

Alle 9,30 all'Adriano

LONGO E RUMIANZEV CELEBRANO IL 50° DELL' OTTOBRE Presiederà la manifestazione il compagno UMBERTO TERRACINI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il nuovo e l'arcaico

LE NOTIZIE che giungono da ogni regione del Mezzogiorno e quelle più drammatiche della Calabria, dove la tensione sociale si fa più acuta e si manifesta più apertamente l'intervento conservatore delle autorità, richiamano ancora una volta l'attenzione di tutti gli italiani sulla questione meridionale.

Contadini e braccianti sono costretti ancora ad occupare le terre incolte; operai devono battersi contro la polizia per difendere il diritto al lavoro; terremotati protestano perché si negano persino i soccorsi più urgenti; crolli e voragini si ripetono nella capitale stessa del Mezzogiorno.

Forse qualcuno pensa ancora che siamo noi a guardare soltanto a quello che è vecchio, a ricordare le ultime sacche di miseria di una società che non può diventare moderna d'un colpo.

No davvero: ricordiamo quello che è stato fatto, non dimentichiamo quello che è stato conquistato con le lotte, ma ci importa di sapere oggi se le ingiustizie, la miseria, la corruzione e le angherie sono solo residui arcaici, destinati a sparire sotto i colpi di una politica moderna che il governo avrebbe già intrapreso all'insegna del centro sinistra. Il fatto è che, pur fra le cose nuove della tecnica, fra qualche realizzazione costosa e molte promesse nella politica dei lavori pubblici, fra i poli dei nuovi insediamenti industriali, quello che resta più antico, che aggrava gli squilibri secolari, è proprio la politica del governo, la mancanza di un profondo rinnovamento democratico delle strutture e della vita sociale.

QUALCHE giorno fa il Presidente del Consiglio è arrivato da Roma a Napoli con un treno rapidissimo, che gli ha permesso di compiere il percorso in un'ora e mezzo. Ma forse è su quello stesso treno che ha dovuto, in questi giorni, viaggiare una delegazione di parlamentari, di architetti e di urbanisti del nostro partito, chiamata dalle organizzazioni comuniste di Napoli, a indagare su una situazione da loro già denunciata da anni. Si tratta dei crolli che si sono moltiplicati per la speculazione edilizia, per l'ostinazione a voler costruire, a lasciar costruire su un suolo precario da scavi dei quali gli uffici tecnici avrebbero persino smarrito le carte, in una città nella quale il sistema essenziale delle fognature è vecchio di qualche secolo e non tiene più.

Quello che c'è di arcaico davvero a Napoli, sono prima di tutto il compromesso politico, la collusione con gli affaristi, il marcio che ammorbida la città e che non esce soltanto dalle fogne dei secoli passati.

Nessuno può far colpa al governo delle scosse di terremoto che si sono avvertite in Sicilia, della situazione difficile che si è creata in tutta la fascia costiera dei Nebrodi. Ma dopo che siamo stati con il compagno Longo a vedere come sono dimenticati, da quattro anni, i terremotati di Ariano, il silenzio della stampa governativa, il ritardo degli aiuti, le minacce dell'autorità di polizia, hanno un significato che non può essere ignorato.

COSÌ È PEGGIO è per la Calabria. Abbiamo sentito ancora i nomi di Cutro, per l'esplosione improvvisa della ribellione; quello di Isola Capo Rizzuto per l'occupazione delle terre; quello di Nicastro e dei comuni della Piana di Santa Eufemia per la crisi che rende impossibile la vita di quei contadini.

Si tratta forse soltanto, di residui semi-feudali, dell'inerzia, per cui non sono risolti ancora i problemi delle terre demaniali e delle difficoltà di commercializzare i prodotti? Ma in Calabria, soltanto fra il '64 e il '66, i lavoratori occupati sono diminuiti di 51.200. E oggi la disperazione che spinge a ricercare un pezzo di terra sul quale seminare un pugno di grano, è legata alle difficoltà nuove che insorgono anche per coloro che erano disposti ad accettare l'esilio dell'emigrazione. Ma fra i residui semi-feudali dovremmo forse considerare le violenze della polizia, gli arresti di decine di braccianti di Cutro e di Isola Capo Rizzuto, la denuncia e l'arresto di studenti, di sindacalisti?

Sono passate poche settimane da quando un ministro, non certo disinteressato alle vicende elettorali della Calabria, ha fatto passare sui giornali governativi una velina, in cui si chiedeva di ricordare come la sua regione fosse uscita dall'antico isolamento. Vi si giocava per la prima volta una partita della nazionale di calcio contro la squadra di Cipro: si potevano percorrere alcune decine di chilometri di autostrada; già la Calabria, almeno dei sogni pre-elettorali, si abbracciava alla Sicilia attraverso il ponte dello Stretto.

Il Corriere della Sera, dopo aver aggredito i sardi per la loro ingratitudine e averli chiamati tutti banditi, a cominciare dai pastori per finire con i magistrati, dovrebbe oggi attaccare i calabresi. Questi «terroni», sono sconosciuti. Non basta loro il sogno del ponte sullo Stretto, non si accontentano dell'autostrada: chiedono persino la terra, vogliono persino lavorare.

Gian Carlo Pajetta

Mercoledì a Roma ospiti della CGIL

Delegati vietnamiti visiteranno l'Italia

Previsti incontri con lavoratori e sindacalisti a Milano ed in altre città — Dirige la delegazione il vicepresidente della Confederazione sindacale della RDV, Nghuien Ong Hoa

La Cambogia minacciata d'invasione



LA MARCHIA A MARZABOTTO. Marzabotto, con alla testa il suo sindaco, ha accolto quest'oggi la lunga colonna dei marciatori della pace. L'incontro è stato particolarmente commovente. E' anche nel nome dei 1.830 morti, massacrati dai nazisti, che la città martire ha chiesto assieme ai manifestanti, pace e libertà per il Vietnam.

Per amministrazioni popolari e unitarie

OGGI SI VOTA

Va alle urne l'elettorato di 178 comuni e della provincia di Forlì - Violenta polemica tra i partiti della maggioranza

Dalle ore 8 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 14 di domani va alle urne l'elettorato di 178 comuni italiani tra cui Lecce e Forlì (nel capoluogo romagnolo si vota anche per il consiglio provinciale); in tutto un milione di persone. Di questi centri 59 superano i cinquemila abitanti. Non è un campione molto vasto dell'elettorato, ma la prova ha un indubbio valore nazionale. Si tratta di una «periferia» che può giudicare in base alla sua esperienza non solo un sindaco o una giunta locale, ma anche gli indirizzi generali della attuale gestione del potere. Si pensi solo al fatto che 42 tra i maggiori centri interessati dalla consultazione odierna sono retti da commissari prefettizi. Ecco un problema che non si spiega semplicemente con le vicende di questo o quel comune. Bisogna risalire a quella sciagurata teorizzazione della «omogeneità» tra potere centrale e potere locale che è il «primo» superiore del centro sinistra. In questo modo la dialettica politica di base è completamente falsata. I nuovi podestà del ministero degli Interni arrivano anche laddove gli elettori hanno già espresso due o tre volte (vedi Forlì) una reale e qualificata maggioranza di sinistra, dove non c'è altra soluzione che quella. L'ingresso nel centro sinistra fu giustificato dai socialisti con la necessità di impedire un «vuoto di potere» di cui la destra avrebbe approfittato. Ora è proprio un «vuoto di potere» che si crea nella situazione descritta ed è un

commissario che lo riempie. A tutto ciò si aggiungono i problemi eterni del governo locale, il dissesto delle finanze, la crescente privazione di autonomia.

Il principio dell'autogoverno delle popolazioni sovrapposto dal governo centrale, il comune ridotto al rango di una succursale della macchina burocratica: è questa la logica che promana dal potere. La DC che rivendica nel centro sinistra una funzione di guida deve rispondere proprio di aver guidato questo processo autoritario. Il PSU deve rispondere di

Mercoledì giungerà a Roma una delegazione dei sindacati vietnamiti, che si tratterà in Italia una decina di giorni. L'annuncio è stato dato ieri con il seguente comunicato della CGIL: «Una delegazione dei sindacati della Repubblica democratica del Vietnam, guidata dal vicepresidente di quella Confederazione sindacale, arriverà mercoledì prossimo, 15 novembre, a Roma. La delegazione è stata invitata dalla segreteria della CGIL, nel quadro delle iniziative e dell'impegno della Confederazione per lo sviluppo dell'amicizia e della solidarietà con il popolo vietnamita. Nel corso della sua visita nel nostro paese, che si prolungherà per una decina di giorni, la delegazione si recherà anche a Milano e in altre città italiane, dove avrà incontri con dirigenti sindacali e prenderà parte, nelle sedi delle organizzazioni confederali, ad assemblee di quadri sindacali».

La delegazione avrebbe dovuto essere in Italia nel settembre scorso, ma la visita, come si ricorderà, venne rinviata perché furono trovati gravi ostacoli alla concessione dei visti. Secondo quanto abbiamo appreso dalla nostra redazione di Mosca — dove i rappresentanti dei lavoratori vietnamiti si trovano attualmente ospiti dei Sindacati sovietici in occasione delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Rivoluzione di Ottobre — la delegazione è composta dal vicepresidente della Confederazione sindacale della RDV Nghuien Ong Hoa, dal capo del dipartimento internazionale della Confederazione Nghuien Dij Phujoc, e dal collaboratore dello stesso dipartimento, Do Tronj Hoc.

Le minacce USA

SAIGON, 11. Con il pretesto di «riservarsi il diritto di inseguire il nemico», il presidente fantoccio del Vietnam del Sud Thieu ha minacciato di invadere la Cambogia. La minaccia, già profilata nei passati con bombardamenti e confinamenti in cui numerosi contadini cambogiani dei villaggi di frontiera rimasero uccisi e feriti, appare tanto più grave e concreta in quanto si collega con un recentissimo attacco sferrato contro la Cambogia da duecento mercenari thailandesi e cambogiani di destra, al comando di quattro ufficiali delle «special forces» americane. Nel Vietnam 112 soldati USA sono rimasti uccisi e oltre 400 feriti in aspri scontri a Dak To. L'FNL ha rilasciato tre prigionieri di guerra americani.

(Segue a pagina 2)

La protesta popolare a Cosenza e Catanzaro



Si allarga la lotta in Calabria. Da ieri altri due comuni del crotonese, Strongoli e Casabona, sono in sciopero per la terra e il lavoro, mentre assemblee e comitati di braccianti sono previsti per oggi e domani a Isola Capo Rizzuto e a Cutro. A Cosenza, quindicimila studenti si sono di nuovo riversati per le vie della città, rivendicando l'istituzione dell'università. Dono più significativa in quanto ad esportazione sono, nei centri agricoli, i coltivatori in lotta.

VIAGGIO A CUTRO E ISOLA CAPO RIZZUTO CENTRI DELLA LOTTA CONTADINA

La Calabria dice basta alle promesse elettorali

Debiti per decine e decine di milioni - Grano che resta invenduto - L'Ente Riforma dà i soldi agli agrari - Il dramma dei giovani costretti ad emigrare

Vieri precede Mariotti: domani a Napoli rivelerà la formula segreta

Il dott. Aldo Vieri continua a far parlare di sé: con una delle sue mosse imprevedibili ha, ieri, replicato alla decisione del ministro della Sanità di procedere all'apertura dei flaconi contenenti la «pozione anticancro» e di farla analizzare dall'Istituto Superiore di Sanità annunciando che prima che ciò avvenga, e cioè martedì, egli stesso svelerà il segreto sulla sua cura nel corso di un incontro con medici e giornalisti fissato per domani al circolo della Stampa alla Villa Comunale di Napoli.

Dal nostro inviato

CROTONE, 11. Di nuovo, come ieri, contadini, braccianti e studenti si sono trovati insieme nelle piazze di numerosi centri della Calabria, da Cosenza, al catanzarese, a Reggio Calabria, per rivendicare l'università e il lavoro, le terre e la fine dell'egemonia che i padroni terrieri e la vecchia classe politica dc — si tratta spesso delle stesse persone — detengono da vent'anni. Si sta dicendo basta alle promesse elettorali e agli interventi assistenziali: la Calabria si sta rifiutando di continuare ad essere una «colonia» e un mercato per le industrie del nord.

Andando in questi paesi del crotonese, Isola Capo Rizzuto, Cutro, Rocca di Neto, Melissa, Strongoli — dove si è giunti anche a forme esasperate di lotta — ci si rende conto che si è di fronte a un movimento di lotta nuovo. Dopo le decennali promesse di un decollo industriale, si rivendica con forza un ruolo da protagonisti nella vita sociale ed economica del paese. Gli studenti vogliono la loro università, gli emigranti le fabbriche, i contadini la terra e i fondi per avviare una agricoltura moderna.

A Isola Capo Rizzuto e a Cutro, i centri dove in questi giorni sono stati arrestati decine di lavoratori e che sono presidiati dalla polizia coeva sono elementi contraddittori: da un lato braccianti e contadini sono costretti nella loro antica condizione in cui il lavoro è occasionale e la terra avara rende sola a prezzo di enormi sacrifici e in cui sono continuamente sottoposti alla instabilità del mercato e ai ricatti dei padroni e degli acquirenti dei prodotti, mentre i proprietari terrieri, al contrario, possiedono aziende moderne e investono i soldi nelle colture più sicure e redditizie.

Così, per esempio ad Isola Capo Rizzuto (diecimila abitanti) il caso sono tutte eguali, uniformi: sono le vecchie baracche, aggruppate in qualche modo per difenderle dalle intemperie. Non esistono strade asfaltate, all'incirca della «provinciale» che attraversa il paese; non esiste un sistema di fognature; le scuole sono scarsissime. Ma anche per la gente di questo paese sono entrati in vigore gli accordi MEC per il grano duro e la barbabietola.

Fabrizio D'Agostini

Giorni difficili per le ferrovie italiane

Deraglia un altro treno: nessuna vittima

Ieri notte sulla Monza-Lecco — Arrestati per il disastro di S. Nicola Varco anche i capistazione di Agropoli e Battipaglia — Dove era diretta la mandria che attraversava i binari? — Tra la sede ferroviaria ed il pascolo nessuna recinzione

Un altro incidente ferroviario, fortunatamente senza vittime, si è verificato nella notte di ieri. Poco prima della stazione di Calotizicorte, sulla linea Monza-Lecco, tre carri di un treno merci si sono rovesciati ostruendo il traffico, ripristinato, tuttavia, nella stessa giornata di ieri. L'incidente pare sia stato provocato dall'usura dell'armamento per quanto si sta parlato anche della rottura di un asse di un vagone. Un'avaria, dunque, che sottolinea quanto complesso sia il proble-

ma della sicurezza sulle strade ferrate. Questi incidenti a catena — un altro locomotore è deragliato nella notte di giovedì per un braccio di pecore che attraversava i binari — hanno suscitato profonde e legittime preoccupazioni nell'opinione pubblica, mentre non è ancora spenta l'eco dolorosa della catastrofe di Battipaglia. Il procuratore della Repubblica di Salerno, proprio ieri sera, ha intanto emesso ordine di cattura contro Leonardo Crisante, dirigente centrale della

stazione di Agropoli e contro Alberto Marangolo, capo stazione di Battipaglia per disastro colposo, omicidio plurimo colposo e lesioni plurime colpose. I due sono stati arrestati dopo le 22 e sono stati portati nel carcere di Salerno. Secondo quanto si apprende, vi sarebbe stata negligenza nel loro comportamento. Gli inquirenti avrebbero accertato che il guardabanco Narducci avrebbe chiesto al dirigente centrale di Agropoli, Crisanti, il quale controlla il traffico sul tratto Sapri-

Battipaglia, l'autorizzazione a fermare il direttissimo «904» perché esisteva sul binario il pericolo della mandria di bufali. L'autorizzazione fu regolarmente data, ma nessuno provvide a bloccare la marcia del treno «MP».

Sollievo hanno suscitato le notizie sulle migliorate condizioni dei 52 feriti lutora ricoverati in ospedali e cliniche della zona di Salerno. Ieri mattina, inoltre, innanzi al magistrato si è proceduto alla identificazione delle ultime vittime rimaste

(Segue a pagina 2)

SI RAFFORZA LA LOTTA IN TUTTA LA CALABRIA

(Dalla prima pagina)
contadini, i più intraprendenti e coraggiosi, hanno dovuto procedere da soli alla preparazione del suolo e all'irrigazione, scavando dei pozzi. Ma questo prodotto lo acquistano solo il Massara e quindi debbono sottostare alle sue condizioni; per di più, quest'anno, in base agli accordi MEC do-



Cosenza è rimasta stamane completamente paralizzato da una imponente manifestazione di studenti (oltre 15 mila) accesi per le strade per la terza giornata consecutiva per rivendicare l'istituzione di una università in Calabria. Le cariche di polizia di Forlì non li hanno indimidiati. La manifestazione odierna ha assunto un preciso carattere politico inquadrando-

UN MILIONE DI ELETTORI OGGI ALLE URNE

Table with election results for Lecce - Capoluogo and Forlì - Capoluogo. Columns include party names (PCI, PSIUP, PSDI, etc.), votes, and percentages.

(Dalla prima pagina)
bilancio che deve essere risolto nel quadro dello sviluppo del paese, ma è il risultato del modo inadeguato con cui si sviluppano il sistema produttivo e la società nazionale.

Qual è poi la maggioranza che vuole «delimitare» il proprio perimetro isolando il PCI? Che garanzie dà a sua volta di unità e di seria amministrazione? Proprio in questi giorni gli «alleati» si accaniscono l'uno contro l'altro in una polemica violenta, una specie di «match». Rumor dice che i socialisti sono «avidità di potere», che i repubblicani sono «piccoletti e ciarlieri» e minaccia di mettere La Malfa «fuori della porta». Il PRI ribatte che la DC è «prepotente» e si chiede se non è davvero il caso di lasciare la compagnia. L'elettorato cattolico si sente chiamato da voci sempre più dissonanti. Entra in campo anche l'Osservatore Romano per avvertire i cattolici che la libertà religiosa va preservata e da sinistra si chiede se non è il caso di fondare pesano gravemente sulla Chiesa e sui cattolici, e sono poi difficilissime a modificarsi» (il che, detto un giorno dal voto, suona come un ricatto confessionale bello e buono). Ma dal campo democristiano viene anche il discorso delle minoranze. Corghi invita la sinistra a «rivedere una alternativa in politica economica ed estera». Donat Cattin si augura che si formi nel tempo «una forza democratica autentica, che non sia condizionata dai tradizionali centri di potere». Esce un documento della sinistra, dedicato ad Mezzogiorno, dove si dice che il problema del Sud «non è un semplice

GIORNI DIFFICILI PER LE FERROVIE ITALIANE

(Dalla prima pagina)
diano, il guardiabocco di San Nicola Varco, che pure è riuscito a bloccare il direttissimo che salpa verso Battipaglia, e quello che impedisce la stazione di Agropoli e Battipaglia, ovviamente non risolvono alcuno degli inquietanti interrogativi che si pongono.
Il guardiabocco ha avvertito la stazione di Battipaglia, ha avvertito i conduttori del direttissimo che si sta bloccando in Calabria? Il sistema di segnalazione ha funzionato? E, soprattutto, perché la mandria si trovava sul binario? Domanda retorica se non più tardi di venerdì sera il direttissimo partito da Salerno alle 21,18 diretto a Napoli è stato bloccato da un segnale «rosso» provocato da un guasto dell'apparato. Siamo in grado di tentare una prima ricostruzione della

Direzione del PCI
La Direzione del Partito comunista italiano è convocata per giovedì 16 novembre alle ore 9.

Inammissibili dichiarazioni dopo la denuncia dei parlamentari comunisti

Pafundi insiste: niente documenti su mafiosi e dc

No anche ai magistrati di Catanzaro che giudicano le bande che misero sottosopra Palermo

Dalla nostra redazione

Palermo, 11. Dopo aver negato al Tribunale di Palermo l'autenticazione del documento che riassume i risultati dell'inchiesta sull'amministrazione del capoluogo siciliano, il presidente d.c. della Antimafia, sen. Pafundi, ha ora risposto ai quesiti avanzati dai parlamentari comunisti, di convocare la commissione in seduta plenaria per la valutazione della documentazione consegnata, e dei compiti del consenso. Ma lo scandalo non si ferma neppure qui. Aggravando ancora il clima di sfiducia, Pafundi ha infatti annunciato -- prima ancora di disculterne con i comunisti -- di essersi inteso ad opporre (ma forse in già opposto) un nuovo e ancor più inammissibile rifiuto a una richiesta di documentazione trasmessagli dai giudici della Corte di assise di Catanzaro in seguito alle rivelazioni dell'Unità e di altri quotidiani sulla resistenza di atti dell'Antimafia afferenti e comunque utili al processo.

La bomba è scoppiata fragorosamente con l'annuncio che Pafundi ha convocato per mercoledì prossimo solo il Consiglio di presidenza della commissione. Il presidente nega di aver ricevuto le richieste dei deputati e senatori del PCI non potrebbe essere più grottesco: l'Antimafia ha infatti il suo programma di inchiesta! A questo primo elemento altri e più gravi Pafundi ha subito conosciuto in una sorta di intanto che «non è compito di questa commissione rilasciare certificazioni» di autenticità di documenti, ma di «verificare» noi, da un Tribunale, perché questo significherebbe «svilire la funzione della commissione» (2). Né la certificazione potrebbe dare «valore giudiziario» a documenti che hanno ogni carattere soltanto «politico» e amministrativo.

La parte fatto che Pafundi non ha diritto di sostituirsi al magistrato ordinario nella valutazione di documenti importanti, c'è da chiedersi se il presidente democristiano dell'Antimafia, nel motivare in modo così grottesco il suo rifiuto, non abbia detto il falso quando ha sostenuto che la documentazione consegnata non può essere fornita ad altri perché è «un fatto interno del Parlamento».

Poi -- è sempre Pafundi che sostiene -- sarebbe incivile (sic) acquisire i processi e documenti del tutto ignoti alle parti interessate, ma questo non è vero perché gli atti dell'Antimafia sono ormai un segreto solo per Pulcinella e per il senatore Pafundi. Infine, quanto alla richiesta dei giudici di Catanzaro perché l'Antimafia si occupi di accertare la verità su un fatto che non è ancora caduto intanto perché l'Antimafia ha indagato «solo su alcuni» dei 116 imputati (ma si tratta di una parte principale e poi c'è l'inchiesta sul comune di Palermo), e quindi anche per il fatto che, essendo i dossier della commissione consegnati ai rapporti dell'autorità di polizia, essi potrebbero essere «facilmente acquisibili dalla stessa autorità giudiziaria con le garanzie procedurali per la dignità dei cittadini che, anche se mafiosi, non perdono tale qualità». Basta un'ultima pretesca: considerazione a fornire la clamorosa e sconvolgente conferma della determinazione della DC alla quale il sen. Pafundi sta, con le spalle -- di non collaborare con la giustizia, e anzi di creare quella obiettiva alleanza tra Antimafia e magistrato -- che nella persona individuale (e essa) e mafia contro la magistratura, che anche l'altra mattina veniva pubblicamente paventata dall'autorevole quotidiano borghese dell'isola, il Giornale di Sicilia, e che stamane si coglieva anche in un preconcetto editoriale del «Giornale».

Lo scandalo è dunque gravissimo e aperto a nuovi clamorosi sviluppi. Sul piano giudiziario, sarà interessante cogliere lunedì, alla ripresa del processo di Catanzaro, le prime reazioni dei giudici calabresi al secco rifiuto opposto loro dal sen. Pafundi. Le conseguenze che l'impossibilità -- almeno allo stato dei fatti -- di ricevere la documentazione dell'Antimafia può avere sugli sviluppi del processo.

Sul piano politico, giusto stamane, poco prima della vergognosa sortita di Pafundi, i compagni Macaluso, Speciale, Pellegrino e Benito avevano rivolto un'interpellanza urgente ai ministri dell'Interno, della Giustizia e delle Finanze per chiedere che, in conseguenza del governo intende trarre dalle clamorose risultanze, rivelate dalla stampa, dell'inchiesta dell'Antimafia su uno dei principali imputati, il senatore Pafundi, si facesse al boss della droga Mancino che per quattro anni ha potuto stare in libertà, ha potuto sistemamente ricattare i cittadini, e ha potuto ottenere il passaporto ogni qualvolta gli è stato ritirato, ha potuto realizzare una colossale fortuna in tutti i continenti, e che dagli uffici delle tasse, anche i ministri (uno democristiano, uno repubblicano e il terzo socialista), rispondessero con le stesse argomentazioni di Pafundi?

Giorgio Frasca Polara

DICCI UN FALLIMENTO NEL VIETNAM TURBEREBBE LA PACE DEL MONDO

Titolo de «IL POPOLO»



Risulta dall'esame dei progetti

Napoli: una strada favorisce l'«Immobiliare»

La rivelazione nel corso dell'incontro fra i rappresentanti dei gruppi parlamentari comunisti e gli architetti e ingegneri della città

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11. Nel corso della loro seconda giornata napoletana, i componenti della commissione di architetti e ingegneri della città dalle presidenze dei gruppi comunisti, ha avuto un proficuo incontro con architetti, ingegneri, sindacalisti, e politici. Sono emerse alcune gravi notizie, fra le quali una vera e propria «bomba»: Ecocola: in sede di progettazione del grande asse viario «tangenziale» e in sede di approvazione del progetto al Consiglio superiore dei lavori pubblici è stato accuratamente evitato di impegnare, nella «striscia di rispetto» lungo la strada (500 metri a destra e a sinistra) un suolo di proprietà della «Immobiliare» E ancora: uno dei tecnici che lavorano in uno dei gruppi di studio del piano regolatore ha dichiarato in tutte le lettere che nelle decisioni in via di elaborazione, nelle scelte, e perfino nei disegni, non è possibile -- per chi lavora al piano -- fare assolutamente nulla contro una serie di lottizzazioni e di decisioni di edificazione già decise dalla speculazione edilizia e imposte attraverso la mediazione dell'assessore (dc) alla programmazione urbanistica.

L'animatissimo incontro con i tecnici napoletani è stato proficuo, anche sotto parecchi altri aspetti. Come è noto i componenti della commissione, e professori Luigi Cosenza hanno voluto ascoltare i pareri e i suggerimenti per l'azione da intraprendere in Parlamento e presso il ministro dei Lavori Pubblici. Il problema di Napoli, tormentata da frane e da crolli costanti, è un problema nazionale, non soltanto locale. Le informazioni che la commissione ha ricevuto sulla situazione si possono riassumere così: una

commissione di tecnici che ha indagato sul sottosuolo, ha chiesto all'amministrazione, in nome della sicurezza, di bloccare l'edilizia nelle zone pericolose, sulle colline e ai piedi di queste, e di ristrutturare il sistema fognario. L'amministrazione ha risposto con provvedimenti parziali e imperfetti, mentre è in corso l'elaborazione di un piano regolatore. La commissione parlamentare del PCI ha concluso la sua seconda giornata napoletana con una conferenza stampa tenuta in serata presso il Circo napoletano della stampa.

Una pubblicazione con grande chiarezza tutto ciò che l'agricoltore deve conoscere per essere in grado di fare sempre il suo interesse

Libri in edicola e giornali in libreria

I rappresentanti della Federazione italiana editori giornali, dell'Associazione italiana editori, dell'Associazione librai italiani, del Sindacato nazionale giornalisti d'Italia, del Sindacato nazionale rivenditori giornali e riviste e del Sindacato autonomo giornalisti italiani hanno raggiunto una intesa in merito ai problemi relativi alle vendite di alcune collane di libri nelle edicole e alla vendita di giornali e periodici nelle librerie, che nel rispetto degli interessi delle parti interessate, è un problema nazionale, non soltanto locale. Le informazioni che la commissione ha ricevuto sulla situazione si possono riassumere così: una

Più iscritti più voti

Nuovi successi del tesseramento al PCI

La campagna per il tesseramento e il reclutamento al partito è stata estesa in quasi tutte le regioni, dove si registrano i importanti successi raggiunti da numerose organizzazioni del partito durante i dieci giorni dell'azione indetta in onore del 50mo della Rivoluzione d'Ottobre sotto la parola d'ordine: più iscritti, più voti. Diverse centinaia di migliaia di compagni hanno già rinnovato la tessera per il 1968 e sin da ora si può dire che sono stati superati i risultati dell'analoga iniziativa presa lo scorso anno. Ad esempio la Federazione di Modena ha iscritto 2500 compagni in più che non alla stessa data dell'anno scorso. Brescia 1753 in più Varese 1900 Padova 741 Firenze 392 Mantova 1910 Aveino 1445 Brindisi 1775. Varie federazioni hanno già superato il 50% degli iscritti del 1967. In particolare: Bologna (62,4%), Avellino (56,3%), Varese (51,4%), Imola (51,4%), Ravenna (51,1%), Imola (51,1%). Particolarmente significativi sono i primi risultati dell'azione di proselitismo a Milano con 192 nuovi iscritti, a Torino con 786, a Foggia con 650, a Bologna con 585, a Lecce con 329, a Sassari con 317. Numerose sono le sezioni e le cellule, soprattutto di fabbrica, che hanno già superato il totale degli iscritti che avevano nel 1967. In questi giorni molte federazioni stanno preparando una serie di convegni di segretari di sezione per discutere alcune iniziative politiche che dovrebbero permettere di rendere ancor più efficiente e accelerare la campagna di tesseramento. Nella provincia di Siena ad esempio la federazione ha già indetto tutta una serie di questi convegni. Da tutti i centri di questa provincia le varie sezioni del partito comunicano una serie di notevoli successi, a Chianciano, a Rovaccino, a Poggibonni, a Sinalunga, a Grosseto.

In provincia di Livorno le sezioni di Viareggio, S. Jacopo, Gramsci di Rosignano, Porto Livorno, hanno raggiunto e superato il 100% Tremilacinquecento comunisti della provincia di Terni hanno rinnovato la tessera nel corso delle dieci giornate conclusi il 7 novembre mentre diecimila e nuovi reclutati. Collette sezioni: Rocca San Zenone, Collescipoli, Polimer, Fieschi hanno già superato il 100%.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti a essere presenti alla seduta di mercoledì. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata presso la propria sede giovedì 16 alle ore 16.

E' stato però subito rinviato

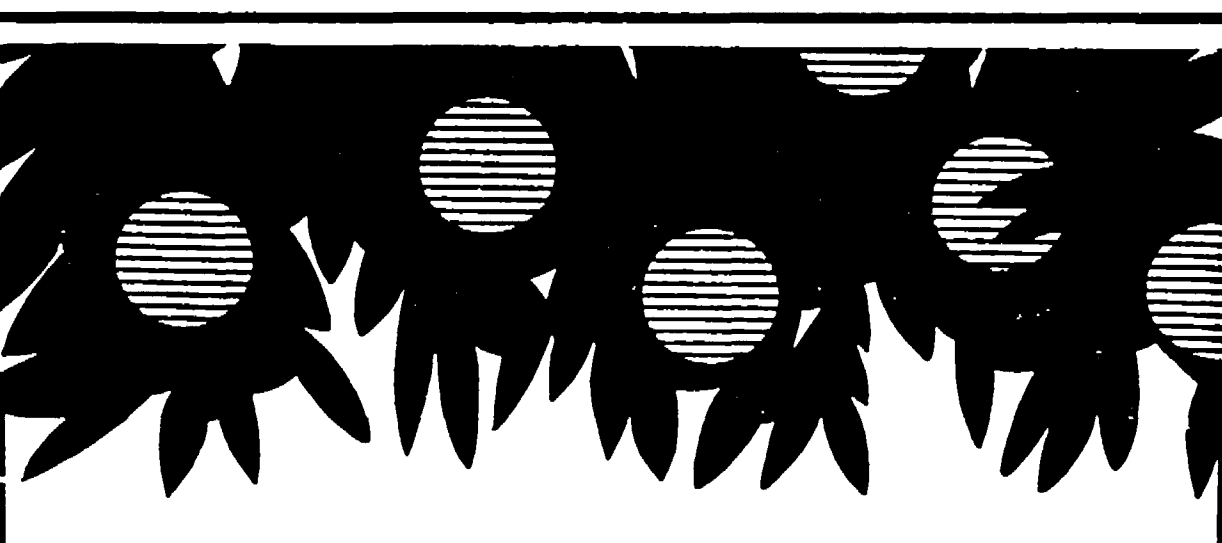
Iniziato il processo «L'Espresso»-De Lorenzo

Quanti milioni il generale Giovanni De Lorenzo, ex capo del Sifar, chiederà all'Espresso nel processo per diffamazione che ha tentato contro il settimanale? E l'anca domanda che ci si può porre dopo la prima udienza del giudizio celebrata ieri alla quarta sezione penale del Tribunale di Roma. De Lorenzo infatti indicato come mancato autore di un colpo di stato nel 1964 e come uno dei maggiori responsabili dell'attività illegittima del Sifar, ha avuto ieri una sola preoccupazione: quella che ai due imputati il direttore dell'Espresso, Gaetano, e il giornalista Jaruzelski -- si arrendesse, in veste di responsabile civile l'amministratore della società editrice del settimanale. Il Tribunale ha accettato la richiesta. La decisione dei giudici non ha alcun significato particolare, perché il processo è aperto più che mai. E' apparsa invece strana, se non altro perché quasi inedita nel processo per diffamazione, la richiesta dell'ufficiale indubbiamente questo non è un processo nel quale il fatto centrale sia il risarcimento del danno. Vi è ben altro: vi è da chiarire, finalmente, quali siano i gravi responsabilità politiche per l'azione del Sifar e per il «lignio dei 64».

Il processo riprenderà il 23 novembre prossimo

Aperto a Roma il convegno sulla riforma universitaria

Si è aperto ieri a Roma presso la Facoltà di Giurisprudenza il Convegno nazionale sulla riforma universitaria promosso dalle associazioni degli assistenti degli Atenei di Roma, Napoli, Torino, Cagliari e Perugia e dall'ANPU (Associazione dei professori incaricati). Ha svolto la relazione introduttiva il prof. Sabino Di Benedetto, di Napoli, ribadendo il giudizio nettamente critico sulla «riforma» dell'istruzione superiore proposta dal centro-sinistra con la legge «234» (di cui è imminente la discussione a Montecitorio) e riconfermando l'impegno di elaborazione e di lotta delle forze democratiche dell'Università per una vera riforma democratica dell'istruzione superiore. Il Convegno proseguirà oggi, con una relazione del prof. Gabriele Giannotti.



per chi coltiva la terra

enciclopedia dell'agricoltura

una pubblicazione con grande chiarezza tutto ciò che l'agricoltore deve conoscere per essere in grado di fare sempre il suo interesse

agronomia - meccanizzazione - attualità e tecniche agrarie - concimazione e difesa antiparassitaria - allevamento del bestiame - frutticoltura - orticoltura - cerealicoltura - diritto agrario

per spendere e faticare meno, per produrre di più, per vendere meglio

ogni settimana in edicola un fascicolo illustrato a colori - L. 200 le duecento lire meglio spese

FRELLI FABRI EDITORI

Statali

Il nuovo incontro previsto per domani

Il nuovo incontro per la vertenza del pubblico impiego è stato fissato per le ore 17 di domani. In quella sede i ministri « chiariranno » le proprie posizioni in ordine al documento unitario presentato dalle tre Confederazioni e si vedrà quindi se esiste la possibilità o meno di una vera trattativa per una rapidissima definizione del riassetto e delle altre questioni connesse alla riforma della Pubblica Amministrazione.

trati con i rappresentanti delle tre confederazioni per un esame della nota vertenza relativa ai rapporti ministero PT-società SIP per quanto concerne l'estensione della teleselezione integrale da utente, la trasmissione dati e la gestione del traffico intercontinentale. A conclusione dell'incontro i ministri si sono impegnati a trasmettere con la massima urgenza alle confederazioni un documento contenente i punti di partenza e le proposte in proposito. L'esecutivo nazionale della Federazione telegrafica (CGIL) ha ribadito l'assoluta necessità che sia arrestata prima e invertita poi la tendenza del ministero ad affidare in concessione servizi di istituto con particolare riguardo alla prospettiva cessione alla società SIP del servizio misto e degli autocommutatori e alla società Italcable del traffico intercontinentale di competenza dell'azienda telefonica di Stato.

Operai del legno

Domani scioperano le aziende romane

Intensa settimana di lotta contrattuale, quella conclusa ieri, dei 250 mila lavoratori del legno; non meno intensa quella che incomincia domani con il piano di scioperi articolati provincia per provincia. Ieri sono scesi in sciopero — con percentuali d'astensione all'80 al 90 per cento — gli operai di Treviso, Genova, Bolzano e Parma (settore compensato). Nella settimana gli scioperi hanno investito le industrie di Torino, Milano, Reggio Emilia, Bolzano, Venezia, Mantova, Rimini, Imola, Siena, Firenze, Arezzo, Perugia, Pisa. Particolarmente aspra è stata la lotta dei dipendenti della Feltrinelli di Cremona per la serrata operata dai proprietari. La fabbrica è stata riaperta dopo una forte manifestazione di protesta degli operai davanti alla direzione aziendale di Milano. Per i prossimi giorni sono previste 24 ore di sciopero a

Roma, domani lunedì; a Bologna martedì; si attende la conferma della astensione di 72 ore a Rimini. LA «SALAMINI» DI PARMA — Gli operai, i tecnici e gli impiegati dell'industria metalmeccanica Salamini di Parma hanno effettuato una forte manifestazione unitaria per la via della città rivendicando un sollecito intervento pubblico e degli istituti di credito per la salvezza della fabbrica sottoposta ad amministrazione controllata dal settembre scorso, a causa della crisi in cui versa. La «Salamini» occupa 1.200 dipendenti. COPISTI IPOTECARI — I copisti ipotecari dopo 18 giorni di lotta, hanno sospeso lo sciopero nazionale avendo avuto assicurazione dal presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato che quanto prima saranno posti all'oggi della commissione stessa disegni di legge riguardanti la sistemazione dei copisti.

Enti sviluppo

Protesta dei sindacati Contadini in agitazione

Mezzadri e contadini sono in lotta per costringere gli enti di sviluppo a modificare alcune decisioni prese contro i lavoratori. Basti dire che a Chiusi, nel costituire il Consorzio di gestione del Centro lavorazioni carni, vennero esclusi sia i contadini che i rappresentanti dei comuni e delle provincie; e a Grosseto alcuni grossi proprietari hanno potuto prendere il controllo di due importanti impianti di trasformazione dei prodotti ortofruticoli grazie all'appoggio dell'ente di sviluppo. Anche i dipendenti degli enti pongono ora l'esigenza di dare agli enti un'amministrazione più democratica. I segretari nazionali dei sindacati dipendenti enti di sviluppo aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno espresso la comune preoccupazione per la mancata nomina dei consiglieri di amministrazione previsti dalla legge n. 901. Il ritardo affermano i sindacati è legittimo il sospetto che manchi la volontà politica di attuare una precisa

legge dello Stato e implica la lotta per costringere i propri enti alla attuazione della legge medesima. Numerose iniziative prese senza nemmeno consultare le organizzazioni sindacali e contadine legittimano più di un sospetto. I sindacati, comunque, si impegnano a reagire con la massima decisione e a mobilitare tutta l'opinione pubblica allo scopo di richiamare efficacemente alle loro responsabilità gli organi preposti. Si apprende intanto che il prof. Decio Scardaccione, confermato presidente dell'Ente Puglia, Lucania e Molise con recente decreto, ha convocato per martedì prossimo a Roma il vecchio consiglio scaduto da ben due anni, per decidere il programma di lavoro. Una protesta ufficiale dei sindacati per legge n. 901. Il ritardo affermano i sindacati è legittimo il sospetto che manchi la volontà politica di attuare una precisa

Ferrovie

Lo SFI sulle elezioni del Consiglio F.S.

Il SAUPI-CISL e il SIFU-UIL non hanno aderito alle proposte del SFI-CGIL di assumere una posizione programmatica unitaria durante e dopo le elezioni per il rinnovo delle competenze del personale nel Consiglio di amministrazione delle F.S. «Pur apprezzando positivamente il loro impegno a esaltare nel corso della campagna elettorale, i problemi su cui esiste già una visione comune a partire dalla lotta al corporativismo e all'agostinismo, il Comitato centrale del SFI-CGIL, prende atto della loro mancata adesione e ribadisce i punti della propria proposta per l'annullamento delle competenze del Consiglio di amministrazione e la funzione pilota delle F.S. nel campo dei trasporti; b) attuare il decentramento aziendale anche attraverso l'aumento dei

poteri dei Comitati di Esercizio compartimentale; c) consolidare su precise basi programmatiche la pratica unitaria fra i ferrovieri confederati nei confronti della controparte. «Il Comitato centrale, nel riconfermare la validità e l'attualità del programma impegnato tutto l'attivo del SFI a dibattimenti confederati nei confronti della controparte, è consapevole che il suo impegno è in base a quali sarà giudicata la « fedeltà » di ciascuno. Cinquecento insegnanti e funzionari della pubblica istruzione hanno perduto il posto, compresi cinque dei sette più alti funzionari (cap-divisione). Numerosi segretari di sindacati sono stati cacciati, benché si sia una direzione di sinistra. Nell'impiego privato e nell'industria i licenziamenti non possono nemmeno essere contati, perché ogni padrone ha colto l'occasione per liberarsi degli « agitatori », cioè degli operai più coscienti e attivi politicamente e sindacalmente. Sindaci e consiglieri comunali

Cosa c'è dietro il caos del Monopolo

« Il tabacco è veleno » (Intanto Preti rilancia speculazioni private)

Il ministro non fissa i prezzi, i concessionari li riducono d'arbitrio Barley al macero - Un incontro rifiutato

Da Tremelloni a Preti, ambidue ministri del PSU che si sono succeduti alle Finanze, una delle più importanti aziende pubbliche — il Monopolo tabacchi — sembra precipitare nel caos. Non è tanto questione di un direttore generale, accusato di trafficare sulle importazioni (ecco perché non aveva voglia di sviluppare la produzione interna! Ma perché anche il nuovo direttore sembra preferire i tabacchi esteri a quelli italiani?) quanto del rapporto fra Monopolo e produttori di tabacco, fra industria del tabacco e distribuzione e, infine, fra finanza statale (quasi 700 miliardi allo Stato, ogni anno, acquisiti con la vendita di tabacco) e interesse allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Dal caos, infatti, si vuole far uscire la privatizzazione della industria dei tabacchi: l'on. Preti non lo nasconde più di quanto non lo nascondano quei grossi finanziari che ispirano gli articoli pubblicati su « 42 Ore » (i padroni della Montedison, pare).

Geografia dei « rami secchi »



I piani governativi di smantellamento delle linee ferroviarie non si arrestano al cosiddetto « rami secchi » delle FS: ora è la volta delle ferrovie in concessione. I « rami secchi » delle FS da tagliare ammontano a settanta chilometri, di cui duemila già in corso di smantellamento (il grafico mostra i tronconi). Le linee e i tronchi delle ferrovie in concessione da sopprimere riguardano oltre 4.500 chilometri.

E' la volta delle « concessioni »

Altri 1.764 Km. di ferrovia in via di chiusura

Il 90 per cento delle linee riguardano la Sardegna, Puglia, Basilicata e Calabria - Prevista inoltre dal piano governativo la soppressione di un secondo gruppo di 1.712 chilometri

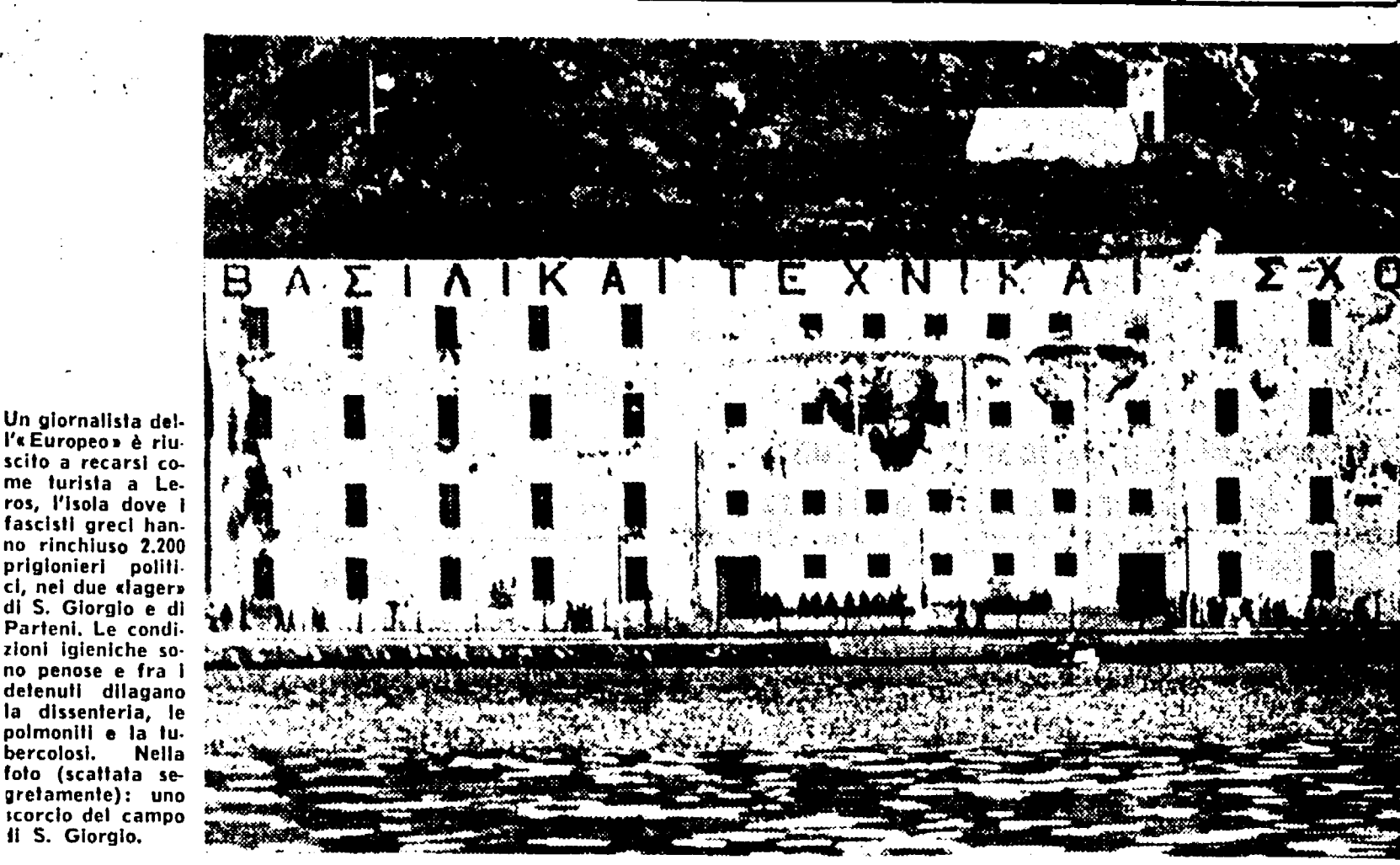
Il ministero dei Trasporti — dopo il piano di smantellamento dei cosiddetti « rami secchi » delle Ferrovie dello Stato — si ripropone di sopprimere, nel quadro della ristrutturazione dei trasporti in Italia per ottemperare alle disposizioni della CEE, anche numerose tratte ferroviarie in concessione. A queste conclusioni è pervenuta una commissione costituita dai rappresentanti dei ministri dei Trasporti e del Tesoro, e che ha suddiviso le linee in concessione in tre gruppi: il primo, per km. 1.042, riguarda le tratte di notevole importanza da potenziare; il secondo gruppo, per km. 1.712, si riferisce ai tronchi di media importanza che dovrebbero essere soppressi a breve scadenza se non si verificasse lo sviluppo previsto; il terzo gruppo per km. 1.764, comprende i cosiddetti « rami secchi » da smantellare.

Table with 2 columns: Linee o tronchi da sopprimere (Location, Km) and Totale generale (1.764,544). Includes locations like Spoleto-Norcia, Genova-Alatri, etc.

260 operai di Scauri in lotta contro la chiusura della fornace

I 260 operai della Spa SIECI di Scauri, una industria di litorale, sono in sciopero da cinque giorni per difendere il posto di lavoro, avendo deciso la direzione dell'azienda di smantellare la fornace e lottizzare la area dove sorge lo stabilimento. La Spa SIECI con tale speculazione — il prezzo di vendita del terreno è di 13 mila lire al metro quadrato — farebbe af-

Nelle mani dei fascisti greci



PRIGIONIERI TORTURATI

Maltrattamenti, bastonature, scosse elettriche per terrorizzare l'opposizione o estorcere confessioni - Libri, dischi, opere teatrali, film proibiti, riviste soppresse, giornali censurati, 500 insegnanti licenziati, studenti e operai cacciati dall'università e dalle fabbriche

La rivista britannica New Statesman pubblica, sotto il titolo « La Grecia sotto i despoti », un ampio reportage di Mervyn Jones. I prigionieri politici — scrive Jones — sono da due a tremila (secondo altre fonti 3.500 internati a Giaros, Leros, Folkan-dros o detenuti nel carcere Apori di Atene), ma questa cifra non dà un'idea esatta del terrore che imperveria perché ogni carcere ha una popolazione « fluttuante ». E' certo che circa 40 mila persone sono state arrestate dopo il colpo di Stato del 21 aprile, di cui seimila (ufficialmente, ma probabilmente 15 mila) nel corso del primo, massiccio rastrellamento di turno, e gli altri « individualmente », come Andrea Papandreou, Ilias Iliu, Leonidas Kyrkos, Theodorakis, e così via.

Centinaia di uomini della strada sono stati arrestati per aver incantatamente criticato il regime. Un fattorino di autobus è finito in galera, accusato di « vilipendio », per aver chiesto a un soldato di pagare il biglietto. Migliaia di cittadini sono stati arrestati per ragioni « preventive », a causa delle loro parentele o amicizie « sospette ».

Alcuni di essi sono stati semplicemente interrogati e schedati, altri gettati in cella per alcuni giorni, senza contatti con i familiari, altri picchiati e secondo le normali consuetudini poliziesche, o forse più duramente, e quindi rilasciati con l'ammmonimento: « Basta a quello che fai d'ora in poi, o finirai in quei peggiori ». La giunta spera in tal modo di scoraggiare l'opposizione. In un paese piccolo come la Grecia, ognuno conosce o ha sentito parlare di qualcuno che è stato « sfortunato », che cioè è finito nelle mani brutali della polizia.

La cultura autentica (con strumenti elettrici, come fu sperimentata dai francesi sui patrioti algerini) è usata dalla polizia segreta su persone sospette di appartenere alla Resistenza. Circa trecento organizzazioni o circoli locali sono stati sciolti. Sono state compilate liste di libri e dischi proibiti. Quasi tutti i settimanali e i giornali di cultura hanno cessato le pubblicazioni. Per la prima volta in 2.500 anni, le opere teatrali sono sottoposte a censura. I teatri di provincia sono stati chiusi o non soltanto vietati di terzo ordine. Nella scuola, le riforme introdotte da Papandreou sono state liquidate e c'è stato un ritorno ai metodi antiquati, incluso l'insegnamento in greco accademico. Corsi sull'« antisemitismo » e su « obiettivi della rivoluzione nazionale » sono obbligatori. All'inizio dell'autunno, numerosi studenti del primo anno sono stati respinti dalle università e dai politecnici, pur avendo passato con successo gli esami prescritti. Altri studenti, non tutti rifiutati l'accesso alle lezioni e alle biblioteche. Dovranno prepararsi agli esami privatamente, se ne avranno i mezzi.

Complimenti Sig. Giuliano Mantini



Il Sig. Giuliano Mantini Roma - via Athos Ammannato, 19 ha vinto la Fiat 124 messa in palio questo mese dal CONCORSO FORTUNA FERRERO

Il mese prossimo, nuova estrazione! In palio una pelliccia di visone.

Vogliamo provarci anche noi? Basta acquistare una scatola di Mon Chéri e spedire il tagliando che c'è in tutte le scatole.

650 pagine di feroci giudizi del Presidente francese

GLI «EUROPEI» VISTI DA DE GAULLE

Nessuno si salva - «L'Italia? Un povero paese con un povero regime»

I cinque Paesi del MEC «sono dominati dagli americani» - I progetti d'integrazione mirano «a ridare alla Germania il suo posto nel mondo e il suo esercito» - McMillan «vendette a Kennedy il suo diritto di primogenitura europea per un piatto di Polaris»



Dal nostro corrispondente

PARIGI, 11. Il piacere aristocratico di dispiacere... Ma il lavoro di questo analista della Quarta e della Quinta Repubblica, che è il Tournoux — un giornalista storico-grafo, pieno di ingegno, che somiglia più a Courtille che a Tacito — contiene invero una seria sostanza politica, capace di illuminare, fino nei meandri, anche per gli esperti, la strategia politica del generale. Desumiamo ad esempio, da questo enorme volume (650 pagine, di cui 150 di documenti inediti) alcuni stralci con i quali la Francia e l'Europa, i rapporti con i Cinque, la CEE, l'America, la NATO, e avremo in mano la chiave di volta non di un carattere, ma di una politica.

L'Europa sovranazionale di Schumann e di Jean Monnet è, secondo De Gaulle, «un copricchio per la pentola del diavolo...». Perché volevano del sovranazionale? Perché era una falsa apparenza, perché era un mezzo per permettere agli Spak e a tutti quelli che conosciamo bene di dirigere l'Europa. Quando si sono accorti che con me non era possibile fare del sovranazionale, si sono diretti verso l'Inghilterra. «I stessi uomini che, a grandi grida, avevano scatenato l'Inghilterra pretendendo che il suo ingresso nell'Europa dei Sei avrebbe fatto saltare tutto, questi stessi si sono messi a reclamare con analogo veemenza l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. L'Europa sovranazionale voi sapete, si chiama Europa sotto comando americano.

L'ultimo aforisma di De Gaulle, non figura nella raccolta di Tournoux, io stessa l'ho raccolto a Roma, durante il fastoso decennale della Comunità. «Che pensate di queste celebrazioni europee, non generali», chiese un alto funzionario a De Gaulle, durante il ricevimento al Quirinale. «Sapete, vi sono molte rovine romane, coperte di gioielli, sedute sulle poltrone...».

Maria A. Maccicchi



L'interno di un H-bomb shelter, un tipico rifugio antiatomico per famiglie americane.

Obsessionato dall'idea della guerra nucleare

MAGNATE AMERICANO SALTA IN ARIA CON IL RIFUGIO ANTI-H

Era nipote del defunto presidente Taft - L'esplosione causata da una bombola di gas - «Se scoppia l'atomica qui stiamo al sicuro...»

Nostro servizio

CINCINNATI, 11.

E' saltato in aria con tutto il suo bunker antiatomico. Qualcosa è scoppiato — forse una delle tante bombole di ossigeno o di gas ammucchiate nel sotterraneo — e ha devastato il formidabile rifugio «a prova di H» il proprietario, un anziano e noto industriale dell'Ohio, era dentro e non è scampato a una morte orrenda. Hanno trovato il suo corpo irrimediabilmente: non c'era più nulla da fare per salvarlo.

Hubert Taft junior, 60 anni, ricco a miliardi, era ossessionato dall'idea di una guerra nucleare. Masticeva di politica; non per niente era nipote di William Howard Taft, 27. presidente degli USA e famoso sostenitore delle leggi anticorruzione. Suo diretto congiunto Seth Taft il candidato repubblicano a sindaco di Cleveland battuto nelle ultime elezioni da un negro. Le idee di Hubert non andavano più in là di un elementare terrore «del pericolo rosso» e della necessità di salvare sé e la sua famiglia dal flagello della prossima — inevitabile, diceva sempre — guerra atomica.

Si era fatto costruire nella tenuta che possedeva sulle colline intorno a Cincinnati un gigantesco rifugio antiatomico per famiglia, così gli americani chiamano i rifugi antiatomici personali. Quello di Taft era scavato sotto una casa colina, a sette metri di profondità: una porta di acciaio ne assicurava la chiusura ermetica. Taft non aveva badato a spese. Dentro c'era di tutto: arredamento completo, scorte di alimenti sufficienti per diverse settimane, radiotelefono, segnali d'allarme e perfino un generatore elettrico autonomo.

Taft era molto affezionato al suo bunker. Non passava settimana senza che egli lo ispezionasse accuratamente, rinnovando scorte e impianti ad ogni stagione, portandosi di volta in volta, ciò che riteneva meritevole di essere salvato dal naufragio dell'umanità. «E' tutto a posto — concludeva poi — Possiamo star sicuri. Nemmeno l'atomica...».

Non si sa bene quel che è successo ieri. Taft era appena sceso nel sotterraneo quando una formidabile delagrazione è stata sentita a centinaia di metri di distanza. Dalla villa, dalle case vicine sono accorsi in molti. Il luogo della sciagura era sconosciuto come dallo scoppio di una bomba: il bunker e tutto quel che conteneva ridotto in briciole.

In un primo tempo la polizia ha pensato a un sabotaggio o a un attentato: un'altra esplosione si era verificata proprio ieri mattina nella casa di un radioamatore della TV locale di cui Taft era presidente. Ma poi l'ipotesi si è rivelata priva di fondamento. La distruzione del bunker antiatomico e la morte del suo proprietario sono state provocate dallo scoppio di una bombola di gas: ossessionato dall'atomica, Taft deve aver dimenticato le più elementari regole della prudenza e forse un fiammifero gli è stato fatale.

w. p.

Nella causa per l'interdizione di -Titti

Il giudice cita tutti i Savoia

Sostengono che Beatrice non è sana di mente

I Savoia sono passati al contrattacco. E' in modo pesante. Per evitare le nozze di Maria Beatrice con Maurizio Arena, hanno chiesto l'interdizione della giovane, sulla base, fra l'altro, di un certificato medico con il quale la figlia di Umberto viene indicata come «non normale, degente all'alcol e alla marijuana».

Colpo a Londra

per 129 milioni

Rapita la direttrice rapinata la posta

LONDRA, 11. «Lei venga con noi». Era la dirigente di un ufficio postale. Milford ostaggio, in caso di allarme, non potevano trovare. Se la sono portata dietro fino all'ufficio, lo hanno aperto con le chiavi trovate nella borsetta della donna, le hanno fatto dire il codice della cassaforte, hanno rastrellato tutto: un bottino di centocinquanta milioni di lire. Scotland Yard commenta: sono degli innovatori. Un tipo di rapina del genere a Londra non l'avevano mai escogitata. E si che in Inghilterra ne fanno di ogni tipo: con l'ammontata sugli occhi, con organizzazioni paramilitari, con vere e proprie bombe da guerra.

GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE
operante nel settore elettromeccanico
ricerca
per il suo stabilimento nelle vicinanze di Torino
ESPERTO CICLI MECCANICI

Tale posizione comporta la responsabilità della preparazione, studio e impostazione dei cicli di lavorazione di meccanica varia e di precisione, in lotti di piccola e media serie.

Le condizioni di lavoro sono quelle di un'azienda giovane e tecnologicamente avanzata.

Si richiede:

- un'esperienza di almeno otto anni nella posizione o in posizione preparatoria
- un'età compresa fra i 30 e i 40 anni.

Il possesso del diploma di perito meccanico costituirà titolo preferenziale.

La retribuzione offerta è particolarmente interessante e sarà commisurata al valore della persona.

Inviare dettagliato curriculum a:

CASELLA 181/M SPI - 20121 MILANO

Tre uccisi nel Giardino dei Cipressi di New York

Raffiche mortali nel ristorante per saldare il conto col racket

Tamara Baroni a Londra per miss Mondo

Salirà sul trono della bellezza?



LONDRA — E' in arrivo anche Tamara Baroni, la ventiseienne rappresentante italiana al concorso per miss Mondo che si svolgerà giovedì nella capitale inglese. Morì il ragazzo gli arrivato, fra cui la bellissima signorina Stakulova, la prima campionessa che partecipi a una manifestazione internazionale di bellezza. Sembra invece che non verranno né una rappresentante indiana né la vincitrice dell'anno scorso (della stessa Paese), che dovrebbe incoronare la nuova reginetta. In-

Due delle vittime erano probabilmente biscazzieri italo-americani - Scettico il procuratore sulle probabilità di risolvere il caso

NEW YORK, 3

L'uomo è entrato dalla porta di dietro, e mi è sembrato strano, per un cliente. Sono sicuro che sotto gli occhiali da sole guardava diritto avanti a sé. E' giunto fin davanti al killer di professione, che sotto il trench ha estratto il mitra, ha sparato una breve raffica verso i tre avventori. Fuggì fuggi generoso, ma lui, tranquillo, ha rimesso il mitra sotto il trench ed è uscito dalla stessa porta da cui era entrato. Così un cameriere del Cypress Garden di Queens in cui si è svolta la strage. Affasciato dal tavolo, senza vita, sono rimasti Frank Terrelli e altri due, probabilmente i fratelli italo-americani Thomas e James De Angelo.

La polizia conosceva tutti e tre. Nei registri c'è scritto che avevano svolto attività criminosa; imputazione vaga, che suna chiaramente e più brevemente, con una sola parola: mafia. Il racket delle sale da gioco, probabilmente. Se dunque, come appare, non si tratta di un regolamento di conti personale, ma della condanna a morte del tre decretata da qualche capobanda, trovare l'assassino è difficile: un killer di professione, che forse non ha mai visto le sue vittime prima di farle fuori... più agevole dovrebbe essere la ricerca del mandante. Ma oltre i sospetti difficilmente si potrà andare: si tratta abitualmente di lavoratori puliti, dove nulla viene lasciato alla forse, per coprire le reali responsabilità.

Lo stesso procuratore distrettuale che si occupa del caso, il giudice Robert Morgenthau, non ha molte speranze di venire a capo del giallo. Con i giornalisti, evitò accuratamente di dire a che punto siano le indagini, ha invece chiacchierato a lungo argomenti storici del sobborgo newyorkese. Egli ha ricordato come, sempre a Queens, in uno scontro vivace rimase ferito Salvatore Bonanno, il figlio del boss di Cosa nostra, Joe Bonanno. Anche in quel caso, nonostante che la vittima sapesse benissimo da chi gli era stata indiziata quella scarica di piombo, non venne fuori nulla.

Se i due uccisi, oltre i Terrelli, sono realmente i fratelli De Angelo (Thomas di 54 e James di 60 anni) vuol dire che qualche cosa di grosso si muove nel racket delle sale da gioco clandestine. Perché i due non erano certo pesci piccoli. Farli fuori, per un rivale, può significare aprire un processo a catena. A meno che siano venuti meno ai co-

dici d'onore mafiosi e che la condanna sia stata decretata concordemente tra le varie famiglie di Cosa nostra.

La polizia ha interrogato a lungo il proprietario del locale, ma sembra che non ne sia venuto altro che la descrizione dell'omicida: cappello di feltro nero, occhiali scuri, media taglia, età tra i 45 e i 50. Come mai è entrato dal retro? Com'è stato possibile? «E' una porta di servizio, sempre aperta».

Il Giardino dei cipressi, dove è avvenuta la strage, è un locale abbastanza tranquillo, a quanto risulta. Sembra che non ci sia mai stato multato per irregolarità.

in poche righe

Fuga dal supermercere

LONDRA — Tre detenuti nel supermercere inglese di Wil-

son Green, a Birmingham, noto in Gran Bretagna per la stretta sorveglianza che vi si esercita, sono evasi la notte scorsa servendosi di strisce di stoffa annodate insieme.

Niente B.B. per Pelè

RIO DE JANEIRO — A quanto si dice il giornale «Ultima hora», la moglie di Pelè si è opposta a che il marito girasse un film con Brigitte Bardot. Il soggetto offerto al calciatore prevedeva una storia d'amore sulla spiaggia di Cabo Frio.

Derubata Flora Mastroianni

PARIGI — Un topo d'albergo ha rubato a Flora Mastroianni, moglie dell'attore, tutti i gioielli che la signora voleva indossare in occasione di una prima teatrale e una grossa somma di denaro. In tutto sei milioni di lire.

Jennifer fuori pericolo

HOLLYWOOD — Le condizioni di Jennifer Jones, precipitata da un'alta scogliera di Malibu dopo aver ingerito sonniferi, non destano più preoccupazioni. Lo hanno dichiarato i medici della clinica dove l'attrice è ricoverata.

Jacqueline a Roma

Dopo un lungo viaggio in Thailandia e Cambogia, Jacqueline Kennedy ha scelto Roma per riposarsi. E' arrivata ieri all'aeroporto di Fiumicino direttamente da Bangkok.

Saccheggiano l'armeria

VIENNA — Dall'armeria della caserma «Maria Teresa» di Vienna ignoti ladri hanno portato via 8 mila proiettili di fucile. Tutti i reparti sono stati consegnati.

Sferrato da 200 mercenari comandati da 4 ufficiali della «special forces»

La guerra nel Vietnam divide la società americana

ATTACCO USA CONTRO LA CAMBOGIA

112 AMERICANI UCCISI NEL VIETNAM IN 24 ORE

L'FNL libera tre prigionieri di guerra in segno di simpatia per i pacifisti e di solidarietà con i negri d'America

Settimana nel mondo L'occasione e l'ostacolo

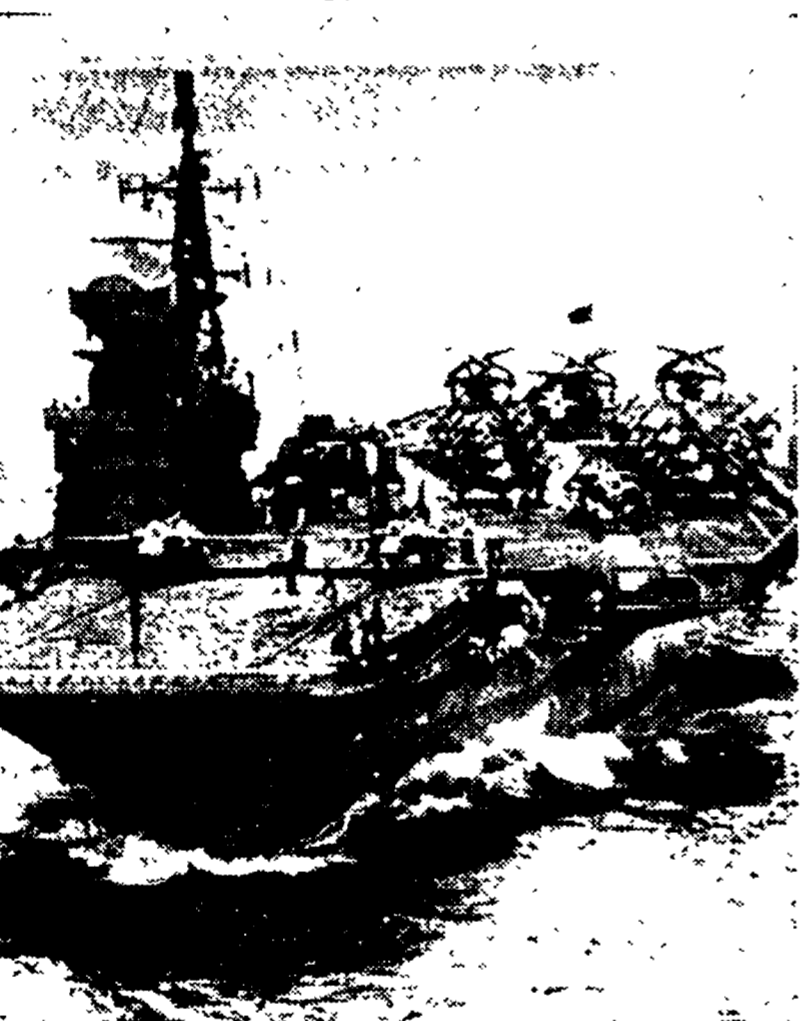
Su richiesta della RAU, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha ripreso il dibattito sulla grave situazione che si profila nel Medio Oriente. Due fatti nuovi caratterizzano la ripresa. Entrambi vanno nel senso della conferma, ed anzi di un ampliamento della apertura di pace arabe, delineate...

Il secondo fatto nuovo è la presentazione, da parte dell'India, di un progetto di risoluzione che traduce questa visione di pace in direttive concrete: ritiro delle truppe, riaffermazione del diritto di ogni Stato a vivere in pace, al riparo da minacce e aggressioni...

Essendo più ragionevolmente negare che siano questi i termini essenziali di un regolamento pacifico del conflitto arabo-israeliano. Gli stessi Stati Uniti non possono fare a meno di accoglierli, in linea di principio, nel loro progetto di risoluzione...

SAIGON, 11. Gli Stati Uniti hanno deciso di compiere un altro, gravissimo passo nell'«escalation» verso la guerra totale in tutto il Sud-Est asiatico? E quanto si chiedono stasera molti osservatori dopo la dichiarazione del presidente fantoccio sud-vietnamita Van Thieu il quale, parlando a Loc Ninh, località a 19 chilometri dalla frontiera cambogiana dove nella scorsa settimana le forze del FNL hanno inflitto dure perdite agli aggressori...

Un morto e gravissimi danni Fiamme a bordo della portaerei



LONDRA - Un violento incendio è scoppiato per cause non ancora accertate, a bordo della portaerei inglese HMS «Victor», ancorata a Portsmouth per urgenti lavori di riarmo. L'incendio è stato domato, ma solo dopo molte ore di lavoro dei vigili del fuoco. Nell'incendio ha perso la vita un marinaio. NELLA FOTO: la portaerei in navigazione alcuni mesi fa.

Nelle primissime ore di questa mattina le superforze B-52 scaricarono centinaia di tonnellate di bombe attorno a Dak To nel tentativo di smantellare le posizioni del FNL. Ma poche ore dopo la battaglia si riaccedeva tra paracadutisti e partigiani con gravi perdite da ambo le parti e senza nessun progresso territoriale americano. Mentre scrivevamo gli scontri continuavano...

Phnom Penh i tre americani sono stati presi in consegna da un Hmong, esponente di numerose organizzazioni pacifiste americane. Nel corso di una conferenza stampa due dei tre prigionieri (il Johnson, affetto da dissenteria, non ha potuto prendere parte all'incontro coi giornalisti) hanno dichiarato di non essere mai stati maltrattati dai partigiani. Jackson ha detto: «Sono stato fatto prigioniero il 5 luglio 1965 presso Binh Hung. Il movimento di liberazione sudvietnamita mi ha detto che venivo liberato per sollecitare il movimento popolare negli Stati Uniti...»

Forte protesta contro i reclutamenti puritivi nelle università USA

Breznev al Cairo all'inizio del 1968

Conclusi i colloqui di Ali Sabri a Mosca. Concorde il giudizio dell'URSS e della RAU sulla crisi del Medio Oriente

Breznev visiterà la RAU allo inizio del prossimo anno. L'invito è stato fatto pervenire al segretario generale del PCUS dal presidente Nasser attraverso il vice Presidente Ali Sabri che ha guidato la delegazione ufficiale egiziana alle missioni del cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre. L'incontro fra Breznev e Sabri ha avuto luogo ieri e oggi viene comunicato ufficialmente che il segretario generale del PCUS ha accettato l'invito di Nasser. Nel corso del colloquio - dice un comunicato ufficiale - è stato sottolineato che il CC del PCUS, il governo sovietico e il popolo sovietico guardano con simpatia alla lotta del popolo egiziano contro l'aggressione israeliana, hanno appoggiato e appoggeranno questa lotta. Non può essere ristabilita la pace nel Medio Oriente - continua il documento - senza liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana, senza la liberazione dei territori occupati e senza che siano risarciti i danni alle popolazioni arabe. L'URSS è decisamente contraria a qualsiasi tentativo di imporre «soluzioni» alla crisi del Medio Oriente che significherebbero in realtà dare un premio all'aggressore.

Retorico e falso invito di Johnson a un incontro al governo di Hanoi «su una nave neutrale»

WASHINGTON, 11. In un discorso pronunciato oggi a bordo della portaerei «Enterprise», il presidente Johnson ha tentato un diversivo alle critiche che vengono mosse da ogni parte per la sua ostinazione nel proseguire a oltranza la guerra contro il popolo vietnamita. Johnson ha affermato che i dirigenti americani e quelli della RDV potrebbero incontrarsi «su una nave neutrale, in un mare neutrale», per discutere della pace. «Voi - egli ha detto - ci costringete a combattere. Ma voi avete solo da pronunciare la parola necessaria perché i vietnamiti continuino a sepolta sotto le onde del mare». Tuttavia, ha soggiunto il presidente, «non potrà osservarsi pace se non saranno osservati i due principi fondamentali: il diritto dei popoli a vivere sicuri entro i loro confini e l'esclusione di cambiamenti territoriali non conformi alla volontà liberamente espressa degli interessati». La presunta «offerta» di Johnson si riduce, in questo contesto, a un banale espediente retorico. In effetti, sono proprio questi i principi che gli Stati Uniti stanno tentando di liquidare con le armi, contro lo spirito e la lettera dell'accordo di Ginevra. E proprio dagli Stati Uniti dipende la possibilità di una soluzione pacifica, a partire dal ritiro immediato dei bombardamenti sulla RDV.

Con il PC fuori legge via libera alla NPD

I neonazisti hanno eletto «fuehrer» un altro Adolfo

Rivelato una volta di più il sottofondo ideologico del terrorismo altoatesino - Manifestazioni di protesta di giovani antinazisti fuori della sala del congresso

BERLINO, 11. I nazisti tedesco occidentali hanno il loro secondo Adolfo. Si chiama Adolf Von Thadden, ha 45 anni, è nato come un fanatico nazionista ed è riuscito ad impadronirsi delle redini del partito (NPD) dopo un'aspra lotta durata mesi nel corso della quale sono stati eliminati dalle cariche più importanti gli elementi più «moderati» e «legalitari». Al congresso nazionale in corso ad Hannover Von Thadden è stato eletto con 1.233 voti su 1.384. Secondo i dati da lui forniti, la NPD aveva alla fine dell'ottobre scorso 26.893 iscritti, ma cosa più impressionante, a tre anni dalla fondazione riuscì a raccogliere il 6,8% dei voti ed è oggi rappresentata in un buon numero di parlamenti regionali. Coerente con la fama che lo accompagna, Adolfo secondo, nella sua relazione odierna, ha affrontato di petto il problema dell'Alto Adige, rivelando il sottofondo ideologico della attività d'annata. Per Von Thadden non vi sono dubbi: il Tirolo del sud è territorio tedesco. «La responsabilità - egli ha detto - investe non soltanto se vogliamo avere la coscienza

La DC cilena ritira la fiducia al governo?

SANTIAGO DEL CILE, 11. Il comitato direttivo della DC cilena avrebbe deciso di togliere l'appoggio al governo, per indurre il presidente Frei a riconsiderare il programma di austerità proposto dal ministro dell'economia Molina per combattere l'inflazione. Secondo l'agenzia di stampa IPS, quattro ministri democristiani responsabili dei più importanti dicasteri, hanno rassegnato le dimissioni motivandole con la impossibilità di sottoscrivere la proposta di Molina di istituire una forma di risparmio obbligatorio da parte dei lavoratori.

Azione della CGIL per la liberazione del sindacalista marocchino Seddik

L'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, a nome della segreteria confederale ha inviato telegrammi all'ambasciata del Marocco a Roma e alla segreteria dell'Unione marocchina dei lavoratori per chiedere nel primo la incondizionata messa in libertà del dirigente sindacale Mahjoub Ben Seddik, contro il quale sarà tentato domani un processo a Rabat, e nel secondo per esprimere alla centrale sindacale marocchina la solidarietà della CGIL per la ferma azione esplicita della UMIT per ottenere la liberazione di Seddik.

Contro la politica di austerità Melbourne

MELBOURNE, 11. «L'Australia ha il dovere di adoperare la sua influenza per porre termine alla guerra nel Vietnam» ha dichiarato il leader dell'opposizione laburista australiana, Whitlam, nel corso di una pubblica manifestazione. «E' sbagliato - ha affermato Whitlam - che noi abbiamo influenza sulla guerra sta prendendo ed è immorale non usare tale influenza. No basta dire che noi non siamo una grande potenza. E' il nostro impegno, non la nostra dimensione, che ci dà una speciale influenza e l'obbligo di usarla per liquidare il conflitto».

Dure condanne a operai e studenti antifranchisti

MADRID, 11. Gravi pene sono state inflitte da un tribunale speciale di Madrid a tre operai accusati di «associazione illecita» e di «propaganda illecita». Essi dovranno scontare da due a nove anni di prigione. Anche due studenti universitari di Barcellona sono stati condannati dal medesimo tribunale di Madrid (a parte fra gli otto e i quindici mesi di reclusione) per aver parlato ai loro colleghi contro l'oppressione franchista nel corso di una manifestazione. Un operaio, che aveva diffuso volantini fra i minatori di Puertollano, ha subito una condanna a un anno.

Aperto a Mosca il convegno sul cinquantenario dell'Ottobre

MOSCA, 11. Si è aperto oggi, con la partecipazione di rappresentanti di settantacinque paesi, il convegno indetto dall'Istituto del movimento operaio internazionale sul tema: «Il 50° anniversario dell'Ottobre e le relazioni internazionali». Il nostro partito è rappresentato dai compagni Occhetto, della direzione, e Ferrera e Peggio, del CC. E' pure presente il deputato socialista nazionale, il nostro partito è rappresentato dai compagni Occhetto, della direzione, e Ferrera e Peggio, del CC. E' pure presente il deputato socialista nazionale, il nostro partito è rappresentato dai compagni Occhetto, della direzione, e Ferrera e Peggio, del CC. E' pure presente il deputato socialista nazionale, il nostro partito è rappresentato dai compagni Occhetto, della direzione, e Ferrera e Peggio, del CC.

Lo rivela un articolo di Stella Rossa

Missili invulnerabili in dotazione nell'URSS

Sono sfilati durante la parata del 7 novembre - Possono colpire qualsiasi bersaglio a qualsiasi distanza partendo da una rampa semovente che raggiunge i cento chilometri all'ora

MOSCA, 11. «Stella Rossa» in un articolo dei tenenti colonnelli Siginbe e Scialini conferma oggi che i nuovi missili semoventi strategici che sono sfilati sulla piazza Rossa lo scorso 7 novembre sono in grado di raggiungere qualsiasi obiettivo a qualsiasi distanza e sono sfilati in un'area invulnerabile a terra e nel cielo. Nessun esercito al mondo, scrive il giornale delle forze armate sovietiche, dispone oggi di una simile arma. La rampa è disposta su una lunga piattaforma collocata su sedici ruote, è capace di superare ostacoli di ogni tipo e di raggiungere velocità pari a quelle di molte automobili. Oltre ai missili, collocato in uno speciale contenitore, la piattaforma è capace di muoversi su una pocha decine di metri l'una dall'altra.

Melbourne

MELBOURNE, 11. «L'Australia ha il dovere di adoperare la sua influenza per porre termine alla guerra nel Vietnam» ha dichiarato il leader dell'opposizione laburista australiana, Whitlam, nel corso di una pubblica manifestazione. «E' sbagliato - ha affermato Whitlam - che noi abbiamo influenza sulla guerra sta prendendo ed è immorale non usare tale influenza. No basta dire che noi non siamo una grande potenza. E' il nostro impegno, non la nostra dimensione, che ci dà una speciale influenza e l'obbligo di usarla per liquidare il conflitto».

La DC cilena ritira la fiducia al governo?

SANTIAGO DEL CILE, 11. Il comitato direttivo della DC cilena avrebbe deciso di togliere l'appoggio al governo, per indurre il presidente Frei a riconsiderare il programma di austerità proposto dal ministro dell'economia Molina per combattere l'inflazione. Secondo l'agenzia di stampa IPS, quattro ministri democristiani responsabili dei più importanti dicasteri, hanno rassegnato le dimissioni motivandole con la impossibilità di sottoscrivere la proposta di Molina di istituire una forma di risparmio obbligatorio da parte dei lavoratori.

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Sergio Pareda. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono: 490333 490334 490335 490336 490337 490338 490339 490340 490341 490342 490343 490344 490345 490346 490347 490348 490349 490350 490351 490352 490353 490354 490355 490356 490357 490358 490359 490360 490361 490362 490363 490364 490365 490366 490367 490368 490369 490370 490371 490372 490373 490374 490375 490376 490377 490378 490379 490380 490381 490382 490383 490384 490385 490386 490387 490388 490389 490390 490391 490392 490393 490394 490395 490396 490397 490398 490399 490400 490401 490402 490403 490404 490405 490406 490407 490408 490409 490410 490411 490412 490413 490414 490415 490416 490417 490418 490419 490420 490421 490422 490423 490424 490425 490426 490427 490428 490429 490430 490431 490432 490433 490434 490435 490436 490437 490438 490439 490440 490441 490442 490443 490444 490445 490446 490447 490448 490449 490450 490451 490452 490453 490454 490455 490456 490457 490458 490459 490460 490461 490462 490463 490464 490465 490466 490467 490468 490469 490470 490471 490472 490473 490474 490475 490476 490477 490478 490479 490480 490481 490482 490483 490484 490485 490486 490487 490488 490489 490490 490491 490492 490493 490494 490495 490496 490497 490498 490499 490500 490501 490502 490503 490504 490505 490506 490507 490508 490509 490510 490511 490512 490513 490514 490515 490516 490517 490518 490519 490520 490521 490522 490523 490524 490525 490526 490527 490528 490529 490530 490531 490532 490533 490534 490535 490536 490537 490538 490539 490540 490541 490542 490543 490544 490545 490546 490547 490548 490549 490550 490551 490552 490553 490554 490555 490556 490557 490558 490559 490560 490561 490562 490563 490564 490565 490566 490567 490568 490569 490570 490571 490572 490573 490574 490575 490576 490577 490578 490579 490580 490581 490582 490583 490584 490585 490586 490587 490588 490589 490590 490591 490592 490593 490594 490595 490596 490597 490598 490599 490600 490601 490602 490603 490604 490605 490606 490607 490608 490609 490610 490611 490612 490613 490614 490615 490616 490617 490618 490619 490620 490621 490622 490623 490624 490625 490626 490627 490628 490629 490630 490631 490632 490633 490634 490635 490636 490637 490638 490639 490640 490641 490642 490643 490644 490645 490646 490647 490648 490649 490650 490651 490652 490653 490654 490655 490656 490657 490658 490659 490660 490661 490662 490663 490664 490665 490666 490667 490668 490669 490670 490671 490672 490673 490674 490675 490676 490677 490678 490679 490680 490681 490682 490683 490684 490685 490686 490687 490688 490689 490690 490691 490692 490693 490694 490695 490696 490697 490698 490699 490700 490701 490702 490703 490704 490705 490706 490707 490708 490709 490710 490711 490712 490713 490714 490715 490716 490717 490718 490719 490720 490721 490722 490723 490724 490725 490726 490727 490728 490729 490730 490731 490732 490733 490734 490735 490736 490737 490738 490739 490740 490741 490742 490743 490744 490745 490746 490747 490748 490749 490750 490751 490752 490753 490754 490755 490756 490757 490758 490759 490760 490761 490762 490763 490764 490765 490766 490767 490768 490769 490770 490771 490772 490773 490774 490775 490776 490777 490778 490779 490780 490781 490782 490783 490784 490785 490786 490787 490788 490789 490790 490791 490792 490793 490794 490795 490796 490797 490798 490799 490800 490801 490802 490803 490804 490805 490806 490807 490808 490809 490810 490811 490812 490813 490814 490815 490816 490817 490818 490819 490820 490821 490822 490823 490824 490825 490826 490827 490828 490829 490830 490831 490832 490833 490834 490835 490836 490837 490838 490839 490840 490841 490842 490843 490844 490845 490846 490847 490848 490849 490850 490851 490852 490853 490854 490855 490856 490857 490858 490859 490860 490861 490862 490863 490864 490865 490866 490867 490868 490869 490870 490871 490872 490873 490874 490875 490876 490877 490878 490879 490880 490881 490882 490883 490884 490885 490886 490887 490888 490889 490890 490891 490892 490893 490894 490895 490896 490897 490898 490899 490900 490901 490902 490903 490904 490905 490906 490907 490908 490909 490910 490911 490912 490913 490914 490915 490916 490917 490918 490919 490920 490921 490922 490923 490924 490925 490926 490927 490928 490929 490930 490931 490932 490933 490934 490935 490936 490937 490938 490939 490940 490941 490942 490943 490944 490945 490946 490947 490948 490949 490950 490951 490952 490953 490954 490955 490956 490957 490958 490959 490960 490961 490962 490963 490964 490965 490966 490967 490968 490969 490970 490971 490972 490973 490974 490975 490976 490977 490978 490979 490980 490981 490982 490983 490984 490985 490986 490987 490988 490989 490990 490991 490992 490993 490994 490995 490996 490997 490998 490999 491000

I giallorossi puntano alla vittoria per aggiungere altri due punti alla classifica

COL VICENZA LA ROMA FARA'... 13?

Due incontri-clou in serie B

Reggina-Lazio e Pisa-Verona

In questi primi nove turni di campionato un po' tutte le squadre hanno potuto fare il punto della situazione, e naturalmente sono corse al rimedio quelle che magistralmente ne avevano bisogno beneficiando del mercato invernale.

Più delle altre ha mihiato su questo mercato il Bari, assicurandosi le prestazioni di Minniusi, Diomed, Mucini, GoGrin e Volpato. Ed ora si parla del Bari come della squadra destinata non solo a risalire la corrente della classifica ma a mettersi in una posizione più comoda e meno rischiosa, ma per indicarla addirittura come squadra minacciosa per tutte le altre concorrenti alla lotta per la promozione. Oggi il Bari riposa, e Tonnato avrà modo di misurare le forze.

Una pretesa ardita quella cui aspira il Bari? Nient'affatto: abbiamo appena finito di dire che in questo campionato, se non è tutto da rifare, manca poco, e allora tutto è ancora possibile. E sull'argomento abbiamo anche letto altre rivelazioni statistiche che confortano la tesi dimostrando che nei campionati scorsi i distacchi tra le prime e le ultime erano già abbastanza delineati. Senza contare, aggiungiamo, che il campionato di questo anno è più lungo di quelli precedenti, e quindi le possibilità di recupero sono maggiori.

E allora, fermo il Bari per il riposo, vediamo che cosa ci propone la decima giornata, attendendo all'attuale classifica. E fermiamoci sull'incontro Reggina-Lazio, che non è solo un incontro di prestigio ma anche un incontro di alto livello sportivo. La Reggina è arrivata in cima alla classifica, e sembra seguire una tabella di marcia appositamente studiata per un torneo di questo tipo, e difficile. Oggi affronta il Pisa all'Arena Garibaldi, affronta cioè la squadra più ardita del torneo, quanto meno per il momento. Se il Verona riuscirà a non perdere, poco o niente di rilevante: avrà rafforzato la fiducia di quelli che la indicavano prototipo di una squadra che, se non si arrende, non si arrende.

Subito dopo, in ordine di importanza, viene l'impegno della Lazio a Reggio Calabria. La Reggina fino a questo momento non ha esaltato, ma ha in classifica un punto in più della Lazio. La squadra romana ha suscitato più critiche che consensi, però è il a due punti in vantaggio nel quinto di testa. Due squadre, dunque, che ancora non hanno espresso il meglio, ma che neppure possono essere inesorabilmente condannate. E che neppure possono essere considerate come destinate a rientrare nell'ombra. Da esse, invece, ci si attende qualcosa di più. Il confronto diretto riuscirà a dare qualche utile indicazione? Lo speriamo, tanto più che nella Lazio rientra il capitano, e il direttore tecnico di quella tanto si è sentita la mancanza e che probabilmente con l'apporto di qualche suo collaboratore riuscirà a dare un tono diverso alla squadra e anche qualche punto in più.

Per il resto si tratta di partite quasi tutte interessanti, il Lecce a Catanzaro (che è in attesa di Braca) misurerà qualche contributo di concretezza gli potrà venire dall'apporto di Mazzola II e Debi; il Livorno a Genova cercherà di mantenere l'imbattibilità e probabilmente il primato; lo stesso discorso vale per il Palermo a Monza, anche se la squadra lombarda è alla disperata ricerca del primo successo casalingo: il Padova, in caso così, scenderà a spese del Catanzaro la brutta batosta di domenica a Potenza, mentre il Pordenone dal canto suo vorrà confermare la sua ritrovata statura anche contro il Messina.

Catania e Foggia risentiranno a Reggio Emilia e a Venezia non saranno da fermare, e potranno aspirare ad un risultato positivo solo nel caso che siano riuscite a ritrovare se stesse almeno in parte.

E per ultimo il Perugia al quale avremmo concesso ad occhi chiusi il pronostico se non sapessimo che dovrà rinunciare a Piccioni, Varnier, Bacchetta, e che dovrà affrontare Olivieri e Duzini. E scusatse se è poco! Anche il confronto con una Modena tuttora inerte, indente diventa, allora, difficile. Tuttavia l'animo la vitalità, la forza morale di questa simpatica matricola ci consentono di affermare che il raggiungimento della quarta vittoria non è da scartare.

Michele Muro

Favorito Clark

Oggi il G.P. di Spagna



MADRID, 11.

Lo scozzese Jim Clark, al volante di una « Lotus », è il favorito del gran premio automobilistico di Spagna di formula uno in programma domani sul circuito di Jarama. Clark è il più veloce nelle prove di km. 137,240. Il secondo miglior tempo è stato realizzato dallo scozzese Jackie Stewart, su « Matra-Ford », in 1'31"1. L'inglese Graham Hill, su « Lotus », ha ottenuto il terzo tempo in 1'31"4 (media km. 124,539); 4) Graham Hill (GB) Lotus in 1'31"4 (media km. 124,539); 5) Andrea De Adamich (I) Ferrari in 1'32"3 (media km. 123,300); 6) Hanne (Germ) B.M.W. in 1'33"4; 7) Belleise (Fr) Matra-Ford e Reedman (GB) Lola-Cosworth in 1'34"1; 8) Scassa (Fr) Matra-Ford in 1'34"3; 10) Servot-Gavin (Fr) Matra-Ford in 1'34"6. Nella foto: CLARK.

Confirma della Federciclismo

«Bloccati» i dilettanti nell'anno olimpico

Maspes deferito al Consiglio di Disciplina dell'UCIP per illecito sportivo

Il Consiglio Federale della FCI riunitosi ieri al Palazzo delle Federazioni Sportive ha deciso di rinviare al giudizio della Commissione Disciplinare dell'UCIP Antonio Maspes che ai Campionati del mondo in Viandri si era reso responsabile di illecito sportivo per cercare di conquistare il titolo mondiale della velocità.

È stato anche deciso che nel 1968 nessun dilettante potrà passare professionista, ritenuto con questa decisione provvedimento preso dalla FCI il 12 febbraio 1967 che deliberò che nell'anno delle Olimpiadi è vietato il passaggio al professionismo.

La decisione del « blocco olimpico » solleva sicuramente il problema di quei corridori che non avendo molte possibilità di riuscire al professionismo, vedevano nel passaggio al professionismo un logico sbocco della loro carriera.

A questo riguarda negli ambienti della Federciclismo — si osserva che un blocco limitato ad alcuni elementi sarebbe stato un provvedimento anti democratico. Inoltre non è meno importante — secondo la Federciclismo — che fra i non inclusi nel gruppo dei « Probabili Olimpionici » pos-

Il turno dovrebbe risultare favorevole alla squadra di Pugliese, tanto più che le «grandi» sono attese da serie difficoltà

Juve: riscatto a Cagliari?

Una giornata apparentemente facile per i bianchi (Napoli-Fiorentina e Cagliari-Juventus) e con la prospettiva di non lasciare traccia in classifica perché Roma e Torino usufruiscono del turno ininterrotto (Cosenza-Lanerossi e Varese) per cui non dovrebbero incorrere in passi falsi. Ma anche a prescindere dalla possibilità di sorprese (sempre possibili in giornate apparentemente facili e sicure) il turno si presenta egualmente interessante per il pubblico che può fornire nei confronti del Napoli, della Fiorentina, della Juventus, delle stesse squadre milanesi (l'Inter impegnata a Venezia) e dell'Atalanta a San Siro contro la Sampdoria. Conviene dunque passare subito all'esame dettagliato del programma odierno.

NAPOLI - FIORENTINA — Il Napoli farà di tutto per vincere, onde spezzare la lunga astinenza e rimettersi al passo con le grandi: la sua sola speranza è una benché incompleta si batterà « alla morte » (come suo darsi) per allontanare la spada di Danubio che pendeva sulla testa di Chiappella. Il fattore campo è per i partenopei, la tradizione per i viola: tutto considerato è un match apertissimo, che può concludersi con qualsiasi risultato. Da sottolineare a titolo di curiosità il duello tra Juliano e De Sisti, che sabato prossimo invece giocheranno di nuovo insieme in Nazionale.

CAGLIARI - JUVENTUS — Il Cagliari è in forma strepitosa, la Juve sull'orlo della crisi, priva di Del Sol, avversario di tradizione (a Cagliari non ha mai vinto): logico concludere che il pronostico è tutto per i bianchi. Ma è possibile che i bianchi incassino la seconda sconfitta consecutiva? Attenti alle sorprese (che potrebbero essere propiziate in particolare modo dal rischio di Simoni e Zigoni nell'attacco bianco-nero).

ROMA-LANEROSI — Benché Pugliese ed i giallorossi siano ottimisti, nella tifoseria romana sussiste qualche preoccupazione, in una con il timore che finisca come Roma-Atalanta: si tratta però di preoccupazioni di natura tattica, e non di natura tattica. I bianchi sono fondati, in quanto che il Lanerossi non ha il centrocampo dell'Atalanta e soprattutto non ha la squadratura di prima linea in grado di imbarazzare Carpenetti (che anzi dovrebbe tornare oggi a fare il secondo stopper in campo, prima di tentare il Vicenza due centravanti, Gori e Vinicio). Infine non dimentichiamo che Capello pare abbia una certa confidenza con il ruolo di goleador, in modo da dare maggiori possibilità di sfondamento all'attacco giallorosso.

MILAN-SAMPDORIA — La debuttante partita di Coppa Italia a Varese (decisa dai rigori) ha mandato su tutte le furie Rosso che ha dato la « sveglia » ai suoi ragazzi: sicché è da prevedersi che i rosso-neri si impegneranno a fondo per superare la resistenza di una Sampdoria che assiste alla squadratura di prima linea sostituita da un centrocampista, onde rafforzare la difesa. E le probabilità che i rossoneri la facciano sono molte, specie se girerà Ricca il cui rendimento al solito condiziona quello di tutta la squadra.

TORINO-VARESE — Partita che ha suscitato (almeno per il momento) il posto dell'allenatore Vicini con la vittoria di Firenze è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

BOLOGNA-SPAL — Il Bologna può sentirsi un « derby » regionale (che ha visto spesso precedere la Spal in passato) sarà bene che i rossoblu non incorrano in distrazioni, che potrebbero ritardare particolarmente nel caso di una squadra con i suoi caratteri. Ricca è tornato eurorico ed ottimista: spera di cogliere un altro successo di prestigio contro l'Inter enigmistica di questi tempi, una speranza però poco fondata, a quanto si è visto nel secondo tempo della partita.

Gli arbitri di oggi (14,30)

Bologna-Spal: De Robbio (Cagliari) Tommasini (Brescia-Internazionale); Lo Bello (Ambrosio e De Laurentiis) Cagliari-Juventus: Monti (Recanati e Trossello); Mantova-Atalanta: Genet (Cazzolini e Palmieri); Milano-Sampdoria: Poggiano (Cagliari) Silvestri; Napoli-Fiorentina: Motta (Pedico e Mombelli); Roma-Lanerossi Vicenza: Gonnella (Bignardi e Zandini); Torino-Varese: Angonese (Siboni e Orsi).

Due grandi prove alle Capannelle e a Napoli

«Tevere» per Telstar? Roquepine ad Agnano

Chiuso il mercato

Il Bari la squadra che più si è rafforzata

Leri a mezzanotte si sono chiuse le liste supplementari di novembre che hanno registrato molti movimenti di calciatori. Le più attive ovviamente sono state le società che più erano rimaste deluse nella prima parte del campionato, come il Mantova (che ha ingaggiato Micheli, Stacchini, Da Silva), come il Bari (che ha ingaggiato Bigon, Bean e Rizzato), come il Lazio (che ha ingaggiato Volpato, Diomed, Gerin, Volpato, Mucini (risultando la squadra che ha comprato di più).

MAZZOLA II (mezz'ala) dall'Inter al Lecce.

DEHO (mediano) dall'Inter al Lecce.

MUCINI (mediano) dalla Bologna al Bari.

MINIUSI (portiere) dall'Inter al Bari.

DIOMEDI (terzino) dalla Fiorentina al Bari.

GERIN (terzino) dall'Inter al Bari.

VOLPATO (mezz'ala) dal Napoli al Bari.

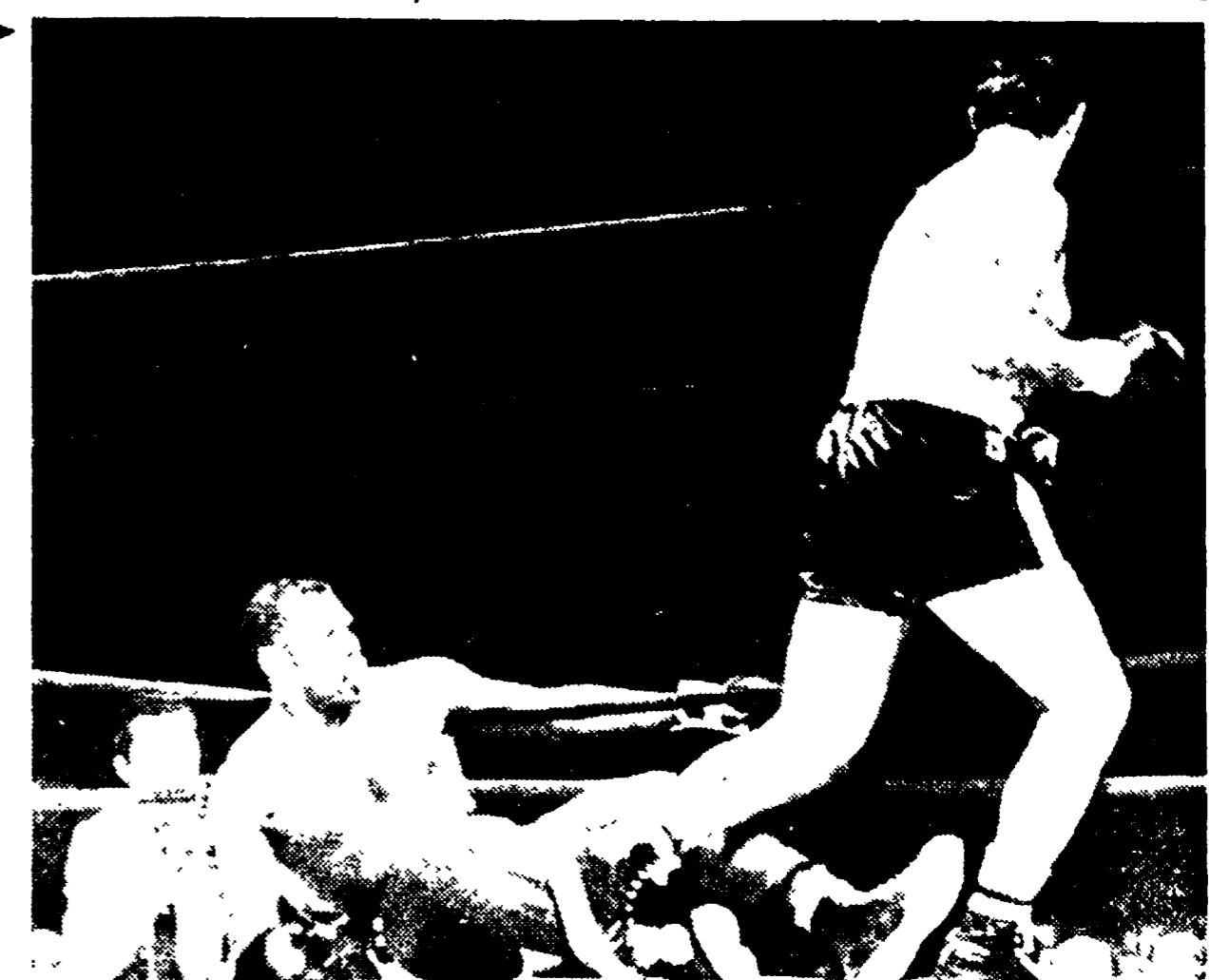
CARRERA (mezz'ala) dal Palermo a Foggia.

MICHELI (mezz'ala) dal Foggia al Mantova.

URBAN (mediano) dal Foggia all'Atalanta.

NANARDELLO (mezz'ala) dall'Atalanta al Foggia.

Woody va al tappeto si rialza e vince « facile »



NEW YORK, 11

La seconda domenica di novembre presenta due grandi avvenimenti. Per gli appassionati del purosangue fa spicco il Premio Tevere, in programma alle Capannelle, ultima classica dell'annata riservata ai giovani, mentre per il trotto all'ippodromo di Agnano si disputerà il Premio Precizia d'Europa, vera e propria rivincita del Gran premio della Lotteria.

Il Premio Tevere, dotato di sedici milioni e mezzo sulla distanza dei 1600 metri, saranno alla partenza otto cavalli di buona qualità, tra i quali mancano però i protagonisti della stagione, Caspoggio e Teston. Quest'ultimo trasferito da tempo sulla pista romana in vista di questo impegno, è stato ritirato non avendo soddisfatto nell'ultimo lavoro sul terreno pesante. Date il ruolo di netto favorito che il figlio di Rio Marin avrebbe rivestito nella prova, i suoi proprietari sensibili alle responsabilità che si sarebbero assunti nei confronti del pubblico, hanno preferito disertare il pur allettante ingaggio.

Mancando il netto favorito, il Tevere promette una corsa aperta a tutte le soluzioni. Sul campo appare in leggero favore Telstar, un figlio di Exar appartenente all'avv. Paolo Niczante, che ha disputato, figurando nel marcatore, sia il Criterium nazionale che il Gran Criterium a San Siro.

Per Telstar gli avversari più temibili dovrebbero essere Babilico, apparso migliorato in autunno e preparato con particolare cura da Antonio Panofel, il per questa prova, Furlan, a sua volta in progresso a San Siro e Locatelli, che resta su lunga serie di successi in caso di terreno non troppo faticoso l'unica femmina che prenderà

parte alla corsa potrebbe dire indubbiamente la sua. Nel ruolo di possibili sorprese completeranno il campo Peter Pepper, Timoteo, Silo e Newton.

Nel settore del trotto, per i dieci milioni della Precizia d'Europa scendono sull'anello della conca flegrea i migliori elementi attualmente in attività sulle piste continentali. La presenza della prestigiosa Roquepine basterebbe da sola a richiamare il pubblico delle grandi occasioni, ma oltre alla « reina » saranno in pista gli americani Spin Speed, che rimane su tre vittorie conseguite con ragguardevoli successi, Marlene Hanover, Lansing Hanover, Nu Hill, Bernard Hanover, Nu Hill, Bernard Hanover, Wiek, e il francese Raskolnikov, altro trattatore di grande prestigio.

Sull'anello di Agnano, nella prima prova del Gran Premio della Lotteria dello scorso aprile, Spin Speed riuscì a dare scacco matto a Roquepine. La corsa sarà ancora più accesa, dato che il ruolo di terzo incomodo potrebbe venire da Marlene Hanover o Lansing Hanover, mentre come sorpresa non va dimenticato Raskolnikov.

Dante Canè, il peso massimo bolognese apparentemente più cedera Bruno Amadiozzi, ha perduto nettamente ai punti contro James Woody sulla distanza di dieci round in un incontro che si è svolto la scorsa notte al Madison Square Garden. Nonostante Canè sia riuscito a mettere al tappeto l'avversario nel corso del primo round, da allora in poi egli non è più riuscito a portare a termine azioni significative, subendo invece per tutto il resto del combattimento l'iniziativa dell'americano.

Dante Canè è stato accolto sul quadrato del « Madison » da scarsi applausi nonostante la vittoria riportata dal massimo bolognese contro l'ito-americano Jerry Tommasetti lo scorso 18 settembre. Canè per il pubblico bolognese era un illustre sconosciuto. Prima dell'inizio del combattimento sono saliti sul ring a salutare i due pugili il massimo Joe Frazier — che probabilmente incontrerà Woody il prossimo 8 dicembre Rocky Graziano e il campione mondiale dei pesi medi Emile Griffith.

Dante Canè non si è dimostrato affatto all'altezza delle aspettative di coloro che speravano in una vittoria sul tipo di quella riportata contro Tommasetti. I verdetti degli arbitri Jack Gordon e Tony Castellano sono stati netti: otto a uno (una ripresa pareggiata) in favore di Woody, mentre Castellano è stato ancora più severo attribuendo nove riprese a Woody e una a Canè.

Al termine dell'incontro negli spogliatoi Canè si è adagiato esausto sul lettino. Il suo volto era una maschera di sangue che scorgeva copioso da un profondo taglio al sopracciglio sinistro. Canè non ha fatto dichiarazioni. Circa tre quarti d'ora dopo la fine dell'incontro era ancora seduto sul lettino, mentre Amadiozzi cercava di tamponare la profonda ferita. Questa la cronaca dell'incontro.

Prima ripresa: dopo una breve serie di scambi senza significato, Canè attacca l'avversario con tutta la sua mole riuscendo a mandarlo al tappeto con un pugno che è apparso più di spinta che di forza. Woody è stato contato in piedi per otto secondi.

Seconda ripresa: Canè non riesce ad evitare molti sinistri da parte di Woody, mentre il suo naso che già aveva preso ad arrossarsi durante la prima ripresa, comincia ora a sanguinare. La ripresa si chiude con un limido contrattacco di Canè.

Terza ripresa: Woody continua a piazzare veloci sinistri al volto di Canè. Il bolognese respira a fatica. Dopo un breve quanto inefficace attacco da parte di Canè, Woody riprende nuovamente l'iniziativa.

Quarta ripresa: Canè continua a subire la boxe dell'avversario di gran lunga più agile di lui. Woody riesce a piazzare numerosi sinistri all'orecchio del bolognese, senza successo, di attaccare ma viene brutalmente fermato da un deciso pugno di Canè. Woody riprende di nuovo la sua posizione verso le corde dove da un tratto sembra che Canè sia quasi per cadere al suolo.

Decima ripresa: nonostante i disperati sforzi del bolognese per cercare di piazzare i suoi colpi sul volto dell'avversario, Woody continua a schiacciare il naso di Canè, e a colpire i suoi destri e sinistri che Canè non riesce più neanche a parare. Il bolognese sanguina copiosamente dal naso e il sopracciglio sinistro e il suono del gong pone fine all'impetuosa lotta.

Nella telefoto in alto il K.D. di Woody alla prima ripresa.

Arbitro svizzero per Napoli-Hibernian

L'ufficio stampa della FIGC comunica che l'incontro Napoli-Hibernian valevole per la Coppa Città delle Fiore, in programma allo stadio San Paolo di Napoli mercoledì 22 prossimo, sarà diretto dall'arbitro svizzero Rudolf Schuehr.

in tutte le edicole

CUORE

nella più bella edizione oggi esistente al mondo

12 fascicoli settimanali - L. 250 cad.

un'opera da conservare per tutta la vita

FRATELLI FABBRI EDITORI

dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande...

SCIENZA

enciclopedia tecnica e scientifica

i fenomeni e le leggi della natura le ricerche e l'esperienza tecnica dell'uomo in una prospettiva rigorosamente esatta, completa e aggiornatissima

astronomia - biologia - paleontologia - chimica - fisica - matematica - tecniche e tecnologie scientifiche e industriali

gli argomenti scientifici e tecnici più difficili, spiegati nel modo più comprensibile

documentazione illustrativa accuratamente selezionata e tutta a colori naturali di ampiezza e valore eccezionali

nelle edicole il primo fascicolo - L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI

Corletti-Copeland a Torino il 17

TORINO, 11. L'organizzatore di pugilato Rodolfo Sabbatini ha definito l'evento di grande interesse e « sotto-clou » nella riunione pugilistica del 17 novembre a Torino, organizzata sul campionato europeo dei pesi medi tra l'italiano Carlo Duran e lo spagnolo Luis Felleto. Il peso massimo argentino Eduardo Corletti, vincitore a Roma per la seconda ripresa sul campione americano Goldstein, affronterà lo statunitense Everett Copeland, già noto a Torino per aver sconfigto, due anni or sono, le residue speranze di ripresa di Franco De Piccoli. Negli altri incontri della riunione, lo valdostano Luigi Parrino incontrerà il superwelter spagnolo Cesare Barrera Moya, mentre i superleggeri Italo Bitterano e Franco De Pace affronteranno avversari ancora da designare.

Alla quarta votazione

D'Avack eletto Rettore

Ha ottenuto 164 voti - Affermazione del prof. Montalenti - Necessario un programma nuovo di fronte ai gravi problemi dell'ateneo romano

Il prof. Pietro Agostino d'Avack, ordinario di diritto ecclesiastico, è il nuovo rettore dell'università di Roma. Nelle elezioni svoltesi ieri mattina il prof. d'Avack ha ottenuto 164 voti (il quorum necessario per essere eletto rettore era di 126); il prof. Montalenti ha riportato 67 voti, altri professori complessivamente 5. Le schede bianche sono state 11 e quelle nulle 3. Le urne sono state aperte alle 9 precise nell'aula magna della Facoltà di lettere e chiuse alle 13.30. Dei 309 professori di ruolo e fuori ruolo, componenti il corpo accademico, 250 si sono recati a votare.

Il prof. d'Avack è nato a Roma 62 anni fa. Laureato in giurisprudenza ha conseguito la libera docenza di diritto ecclesiastico nel 1931, divenendo due anni dopo ordinario all'università per la stessa materia. Prima di essere chiamato nel 1955 alla cattedra dell'Università di Roma, è stato professore all'università di Ferrara e di Firenze. Nota avvocato della Sacra Rota, dirige la rivista «Il diritto ecclesiastico» e ha ricoperto altre funzioni: è segretario della Società d'histoire du Droit e membro di diverse società accademiche.

Le consultazioni svoltesi ieri mattina che hanno portato all'elezione del prof. d'Avack erano state precedute da altre tre votazioni dove nessuno dei candidati era riuscito ad ottenere la maggioranza assoluta dei voti. Dopo il ritiro del prof. Turano, titolare della cattedra di radiologia, i candidati rimasti in lizza erano solo due: i professori d'Avack e Montalenti, quest'ultimo sostenuto dalla facoltà di Fisica e da un gruppo di professori che si battono per il rinnovamento dell'università. I due professori, come si ricorderà, avevano illustrato i loro programmi davanti al corpo accademico nel corso di una assemblea convocata dall'ex decano prof. Ferrarini. Questa riunione era riuscita ad ottenere le maggiori consultazioni per il rettore; era la prima volta, infatti, che un dibattito sui candidati e sui programmi veniva tenuto dal corpo accademico.

Il prof. Montalenti, facendo proprie le aspirazioni di diversi professori, presentò un programma rinnovatore e di carattere tecnico. L'affermazione riportata nelle votazioni di ieri e in quelle precedenti confermano la presenza all'interno del corpo accademico di forze che si battono per sciogliere in senso democratico e avanzato i numerosi nodi che stanno di fronte all'università romana e italiana. Il nuovo rettore, prof. d'Avack, illustrò un programma che noi definiamo «moderatamente rinnovatore» e generico su alcuni punti fondamentali.

Oggi il prof. d'Avack si accinge a prendere in mano le redini dell'ateneo romano in un momento particolarmente delicato per l'università italiana: vecchi e antiquati ordinamenti devono essere sostituiti da nuove disposizioni e da nuove leggi che tengano effettivamente conto delle esigenze del mondo moderno. Nel dibattito in corso nelle università italiane, per trovare una via d'uscita ai gravi problemi dei nostri atenei, la posizione del rettore romano ha senza dubbio un valore importante. E' per questo necessario che il prof. d'Avack precisi meglio le sue critiche e le sue osservazioni alla legge governativa 2214.

Ai problemi generali dell'università italiana si aggiungono quelli oltremoderati gravi del ateneo di Roma. Essi vanno da una nuova impostazione didattica e scientifica ai piani edilizi, urbanistici e territoriali; dalla riorganizzazione didattica al controllo della gestione amministrativa e dei preventivi; dal problema della seconda università all'instaurazione di un nuovo rapporto democratico. Qui il compito del prof. d'Avack non si presenta certo facile. I problemi dell'ateneo romano non si possono certo risolvere con una politica conservatrice la quale non farebbe altro che aggravare una situazione già insostenibile, come non si possono risolvere subendo le pressioni di quelle spaurite forze che hanno tutto l'interesse a lasciare le cose come stanno. E' necessario invece un programma coraggioso e avanzato, che esca dalla genericità e che affronti i problemi in senso democratico e rinnovatore.

Migliaia di ragazzi in lotta per laboratori, nuove aule, palestre ed orari civili

OGNI TRE ISTITUTI TECNICI UNO IN SCIOPERO

«Vespucii»: i ragazzi chiedono lezioni di 50 minuti — «Einaudi»: mancano perfino le lavagne — «Giovanni da Verrazzano»: non ci sono nemmeno tutti i professori e l'orario è ancora provvisorio — «Marconi»: allungata l'ora di lezione, è stata dimezzata la ricreazione — «Valadier»: non esistono palestre, laboratori ed aule tecniche — L'assurda posizione assunta dal Provveditorato agli Studi e da molti responsabili d'istituto



Con questi cartelli significativi, gli studenti del «Giovanni da Verrazzano» (o «decimo istituto») hanno percorso, ieri, in corteo le vie del centro



Centinaia di studenti, di numerosi istituti tecnici, si sono recati ieri mattina, dopo aver manifestato al Provveditorato, all'«Unità»

Elementare e media a Tiburtino

Scuole senz'acqua da una settimana

Una tubatura rotta che nessuno si cura di riparare - Gli studenti non possono recarsi alla toilette

Da una settimana due scuole di Tiburtino sono senza acqua. I ragazzi e le ragazze non ne hanno neppure un goccio per bere o per lavarsi. Si può immaginare cosa succede nella scuola media Pio XII e nella elementare Fabio Filzi. Gli studenti sono costretti a non andare al gabinetto perché poi non potrebbe essere pulito, non possono bere, non hanno acqua neanche per mandare giù una pillola se fa loro male la testa, se si sporcano le mani, e tra i bambini delle elementari e delle medie ci vorrebbero ettolitri di acqua.

Scuola speciale a San Sebastiano

Comignolo rotto: niente refezione

Due padiglioni nel più completo abbandono - Un tetto colabrodo - Scarsa illuminazione - Vane proteste

Le scuole speciali dovrebbero essere oggetto di particolare cura da parte del comune, ma evidentemente questa è solo un pio desiderio dei genitori. Contro questo stato di cose le famiglie hanno protestato più volte, ma la direzione ha risposto che risolvere questi problemi non dipende da loro. Provvederà il comune allora. Ma quando?

Ad un punto morto l'inchiesta per l'assassinio di Mario De Chiara

Il monsignore all'attacco: «Mi calunnia per vendetta»

Le chiavi false fruttano trenta milioni



Giampiero Pagliuca, l'accusatore, si era rivolto al sacerdote per avere quattrini ma era stato da questi cacciato bruscamente - Formalizzata l'istruttoria

Nulla di nuovo nel caso De Chiara. L'inchiesta, la nuova inchiesta sull'assassinio del giovane, sta già ristagnando: il Sostituto Procuratore della Repubblica ha deciso, come è noto, di formalizzarla e proprio ieri ha rimesso tutti gli atti al giudice istruttore, dottor Filippo Fiore, lo stesso che sta seguendo il «giallo» di viale Eritrea. Ora il giudice dovrà studiare l'intero «dossier», leggere pagine su pagine di interrogatori e controinterrogatori, di perizie prima di dare impulso all'indagine.

Che colpo a Centocelle!

Facilissimo per gli sconosciuti che la scorsa notte sono entrati in una gioielleria di Centocelle, portare via un sacco di gioielli e un mazzo di chiavi false, con molta calma il ladro, o i ladri, hanno tirato su la saracinesca, hanno aperto la porta a vetro e, dopo aver razzato oggetti preziosi per un valore di trenta milioni, hanno rimesso tutto in ordine.

Dibattito sulla economia cubana

Per iniziativa dell'associazione di amicizia Italia-Cuba mercoledì 15 novembre alle 17 nel locale dell'Associazione stampa esteri (via della Mercede, 55) avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Lo sviluppo della economia cubana e le relazioni con l'Europa Occidentale».

Impegno comune

La mancanza di laboratori (quelli che esistono non sono certo bene attrezzati), la mancanza di palestre sono tra i molti fondamentali che hanno spinto gli studenti degli istituti tecnici di Roma ad iniziare, come accade ormai da parecchi anni, una lotta dura, compatta per la risoluzione dei numerosi problemi scolastici che li riguardano.

«EINAUDI» — I ragazzi rivendicano laboratori, attrezzature ed anche lavagne. Proprio così, anche le lavagne mancano in questa scuola. Gli orari poi sono mal distribuiti e troppo duri. Il preside ed anche alcuni insegnanti sono su posizioni assurde ed autoritarie. Il preside non ha voluto ricevere una delegazione di ragazzi, che ha definito «ineduca di costituzione». Un professore è arrivato a ricordare, con toni di medioevo, che solo lui e i suoi colleghi «hanno il coltello dalla parte del manico» e che quindi i ragazzi debbono stare ben attenti. Risultato: la lotta prosegue.

«GIOVANNI DA VERRAZZANO» — Gli alunni hanno formato un comitato unitario ed hanno ciclostilato un manifesto nel quale riassumono i problemi del loro istituto. I problemi maggiori sono: 1) a metà del primo trimestre manca ancora gran parte del corso insegnante e vice l'orario provvisorio; 2) il programma non sono nemmeno iniziati; 3) l'attrezzatura scolastica è insufficiente. Il preside ha risposto, allargando le braccia, che «vedremo».

«VALADIER» — Al terzo giorno di sciopero, gli studenti hanno inviato una lettera al preside per esporre le loro ragioni. Le richieste principali riguardano le aule tecniche, i laboratori, la palestra, la sistemazione della scuola per la quale sono stati spesi, mille, molti milioni. Inoltre il corpo insegnante non è ancora completo e gli orari, anche qui, sono lunghissimi. Il preside non ha voluto nemmeno leggere l'appello dei suoi ragazzi: si è limitato a commentare a quel che si sa. Solo la richiesta di un orario più umano.

Come si vede, sono dunque bloccati cinque dei più grandi istituti tecnici della città. I ragazzi sono decisi a continuare la loro lotta, più che giusta. Provveditorato e presidi, almeno in materia di scioperi, non si sottomettono. Per contro si disinteressano di tutta l'agitazione e, spesso, troppo spesso, reagiscono nel modo sbagliato: non ricevendo i ragazzi, minacciando sospensioni e punizioni severe. Sono loro, dunque, i colpevoli della situazione, con la Provincia, naturalmente, che non si cura di costruire aule, laboratori, palestre e locali adatti per i tecnici.

Sotto inchiesta i poliziotti che hanno picchiato le donne

Il commissario di P.S. e gli agenti che due giorni or sono si sono scagliati con estrema violenza contro otto donne e i loro piccoli, che avevano occupato alcuni appartamenti dell'IACP a Settecamini, sono da ieri sotto inchiesta. Perfino a San Vitale si sono accorti che questa volta i poliziotti si erano spinti oltre ogni limite con la loro brutalità, e il questore Meili ha dato incarico a un vice-questore, il dott. Loggi, di svolgere accertamenti sul gravissimo episodio.

Bast pensare al grave bilancio dell'operazione di polizia: una bimba di 7 mesi col cranio fratturato, due donne che, trascinate giù per le scale rischia no di abortire, un'altra che è svenuta quando ha visto un nugolo di poliziotti balzarle addosso con le accette in pugno. Infatti i questurini hanno fatto uso perfino delle asce: hanno sfasciato le porte, poi si sono scagliati contro donne e bambini, picchiandoli, calpestandoli, fracassando i pochi oggetti che gli «abusivi» avevano portato con loro.

Con un impegno internazionalista Genzano rossa s'è incontrata ieri sera col compagno Sceveliaghin

Dai quartieri e dalla provincia all'Adriano Longo stamattina celebra il 50° dell'Ottobre



Un momento della manifestazione di Genzano mentre parla il compagno Sceveliaghin

Aperto il congresso dc

Bocca chiusa su Petrucci

Tensioni e contrasti: un gruppo di delegati, capeggiato dall'assessore Rosato, rompe gli accordi intervenuti fra la maggioranza - Galloni chiede la fine dei bombardamenti USA sul Nord-Vietnam

Domani, la notizia è stata confermata anche ieri sera da una agenzia. Petrucci si dimetterà da sindaco della Giunta di centro-sinistra. Petrucci è democristiano e la Dc e gran parte (e se ne vanta) della maggioranza che attualmente governa in Comune; ma il X congresso della Dc romana, che si è aperto nel pomeriggio di ieri nel palazzo dei congressi dell'Eur, ha del tutto ignorato il problema della crisi capitolina. «Bocca chiusa su Petrucci» era stato il «consiglio» dato dal segretario del Comitato romano della Dc, Signorelli, ai leader delle varie correnti, e i leader, almeno finora, hanno obbedito: segno evidente che l'affare è scottato e che l'intero gruppo dirigente della Dc si trova in imbarazzo e preferisce tacere.

Ma se in aula si è tacito, nei corridoi si è parlato molto. Si è fatto osservare, per esempio, (e non solo da delegati di sinistra) che il silenzio sulle dimissioni del sindaco è soprattutto sulle ragioni che lo hanno provocato, contraddice apertamente l'esaltazione, fatta da Signorelli nella sua relazione introduttiva, della Dc come «partito aperto» che non risolve la sua azione nella pura funzione di «macchina elettorale». La relazione, d'altra parte, non ha detto gran che, mirando un po' ad accontentare tutti, dagli eredi di Palmatesta ai fanfaniani di Darida e Bubbico, e precisandosi nient'altro che come una espressione «della linea politica» sono parole di Signorelli - espresse dall'on. Sestini, sede nazionale e dall'on. Andreotti nell'ambito della regione laziale.

Il tono formale unitario della relazione del segretario della Dc non ha potuto tuttavia nascondere l'esistenza di tensioni e contrasti. Si è saputo, infatti, che un gruppo piuttosto consistente dei seguaci di Petrucci, capeggiato dall'assessore Rosato, ha respinto l'accordo intervenuto fra i leader del «listone» di maggioranza per la spartizione dei delegati al congresso nazionale. L'accordo, raggiunto venerdì sera, prevedeva l'aggiudicazione di 7 delegati al gruppo Petrucci-Signorelli. Ma si è già cominciata la raccolta delle firme per la presentazione di una lista autonoma.

Il termine della presentazione delle liste scade oggi a mezzogiorno: se il gruppo di Rosato e Petrucci non tornerà indietro si verificherà un'aperta frattura della maggioranza. Ma si è già stata fatta circolare la voce che, in caso di due liste, Andreotti si rifiuterà di appoggiare sia l'una che l'altra, scatenando le due. E' chiaro comunque che la base politica del contrasto non emerge se non per quel tanto che si ricoglie alla spartizione del potere.

rosi applausi e al grido di «Abasso la convergenza!» (una agenzia, Petrucci si dimetterà da sindaco della Giunta di centro-sinistra. Petrucci è democristiano e la Dc e gran parte (e se ne vanta) della maggioranza che attualmente governa in Comune; ma il X congresso della Dc romana, che si è aperto nel pomeriggio di ieri nel palazzo dei congressi dell'Eur, ha del tutto ignorato il problema della crisi capitolina. «Bocca chiusa su Petrucci» era stato il «consiglio» dato dal segretario del Comitato romano della Dc, Signorelli, ai leader delle varie correnti, e i leader, almeno finora, hanno obbedito: segno evidente che l'affare è scottato e che l'intero gruppo dirigente della Dc si trova in imbarazzo e preferisce tacere.

Un giudizio molto critico nei confronti del centro-sinistra, giustamente «regime», è contenuto nella mozione del gruppo dei «basisti» raccolto intorno a «Regione democratica». Tale mozione è l'unica che in qualche modo accenna, anche se molto alla lontana, all'affare Petrucci, chiedendo l'istituzione di «una reale sistema di incompatibilità sul cumulo delle cariche».

La giornata politica di ieri ha registrato anche le riunioni separate di tre gruppi del PSU per discutere il problema del segretario unico della Federazione, i «demartiniani» si sono riuniti alla sezione «Delle Vittorie», presenti Paleschi, Venturini e alcuni osservatori della sinistra; il gruppo di Autonomia socialista, con Pala, Martini, Fraiese, Tinazzi e Mazzucchielli si è riunito alla sezione centro, mentre il gruppo che fa capo all'assessore Crescenzi si è riunito a San Saba.

g. be.

Genzano rossa ieri sera ha festeggiato il 50. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre con una calorosa manifestazione di ampio respiro: questa mattina illustre: il compagno Dimitri Sceveliaghin, membro del C.C. del PCUS. L'ospite, in questi giorni nel nostro Paese con una simpatia tributata ad un ospite illustre: il compagno Dimitri Sceveliaghin, membro del C.C. del PCUS. L'ospite, in questi giorni nel nostro Paese con una simpatia tributata ad un ospite illustre: il compagno Dimitri Sceveliaghin, membro del C.C. del PCUS.

segretario di zona, e da Paolo Bufalini. Questa celebrazione del cinquantenario proseguirà con più ampio respiro questa mattina all'Adriano, dove converranno i comunisti di Genzano e degli altri centri dei Castelli e della provincia. Alle 10 tutto il partito si stringerà attorno alle sue rosse bandiere per una celebrazione solenne e festosa della ricorrenza del glorioso «Ottobre Rosso». Interverrà alla grande manifestazione il segretario generale del PCI, compagno Luigi Longo, che parlerà sul tema «Sulla strada aperta dalla Rivoluzione d'Ottobre avanti nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo». Il compagno prof. Alexei Ruzhansky, vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, porterà il saluto del PCUS. La manifestazione sarà presieduta dal compagno Umberto Terracini.

Tesseramento

Successi e impegni nelle «due settimane»

Oggi, in occasione della grande manifestazione in programma all'Adriano per celebrare il 50° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre, si concludono le «due settimane» del tesseramento e reclutamento al Partito. Tutte le sezioni e organizzazioni del Partito si sono mobilitate per raggiungere in queste «due settimane» il tesseramento degli iscritti. Altri successi, oltre ai numerosi segnalati nei giorni scorsi, si sono registrati ieri. La sezione Bracciano ha rinnovato la tessera a tutti gli iscritti: la sezione Villa Gordiani ha raggiunto il 58 per cento,

Nomentano 52 per cento; Ina-Casa 51 per cento; Acilia 51 per cento; Mazzano 53 per cento; Trevignano 50 per cento. In preparazione della conferenza agraria nazionale si terranno nella corrente settimana le seguenti assemblee: domani: LANUVIO: ore 18, Marroni; ALBALEONE: ore 18, Ricci; MARINO: ore 18, M. Berti; martedì: FRASCATI: ore 18, M. Berti; MONTECOMPATRI: ore 18, G. Ricci; ROCCA PRATORIO: ore 18, G. Ranalli; COLONNA: ore 18, G. Cesaroni; mercoledì: NEMI: ore 18, C. Frezzuzzi; GENZANO: ore 18, G. Ranalli.

Crisi capitolina

Incontri dei cittadini coi consiglieri del PCI

In questa settimana si terranno diversi incontri tra lavoratori, cittadini e consiglieri comunali sui temi della crisi capitolina e sulle questioni della casa, dei trasporti, della scuola e del decentramento amministrativo. Ecco il programma: TIBURTINA: mercoledì, ore 19, con Buschi e Vitali; PORTA MAGGIORE: giovedì, ore 17 e 30, con Vitali, Soldini e Canullo; APPIA: giovedì, ore 19, con Giuliana Giorgi; MONTE SACRO: giovedì, ore 20, con Bonucci e Della Setta; ITALIA: venerdì, ore 19,30, con Vitali e Della Setta.

Agli incontri, aperti a tutta la cittadinanza, sono invitate tutte le forze democratiche. Martedì il nostro giornale pubblicherà una pagina interamente dedicata alla crisi capitolina. Le sezioni si sono impegnate ad una diffusione straordinaria. Ecco i primi impegni: Comuni, copie 400; ATAC 350; Poste/telegrafici, 300; Previdenza Sociale, 200; Poligrafici, 150; STEFFER, 200; FATIME 100; OMI, 50.

Drammatico confronto nel carcere di Rebibbia con il meccanico Barigelli

Altra accusa per Francois: «L'ho visto in via Puoti...»

Mangiavillano però continua a ribadire la sua innocenza - Conclusa con il confronto di ieri l'istruttoria sul duplice omicidio di via Gatteschi: gli atti adesso al PM - Restano ancora molti punti oscuri - Il processo entro pochi mesi

«E' lui, io non ho dubbi... è proprio lui quello che ho visto aggirarsi in via Puoti, intorno alla casupola dove poi catturarono Cimino...». Così, ieri mattina, nel carcere di Rebibbia, Benito Barigelli, il meccanico che basculò la porta della casupola dove erano nascosti Leonardo Cimino, Francesco Torreggiani e Mario Loria, ha riconosciuto il «quarto uomo», vale a dire Francesco Mangiavillano. Il confronto fra Benito Barigelli e Francois è stato praticamente concluso. Uno dei difficili istruttori sulla sanguinosa rapina di via Gatteschi. Il giudice Del Basso, trasmetterà quindi quanto prima gli atti al P.M. Santoloci.

Inutile sottolineare che l'esito del confronto è stato un brutto colpo per Francois: la posizione del «quarto uomo» è infatti diversa da quella degli altri tre imputati. Nessuno infatti ha mai sostenuto che la sera del duplice omicidio Mangiavillano fosse in via Gatteschi, e gli indizi contro Francois, almeno è quello che è d'ora in poi, non sono troppo consistenti. Uno degli elementi più importanti per l'accusa è appunto la testimonianza di Barigelli che sostiene di aver visto Francois, qualche giorno prima che Cimino, il «mioppe» e Loria si rifugiassero in via Puoti.

Il confronto all'americana fra i due era stato quindi preparato con cura: alle 9 in punto Benito Barigelli è entrato nel carcere, accompagnato dal giudice Del Basso, dal dottor Santoloci e dal cancelliere Bassi. Il meccanico non ha avuto esitazioni nel riconoscere Mangiavillano fra i cinque personaggi che gli sono sfilati dinanzi. «E' lui, l'ho visto un paio di giorni prima che Cimino e Loria andassero ad abitare nella casupola in via Puoti - ha ripetuto Barigelli ai due magistrati - solo che Mangiavillano era in un altro appartamento. Girava attorno alla casa come per studiarci il posto...»

Dal canto suo Francois ha reagito ancora una volta all'accusa, negando. «Non è vero nulla, questo si inventa tutto - ha detto con calma Mangiavillano - io non c'entro nulla con tutta la storia... voi dite quello che volete, poi in tribunale vedrete...». A questo punto, terminato il confronto, il giudice Del Basso ha finalmente concluso l'istruttoria sul duplice omicidio dei fratelli Menegazzi.

L'elemento più importante, scaturito nelle recenti indagini, è quello che riguarda la presenza di una «traia» in via Gatteschi come è stato riferito da Franco Torreggiani, il «storico» della rapina da sempre affermato che Silvano Menegazzi era armato all'insaputa di Franco Torreggiani e di tutti, sia Torreggiani che la «superstite» Angela Fiorentini.

Il nuovo importante elemento, perde quindi, a sfavore, sulla bilancia di Torreggiani: aveva mentito, sostengono infatti i difensori di Francois, quando ha detto che non c'erano altre armi in via Gatteschi, oltre quella di Cimino. Il «mioppe» potrebbe aver mentito anche su altri importanti particolari e aver chiamato in causa, accusandolo di aver preso parte alla rapina, Mangiavillano, soltanto per «coprire» Mario Loria. Insieme a Cimino, che si trova sempre ricoverato nella clinica urologica del Policlinico, al «di-sertore» e a Francois infatti, anche Mario Loria è accusato di aver partecipato alla sanguinosa rapina: il giovane è stato anch'esso riconosciuto, durante un drammatico confronto, dalla Fiorentina, e inoltre numerosi indizi a suo carico sono stati messi insieme dagli investigatori. Ma, Torreggiani ha però sempre recisamente negato che Loria abbia preso parte alla rapina.

Insomma un quadro non ancora perfettamente delineato, il mosaico i cui pezzi non sono ancora andati tutti a posto, molti punti oscuri, molti particolari contrastanti. Sarà probabilmente proprio su questi elementi che si scatenerà la battaglia dei difensori al processo.

I netturbini riprendono oggi il lavoro dopo tre giorni di astensione

Termina lo sciopero ma la città (come al solito) rimarrà sporca



La protesta ha riportato alla ribalta la necessità del potenziamento dell'organico e della modifica del servizio - Scaricabile fra Comune e Sanità e intanto i cittadini e i lavoratori subiscono le conseguenze di una situazione non più tollerabile

piccola cronaca

Il giorno

Oggi domenica 12 novembre (316-49). Onomastico Renato. Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 16.55. Luna piena il 17.

Urge sangue

La compagna Eida Cilia, dipendente della Gate, lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale, ha bisogno di sangue. Chiunque può donarglielo si rivolga direttamente al 112, indirizzo del Fatebenefratelli.

Maria Rosaria Fusignano, ricoverata alla clinica olistica dell'Università, ha bisogno di sangue. I donatori possono rivolgersi alla camera 44, letto 156.

Appello

Una vedova di guerra, malata e senza assistenza, versa in grave indigenza. La sua misera pensione non le consente di tirare avanti. Si rivolge quindi al buon cuore dei lettori. Chi è in grado di farle pervenire un aiuto scriva a questo indirizzo: Margherita Santamarina, via Albiongia 52.

L'autoemoteca della CRI all'Esedra

La nuova autoemoteca del Centro nazionale trasfusione sanguigna della Croce rossa italiana, sostierà per tutta la giornata in piazza della Repubblica (già Esedra) per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. Il sangue raccolto è esclusivamente destinato ai Centri trasfusionali della CRI negli ospedali di Roma e per far fronte, in particolare, alle richieste per i degenti che non hanno parenti od amici.

Barbieri

Questi i nuovi orari dei barbieri: da martedì a venerdì dalle 8 alle 13.30 e dalle 16 alle 20; sabato 8.13.30 e 15.30-20; domenica 8-14. Lunedì invece gli esercizi rimarranno chiusi.

Lutti

Il compagno Giuseppe Marcellini, ad appena 45 anni, colto da un improvviso male, è stato strappato all'affetto dei suoi cari e dei compagni. Alla moglie signora Vincenzina, al piccolo Rocco, giungano in questo momento di dolore le condoglianze fraterne dei comunisti e della redazione dell'Unità.

il partito

COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI: è convocata domenica, alle 17,30, in Federazione. COMMISSIONE PROVINCIALE: si riunirà venerdì 17 novembre, alle 18, in Federazione. CONVEGNO MEDICI: Acilia (Dragona) ore 10, con Javicoli e Giovanni Berlinguer. ASSEMBLEE: Mariposa: ore 15,30 con Ranalli; Capena: ore 17 con Ranalli; Monte Flavio: ore 12 con Frezzuzzi; Cassia (Storta) ore 15 con Javicoli; Velletri (Ponte di Mele) ore 16 con Cesaroni.

MANIFESTAZIONE UNITARIA A CIVITAVECCHIA: Questa mattina, alle ore 10, nel Teatro Tralino di Civitavecchia si terrà una manifestazione unitaria sui pescatori e marittimi. Parteciperanno l'on. Malfatti e Giovanni Ranalli.

COLPO GROSSO PER I CONSUMATORI ROMANI

IL SECONDO CENTRO DI VENDITA A LIVELLO EUROPEO

VITTADELO - EUROMODA

SI APRE IN ROMA: VIA TUSCOLANA, 840 (AL QUADRARO) VIA DELLE CAVE, 42 (APPIO)

Una GRANDE PARTITA di confezioni per UOMO - DONNA - RAGAZZO. In una colossale Vendita di Propaganda Nelle grandi vetrine di esposizione, nei vasti piani di vendita un eccezionale assortimento di confezioni a prezzi sotto ogni concorrenza.

APERTURA DOMANI 13 NOVEMBRE ORE 9 AUTOPARCHEGGIO riservato ai signori clienti

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Ciovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto della violinista Jacqueline Du Pré e del pianista Daniel Barenboim...

TEATRI

ALLA RINGHIERA
Alle 17.15, alle 21.15 il gruppo M. Ricci presenta « Illuminazione » di N. Belestini e « Edgar Allan Poe » di M. Ricci...

CINEMA

Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
La 25ª ora, con A. Quinn

CINEMA MUTO SOVIETICO

Oggi al FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert, 1/C
(Via della Lungara)

IL SALE DELLA SVANETZIA

di M. KALATZOV
Per informazioni Tel. 673.556

IMPERIALCINE n. 2

(Tel. 686.745)
Show-Up, con D. Hammings

ITALIA (Tel. 674.908)

Il più grande colpo del secolo, con J. Gabin

MADISON

La via del West, con K. Douglas

MAJESTIC (Tel. 674.908)

Tom e Jerry in Top-cat

MAZZINI (Tel. 351.942)

Il tigre, con V. Gassman

METRO DRIVE IN (Tel. 60.50.126)

La via del West, con K. Douglas

METROPOLITAN (Tel. 689.400)

C'era una volta, con S. Loren

MIGNON (Tel. 869.493)

Ossessione nera, con C. De-

MODERNO (Tel. 460.285)

Gungala la vergine della giungla con K. Swan (VM 14) A

MODERNO SALETTA (Tel. 460.285)

E venne la notte, con J. Fonda

MONDIAL (Tel. 834.876)

Un uomo una donna, con J. L. Trintignant (VM 18) B

NEW YORK (Tel. 700.271)

Agente 007 si vive solo due volte, con S. Connery A

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002)

Il più grande colpo del secolo, con J. Gabin

OLIMPICO (Tel. 302.635)

Il lungo duello, con Y. Bryn-

PARIS (Tel. 754.368)

La 25ª ora, con A. Quinn

PLAZA (Tel. 681.193)

La ragazza e il generale, con V. Lino

QUATTRO FONTANE (Tel. 470.265)

Sette volte donna, con S. Mac

QUIRINALE (Tel. 462.653)

Due per la strada, con A.

RADIO CITY (Tel. 464.103)

Agente 007 si vive solo 2 volte con S. Connery A

REDE (Tel. 580.234)

Due stelle nella polvere, con D. Martin

REX (Tel. 864.165)

E venne la notte, con J. Fonda

RITZ (Tel. 837.481)

Gungala la vergine della giungla con K. Swan (VM 14) A

RIVOLI (Tel. 460.883)

Vivere per vivere, con F. Montand (VM 14) DR

ARALDO: Tre uomini in fuga, con Bourvil

ARCO: Tre uomini in fuga, con Bourvil

ARIEL: El Dorado, con John Wayne

ATLANTIC: Masquerade, con G. Harrison

AUGUSTUS: Grand Prix, con Y. Montand (VM 14) DR

AUREO: Vado, l'amazzo e tornò, con P. Hilton

AUSONIA: Attenuto al tre grandi, con K. Clark

AVORIO: Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais

BELITO: Matchless, con P. O'Neal (VM 14) A

BOITO: Tre uomini in fuga, con Bourvil

BRASILE: Da uomo a uomo, con L. Van Cleef

BRISTOL: Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais

BROADWAY: Colpo su colpo, con F. Sinatra

CALIFORNIA: Matchless, con P. O'Neal (VM 14) A

CASTELLO: Tre uomini in fuga, con Bourvil

CINETA: Vado, l'amazzo e tornò, con G. Hilton

CLOIDIO: Stasera mi butto, con Franchi-Ingrossa C

COLOMBO: Tre uomini in fuga, con Bourvil

COHALLO: Stasera mi butto, con Franchi-Ingrossa C

CRISTALLO: La bisbetica domata, con E. Taylor SA

DEL VASCELLO: Il tigre, con V. Gassman (VM 14) B

DIAMANTE: Da uomo a uomo, con L. Van Cleef A

DIANA: La notte è fatta per rubare, con P. Leroy SA

ESPERIA: Colpo su colpo, con F. Sinatra DR

FARNESE: Operazione san Gennaro, con N. Manfredi SA

FOGLIANO: A ciascuno il suo con G.M. Volonté SA

GILIO CESARE: La bisbetica domata, con E. Taylor SA

HARLEM: Django spara per primo, con G. Saxon A

HOLLYWOOD: Grand Prix, con Y. Montand (VM 14) DR

IMPERO: La bisbetica domata, con E. Taylor SA

INDUO: Assassino al terzo piano, con S. Signoret (VM 14) G

JOLLY: Matchless, con P. O'Neal (VM 14) A

JONIO: Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais A

LA FEMICE: Il coraggioso lo spietato il traditore, con R. Anthony

LELON: Marinal in coperta, con L. Tony

LUXOR: Cuore matto matto da legare, con L. Tony

MASSIMO: La notte è fatta per rubare, con P. Leroy SA

NEVADA: Django non perdona, con K. Clark A

NIAGARA: Tiffany memorandum, con K. Clark A

NUOVO: Matchless, con P. O'Neal (VM 14) A

NUOVO OLIMPIA: Cinema se-

lezione: Il bravo soldato Schwejtz, con H. Rühmann

PALLADIUM: E divenne il più spietato bandito del Sud, con P. Lee Lawrence A

PAIAZZO: E venne la notte, con J. Fonda DR

PLANETARIO: Il bello il brutto il cratino, con Franchi-Ingrossa C

PRENESTE: Matchless, con P. O'Neal (VM 14) A

PRINCIPE: La notte è fatta per rubare, con P. Leroy SA

RENO: Tre uomini in fuga, con Bourvil

RIALTO: Tre uomini in fuga, con Bourvil

RUBINO: Ballata per un pistolero, con A. Ghidra A

SPLENDID: I fantastici tre superman, con T. Kendall A

TIRRENO: Grand Prix, con Y. Montand (VM 14) DR

TRIANON: Da uomo a uomo, con L. Van Cleef A

TUSCOLO: My Fair Lady, con A. Hepburn M

ULISSE: I fantastici tre superman, con T. Kendall A

VERBRANO: Stasera mi butto, con Franchi-Ingrossa C

ADRIAN: Django spara per primo, con G. Saxon A

AR CINE: Massacro a Panthou Hill, con R. Fuller A

AURORA: Arabesque, con G. Peck

CASSIO: Una donna per Ringo

COLOSSEO: I lunghi giorni della vendetta con G. Gemma

DEI PICCOLI: Carioni animati

DELLE MIMOSE: 2 Hringos nel Texas, con Franchi-Ingrossa C

BELLE RONDINI: Il magnifico texano, con G. Saxon A

DORIS: La spia dal cappello verde, con R. Vaughn A

ELDORADO: Stasera mi butto, con Franchi-Ingrossa C

FARO: Khosh l'uomo che venne dal nord, con G. Hilton

FOLGORE: Colorado Charlie, con J. Berthier

NASCÈ: Per il gusto di uccidere, con C. Hill A

NOVOCINE: Killer calibro 32, con P. Lee Lawrence A

ODEON: I fantastici tre superman, con T. Kendall A

ORIENTE: El Cjorro, con T. Ardin

PRIMA PORTA: Marinal in coperta, con L. Tony

PRIMAVERA: Marinal in coperta, con L. Tony

REGILLA: Pochi dollari per Django, con A. Steffen A

ROMA: L'uomo dal pugno d'oro, con G. Cobos A

SALA IMBERTO: Gambit, con S. Mc Laine SA

BELLE ARTI: Gli invincibili

CINE SAVIO: Non stuzzicate la zanzara, con R. Pavone M

COLUMBUS: Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrossa C

CRISOGONO: Lili e il vagabondo, con M. Calne G

DALLE PROVINCE: Il paguro vero è anche un fiore, con T. Howard

DUE MACELLI: Tom e Jerry all'ultimo ballo DA

EMITRICA: I figli di Ringo, con Franchi-Ingrossa C

EUCLEIDE: Gli eredi di Telemaco, con K. Douglas A

FARNESINA: Surehand, con S. Granger

GIOVANE TRAVEVERE: Vera Cruz, con G. Cooper A

GUADALUPE: Il tormento e festai, con C. Heston DR

LIBIA: Dio come ti amo, con G. Ciniotti

MONTE OPIPO: Il lungo il corteo il gatto, con Franchi-Ingrossa C

MONTE ZENIO: Lord Jim, con P. O'Toole DR

NATIVITA': Le colline nude, con D. Wayne

NOMENTANO: La battaglia dei giganti, con H. Fonda A

NUOVO D. OLIMPIA: Gringo accetta il fucile, con F. Sanchez

ORIONE: La più grande storia

mal raccontata, con M. Von Sydow DR

PIO XI: Iperico pericolo al Semiramis, con S. Mc Laine SA

PIU XI: Iperico pericolo al Semiramis, con S. Mc Laine SA

QUIRITI: Due mafiosi contro Al Capone, con Franchi-Ingrossa C

RIPOSO: Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrossa C

SACRO CUORE: La battaglia dei giganti, con H. Fonda A

SALA S. BATTURINO: Il comandante Robinson Crusoe, con D. Van Dyke SA

SALA TRASPONTINA: U 112 assalto al Queen Mary, con F. Sinatra

SALA URBE: La cleca di Sorrento, con A. Lualaba DR

SALA VIGNOLI: I due figli di Ringo, con Franchi-Ingrossa C

S. FELICE: La spada di D'Artagnan, con G. Baker

SESSORIANA: Gambit, con S. Mc Laine SA

SORGENTE: Cinque dollari per Ringo, con A. Taber A

TIZIANO: Il colonnello Von Ryan, con F. Sinatra A

TRAVEVERE: Sam il selvaggio, con B. Keith A

TRIONFALE: Khartoum, con L. Olivier DR

VIRTUS: Fantomas minaccia il mondo, con J. Marais A

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA IN VITA
TUTTI A VISITARE IN QUESTE ULTIME SETTIMANE DI VENDITA LA SEDE DI VIA COLA RIENZO, 156
DOVE DA DOMANI 13 NOVEMBRE VIENE OFFERTO UN GRANDIOSO ECCEZIONALE ASSORTIMENTO TUTTO NUOVO DI NUOVI MODELLI DI MOBILI - SALOTTI LAMPADARI (BOEMIA) A PREZZI DI REALIZZO
CAUSA DEMOLIZIONE FABBRICATO
CAMERA da LETTO L. 248.000
SALOTTO MERAVIGLIOSO CLASSICO IMPERO, 5 pezzi velluto francese L. 145.000
SALA da PRANZO STILE CLASSICO in noce, ottimismo rifinita L. 167.000
SALOTTO LETTO REVER, DIVANO con DUE POLTRONE e DOPPIA RETE, tessuto pregiato a scelta L. 78.000
ECCEZIONALE! LAMPADARI (Boemia) bronzo e cristallo 12 fiamme L. 16.000
MERAUVIGLIOSI (Boemia) bronzo e cristallo 16 fiamme L. 21.000
NOTA BENE SONO STATI IMMESSI ALLA VENDITA MIGLIAIA DI NUOVISSIMI MODELLI: camere da letto - sale da pranzo - soggiorni - salotti - lampadari classici di Boemia - 10.000 mobili singoli di abbinamento in ogni stile: mobili '800 inglese Adams, coloniali - mobili stile Luigi XIV, XV, XVI; '700 francese; '600 bolognese; '700 Chippendale; olandese; maggiolino provenzale e '800 inglese - Bureaux, trumeaux, secrétaires, inglesi classici e moderni, consolle dorate, specchiere dorate in ogni stile, settimini, eccetera
L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO FABBRICA E VENDE DIRETTAMENTE
L'industria Romana Arredamento invita a visitare lo stabilimento ed i padiglioni di esposizione, dove eccezionalmente, per lo stesso periodo si vende a prezzi di realizzo, prezzi uguali, precisi a quelli di VIA COLA RIENZO, 156.
A scopo di propaganda verranno offerti GRATIS ARAZZI delle migliori marche nazionali ed estere - GRATIS quasi il trasporto fino a 400 Km. da Roma - GRATIS montaggio lampadari vs. domicilio.
STABILIMENTO - VIA DEL QUARTACCIO - Podere S. GIUSTO, 26 - Telefoni 62.71.355 - 62.81.353 (4° Km. esatto via Boccea)
RIPETIAMO: ULTIME SETTIMANE DI VENDITA!

Per inderogabile chiusura causa consegna locali DA LUNEDI' 13 NOVEMBRE
GRANDE LIQUIDAZIONE REALE ROSAT
ROMA: Via Rattazzi, 2-2a-2b - Via Carlo Alberto, 12-12a-12b
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO - DONNA E BAMBINA
CALZE DONNA NAILON valore L. 300 realizzo L. 70
TAILLEUR JERSEY valore L. 12.000 realizzo L. 4.200
TAILLEUR COLORI MODA valore L. 18.000 realizzo L. 7.000
TAILLEUR GRIDO 1967 valore L. 28.000 realizzo L. 12.000
ABITI DONNA LANA valore L. 10.500 realizzo L. 3.500
ABITI ELEGANTI COCKTAIL valore L. 20.000 realizzo L. 7.400
ABITI SPOSA valore L. 25.000 realizzo L. 7.300
ABITI SPOSA FINISSIMI valore L. 45.000 realizzo L. 15.700
IMPERMEABILI SCIRE valore L. 14.000 realizzo L. 4.150
IMPERMEABILI TERITAL MAKO valore L. 16.900 realizzo L. 4.950
GONNE PURA LANA COLORI MODA valore L. 5.800 realizzo L. 1.450
PALETOT DONNA PURA LANA valore L. 23.000 realizzo L. 6.900
PALETOT GRAN CLASSE MODELLI valore L. 35.000 realizzo L. 13.900
PALETOT BIMBA valore L. 13.800 realizzo L. 4.900
SOPRABITI BAMBINA valore L. 19.000 realizzo L. 7.000
SOPRABITI DONNA valore L. 28.000 realizzo L. 11.500
GRANDE ASSORTIMENTO IN TAGLIE CALIBRATE
N.B. - CONFEZIONI ROSIER - CORI - MAXMARA - IRIS - ecc. ecc.
E' sospesa la vendita rateale - Visitateci risparmiere il vostro denaro
RICORDATE ROSAT - Via Rattazzi n. 2

Nella provincia di Milano continua il calo delle lavoratrici

Breve incontro con la fabbrica

I padroni le cacciano per sfruttare il doppio chi resta - La vecchiaia comincia a ven'anni? - Quando si trova il posto in una bottega medioevale - Dietro la confezione, sfruttamento a catena

MILANO, novembre. In molte aziende settentrionali, da qualche mese o da qualche settimana, anche operai specializzati sono chiamati a compiti un tempo riservati alla manovalanza. Così ad esempio i trasporti di materiale da un posto di lavoro all'altro, certe operazioni di semplice ripulitura del prodotto o di manutenzione delle macchine utensili, infine perfino in alcuni casi — le pulizie locali sono oggi affidate direttamente agli operai. La conseguenza è stata la cacciata dei manovali e di buona parte degli operai non specializzati dalle fabbriche.

Per fare questi lavori sussidiari di operaie vengono costretti a utilizzare i costi detti «tempi morti», oppure fanno degli straordinari. Nel calcolo globale, a molte industrie è sembrato più conveniente questo sistema, rispetto alle utilizzazioni dei quegli stessi compiti di mano d'opera specializzata. Del resto la restrizione di tutti i tempi di lavorazione, l'aumento per lo più non contrattato e spesso ostinato, hanno permesso economie tali da far considerare positivamente l'utilizzazione di mano d'opera specializzata anche per lavori «bassi». Si è giunti a sostenere in alcune aziende che questo di ristrutturazione mette sia la liquidazione di tutti o molti operai non specializzati, sia lo sfruttamento di alcuni tempi morti della lavorazione, non altrimenti coltabili, sia infine un intervento tecnologico «positivo» per l'operaio inchiodato alla monotonia della catena per ore e ore.

57 donne ogni 100 manovali

E' anche questa una delle ragioni del calo di occupazione femminile. I famosi processi di ristrutturazione aziendale — che spesso consistono in un puro e semplice, brutale aggravamento dello sfruttamento — si sono proprio risolti in operazioni del tipo descritto: cioè in licenziamenti e in processi di ristrutturazione. Il tipo di processo di ristrutturazione che più hanno fatto le spese per prime. Nel settore metalmeccanico, in provincia di Milano, su cento operai specializzati, solo due sono donne, su cento manovali, le donne sono 57. Ugual situazione — stesso settore e stessa provincia — per quanto riguarda gli impiegati: su cento impiegati di prima categoria, le donne sono 4; su cento di terza categoria, le donne sono 55. Il tipo di processo di ristrutturazione che più hanno fatto le spese per prime, è quello di licenziamento della mano d'opera non specializzata, e quindi in primo luogo delle donne che non per caso — e con fredda determinazione, da anni — sono state coscientemente escluse o qualificate.

L'esercizio del lavoro femminile è per tradizione, del resto, l'esercizio che più serve ai padroni come massa di pressione, come unità mobile da fare entrare e uscire dalla produzione per opportune manovre al fine di frenare in un caso la spinta agli aumenti salariali o di intensificare, in un altro caso, lo sfruttamento della mano d'opera rimasta in fabbrica.

Alcuni dati sulla provincia di Milano confermano che in questa fase il caso che si verifica è proprio il secondo: esclusione delle donne dalla produzione per intensificare lo sfruttamento della mano d'opera specializzata che rimane o spesso soltanto per riorganizzare su basi completamente nuove la produzione intera dell'azienda (e questo è il caso del settore tessile). Dal principio del '65 alla fi-

ne del '68 — nella provincia di Milano — l'occupazione femminile è calata del 9 per cento nel settore tessile, dell'8 per cento nel settore metalmeccanico, dell'11 per cento nel settore alimentare, del 3 per cento nel settore chimico e gomma. Accanto a questo processo di espulsione, ne maturano però altri paralleli, altrettanto gravi e minacciosi.

Il filo rosso dello sfruttamento

Le famose industrie del boom dell'esportazione formano un vero «filo rosso» per seguire la progressione dello sfruttamento più bestiale, in alcuni casi di tipo pre-industriale. Sono le industrie dell'abbigliamento, dei beni di consumo durevole: i calzifici del mantovano o le varie aziende produttrici di grammofoni, frigidaires, lavatrici elettriche del Veneto o infine le industrie del legno, calzaturiere, dei materiali plastici, delle maioliche di rivestimento in Lombardia e in Emilia. Qui si realizzano i profitti più miracolosi e «salii» in alto di produzione e esportazione più notevoli: qui la nostra industria si sente finalmente competitiva. Infatti prezzi bassi sono resi possibili da condizioni di lavoro e da salari ineccepibili altrove. Si tratta di una miriade di fabbrichette (a Parabiago, vicino a Milano, le industrie calzaturiere sono circa trecento in un paesino di poche migliaia di persone) che lavorano sfruttando le nuove macchine, in un ambiente in condizioni contrattuali e sindacali da bottega medioevale. A Parabiago le operaie vengono prese a dodici-tredici anni, tenute come apprendiste, anno dopo anno, fino a vent'anni e poi spazzate a spasso, anziché spazzate al terribile lavoro a domicilio basato su cottimi di fame (peggio dei salari già ridicoli che giungono perfino a quindici-ventimila lire al mese) e legato ad acquisti successivi di macchine costosissime indispensabili per il lavoro in casa. Questo si ripete un po' dappertutto nelle zone del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia. Non per caso, l'unico industriale milanese che registra un aumento di occupazione femminile è quella dell'abbigliamento.

Il fenomeno insomma si sviluppa secondo una logica ben precisa: meccanizzazione di piccolissime unità industriali e quindi pesante lavoro alla catena di montaggio (e non più meno che alla Fiat) in condizioni di capacità contrattuale operaia quasi nulla. Di rincalzo, poi, lo sfruttamento altamente redditizio del lavoro a domicilio. In queste industrie il rinnovamento della mano d'opera è velocissimo e a ventiquattro anni si è già sulla via della liquidazione.

Nessun «miracolo» per le operaie

L'intreccio stretto fra lavoro industriale e agricolo facilita del resto il gioco padronale, una ridotta coscienza sindacale, lo sfruttamento senza confronti del lavoro minorile.

Cacciate dalla industria tradizionale, respinte dalla agricoltura in crisi, le giovani ragazze del settentrione non tanto poco miracolato trovano in questo tipo di lavoro l'unica possibile attività. A venticinque anni hanno dieci anni di lavoro sulle spalle, se non di più, ma sono già considerate vecchie e non hanno una specializzazione in mano. Il problema sta assumendo dimensioni massicce e si imporrà molto presto drammaticamente nel quadro già più che allarmante della condizione della occupazione femminile in genere da un lato e della condizione operaia dall'altro.

Ugo Baduel

LA DIRETTRICE DEL MUSEO DI STORIA DI ALMA ATA NEL KASAKISTAN RACCONTA LA SUA STORIA

«NEL 1905 MI COMPRÒ UN RICCO MERCANTE...»

Una bimba di due anni che valeva quarantasette capi di bestiame - Ricordi ascoltati come si ascolta una favola - Il velo gettato per una vita nuova - La corsa alla cultura, all'emancipazione, all'impegno rivoluzionario



Sara Esova



Donna uzbecka col velo agli inizi del '900

A colloquio con Virna Lisi che sta girando in Sicilia il nuovo film di Tessari

Meglio vedova che sposata per forza

Il film, che si intitola appunto «Meglio vedova», vuol rappresentare il volto di una Sicilia moderna, evoluta, fuori dei luoghi comuni — Siciliani biondi e cow-boy — La protagonista recita, davanti ai giornalisti, la sua parte consueta di signora bene — La carriera per caso

CATANIA, novembre. Nel film che sta girando in questi giorni nella Sicilia orientale (a Siracusa, Noto, Catania) Virna Lisi interpreta la parte di una giovane siciliana, Rosa Minniti, vedova da un provvidenziale colpo di lupara subito dopo il matrimonio forzato con un barone palermitano. Non per questo, però, ha cambiato colore di capelli, né si è vestita di nero o ha ornato il labbro superiore di una sottile peluria come fece Daniela Rocca in «Divorzi all'italiana»: il regista Tessari ha voluto una donna bionda, bianca, carnalosa, fragile. «In Sicilia ci sono moltissime bionde. L'isola non fu forse dominata dai normanni?» sostiene Tessari nel corso di un incontro coi giornalisti catanesi, il primo concesso dalla stampa col regista e gli interpreti di «Meglio vedova», i quali finora avevano mantenuto una certa discrezione, evitando di rilasciare qualsiasi dichiarazione sul film che stanno girando.

Una saletta dell'aeroporto di Fontanarossa, a Catania, dopo avere ultimato una scena, Duccio Tessari (il regista di «Una piovra per Ringo», «Il ritorno di Ringo» e «Per amore, per magia») con a fianco i protagonisti Virna Lisi, Peter Mac Enery e Lando Buzzanca, spiega che la Sicilia del tutto nuova ed inedita, ma non solo perché la protagonista è una fanciulla bionda e di carnagione bianchissima. Egli vede la Sicilia al di fuori dei tradizionali luoghi comuni, e afferma che il suo film (non manicheista, come ama definirlo) «sarà il volto di una Sicilia nuova, moderna, evoluta: una Sicilia delle ciminiere, e di tanti siciliani biondi».

Anche se girato per intero nella Sicilia orientale, il film vuole presentare una sintesi di tutti gli aspetti dell'isola, ed in esso infatti compare anche la mafia, fenomeno tipico della Sicilia occidentale. Si tratta di una mafia nuova ed evoluta, ritta in chiave elettronica e brillante, ma non decisamente farsesca. Alla luce di questa angustiosa situazione parlo di una diversa da quella grottesca di Germi e da quella drammatica di Petri, Tessari trova naturale, ed in esso infatti compare anche la mafia, fenomeno tipico della Sicilia occidentale. Si tratta di una mafia nuova ed evoluta, ritta in chiave elettronica e brillante, ma non decisamente farsesca.

«Ogni tanto mi invitano in una scuola, a raccontare la mia storia. Che è una storia modesta, piccola, un granello di sabbia. Io comincio sempre così: A due anni sono stata venduta da mio padre a Koterbaev, un ricco mercante... Allora devo spiegare tutto, com'era da noi a vita all'inizio del secolo, le leggi dell'Islam, il concubinato, il fatto che una bambina costasse quarantasette capi di bestiame, di come le misere case fatte con mattoni di fango, o le jurte dei nomadi fossero divise in due parti: una maschile e quella femminile. E il fatto del velo. E le ragazze mi guardano con gli occhi sbarrati: ma come è possibile... Come se tutte, indistintamente tutte le loro madri non fossero nate in una famiglia come sono nata io e non avessero avuto una storia come la mia...»

«Avevo dunque due anni quando sono stata venduta. Non era l'anno di grazia tal dei tali, ma il 1905 e tra le tribù nomadi del Kasakistan, che vagavano per l'immensa steppa, la donna era considerata alla stregua di un vitello o di una pecora, una merce di scambio. Non c'erano scuole da noi e il novantacinque per cento dei kasaki, degli usbeki, dei kirghisi erano analfabeti. Oggi quando vedo una ragazza per la strada penso che può scegliere di diventare scienziata, artista, operaia e perfino cosmonauta... penso anche quanto sia difficile spiegare e far capire che cosa sono stati i nostri vent'anni, i miei e quelli delle loro madri. Quanta forza, quanto coraggio e quante energie abbiamo speso per spazzare via modi di vita, mentalità che parevano radicate e ferme nel tempo...»

A sedici anni mi sono iscritta al Komsomol. La rivoluzione aveva vinto a Leningrado ed era arrivata al mio villaggio sperduto nella steppa kazaka. Per la prima volta sentii la voce di quel giovane con la stella rossa sul berretto parole di Lenin... Ma gettare il velo per indosso il fazzoletto rosso — ci chiamavano «rosso» — ci chiamavano «rosso» — non voleva ancora dire che la rivoluzione avesse vinto anche da noi. C'era Koterbaev, il mio padrone, e rapirmi, i miei kasaki e le guardie bianche che appena potevano ti sparavano addosso. Koterbaev poi ci perseguitava con accanimento. Non mi aveva comperata... Tentò, ma invano di rapirmi. Mio padre i soldi per il riscatto non l'aveva. Che fare? Chiesi consiglio a mia madre e al partito. «Tu sei una ragazza coraggiosa — mi dissero i compagni — Sai anche stare a cavallo e spazzare come una guardia rossa», ma dal villaggio devi andar via al più presto... Devi studiare. Lo studio ora conta più del fucile... E, in questo momento, è necessario andare nel Kasakistan per iniziare il lavoro fra le donne...»

Studiare... Oggi è la cosa più naturale, più semplice. Ma allora doverono le scuole? Gli insegnanti? Noi kasaki non avevamo neppure l'alfabeto. Nel '20 sono entrata nella scuola convinto di Tashkent dove ci preparavano in fretta e non solo perché eravamo giovani... — insegnanti. Ma com'era possibile limitarsi a studiare quando migliaia di altre donne continuavano a vivere succubi delle tradizioni, del fanatismo religioso? Bisognava parlare con loro, convincerle, insegnare a tenere la matita in mano, a leggere. Il partito mi aveva affidato questo incarico. Studiai così la lingua usbeki per che quelle donne potessero capire meglio e a fondo che cosa dicevo loro. Andavo casa per casa, in quelle casette usbeki fatte di fango, cinte da un alto muro, quasi che gli abitanti volessero nascondersi l'un l'altro la miseria che regnava al di là del muro. Il lavoro fra le donne usbeki era duro perché il fanatismo religioso era qui un'erba difficile da stradicare. Se andate a Tashkent potete vedere al museo storico una foto: un viso di donna deturpa-

MOSCA, novembre. «Ogni tanto mi invitano in una scuola, a raccontare la mia storia. Che è una storia modesta, piccola, un granello di sabbia. Io comincio sempre così: A due anni sono stata venduta da mio padre a Koterbaev, un ricco mercante... Allora devo spiegare tutto, com'era da noi a vita all'inizio del secolo, le leggi dell'Islam, il concubinato, il fatto che una bambina costasse quarantasette capi di bestiame, di come le misere case fatte con mattoni di fango, o le jurte dei nomadi fossero divise in due parti: una maschile e quella femminile. E il fatto del velo. E le ragazze mi guardano con gli occhi sbarrati: ma come è possibile... Come se tutte, indistintamente tutte le loro madri non fossero nate in una famiglia come sono nata io e non avessero avuto una storia come la mia...»

«Avevo dunque due anni quando sono stata venduta. Non era l'anno di grazia tal dei tali, ma il 1905 e tra le tribù nomadi del Kasakistan, che vagavano per l'immensa steppa, la donna era considerata alla stregua di un vitello o di una pecora, una merce di scambio. Non c'erano scuole da noi e il novantacinque per cento dei kasaki, degli usbeki, dei kirghisi erano analfabeti. Oggi quando vedo una ragazza per la strada penso che può scegliere di diventare scienziata, artista, operaia e perfino cosmonauta... penso anche quanto sia difficile spiegare e far capire che cosa sono stati i nostri vent'anni, i miei e quelli delle loro madri. Quanta forza, quanto coraggio e quante energie abbiamo speso per spazzare via modi di vita, mentalità che parevano radicate e ferme nel tempo...»

A sedici anni mi sono iscritta al Komsomol. La rivoluzione aveva vinto a Leningrado ed era arrivata al mio villaggio sperduto nella steppa kazaka. Per la prima volta sentii la voce di quel giovane con la stella rossa sul berretto parole di Lenin... Ma gettare il velo per indosso il fazzoletto rosso — ci chiamavano «rosso» — ci chiamavano «rosso» — non voleva ancora dire che la rivoluzione avesse vinto anche da noi. C'era Koterbaev, il mio padrone, e rapirmi, i miei kasaki e le guardie bianche che appena potevano ti sparavano addosso. Koterbaev poi ci perseguitava con accanimento. Non mi aveva comperata... Tentò, ma invano di rapirmi. Mio padre i soldi per il riscatto non l'aveva. Che fare? Chiesi consiglio a mia madre e al partito. «Tu sei una ragazza coraggiosa — mi dissero i compagni — Sai anche stare a cavallo e spazzare come una guardia rossa», ma dal villaggio devi andar via al più presto... Devi studiare. Lo studio ora conta più del fucile... E, in questo momento, è necessario andare nel Kasakistan per iniziare il lavoro fra le donne...»

Studiare... Oggi è la cosa più naturale, più semplice. Ma allora doverono le scuole? Gli insegnanti? Noi kasaki non avevamo neppure l'alfabeto. Nel '20 sono entrata nella scuola convinto di Tashkent dove ci preparavano in fretta e non solo perché eravamo giovani... — insegnanti. Ma com'era possibile limitarsi a studiare quando migliaia di altre donne continuavano a vivere succubi delle tradizioni, del fanatismo religioso? Bisognava parlare con loro, convincerle, insegnare a tenere la matita in mano, a leggere. Il partito mi aveva affidato questo incarico. Studiai così la lingua usbeki per che quelle donne potessero capire meglio e a fondo che cosa dicevo loro. Andavo casa per casa, in quelle casette usbeki fatte di fango, cinte da un alto muro, quasi che gli abitanti volessero nascondersi l'un l'altro la miseria che regnava al di là del muro. Il lavoro fra le donne usbeki era duro perché il fanatismo religioso era qui un'erba difficile da stradicare. Se andate a Tashkent potete vedere al museo storico una foto: un viso di donna deturpa-

to dalle ferite. E' la foto della donna di Tashkent che per prima gettò il velo. Venne fatta a pezzi e gettata in un canale. Oggi, nel nostro paese queste foto sono testimonianze, testimonianze tragiche, di un passato che è stato cancellato, eppure ci sono ancora paesi nel mondo dove simili crudeltà dettate da ogni sorta di fanatismo avvengono ancora...»

Ma nell'Uzbekistan, come in tutte le repubbliche asiatiche, la nostra lotta per l'emancipazione della donna era iniziata e ormai non c'era forza che potesse fermarla. In quei primi e duri anni la mia esperienza mi insegnò che la conoscenza profonda del mondo, dei suoi problemi, dei suoi padri mi avevano aiutata a capire e a trovare le parole giuste per farmi capire dalle altre donne. Ho parlato per la prima volta in pubblico al primo congresso del comitato dei poveri a Giumbi. Ero emozionata, impacciata. Le cose che dicevo le avevo imparate più dalla esperienza che dai libri ed era capivo che l'esperienza da sola non bastava più.

Emancipazione vuol dire studio, cultura, capacità di scegliere una professione, dicevo alle donne che mi ascoltavano. Il discorso, naturalmente, valeva anche per me... Ma ho trascorso ancora tanti anni da quel mio primo congresso, tanti anni ad insegnare a donne più giovani e più anziane di me prima di poter conoscere i classici del marxismo-leninismo...»

Sara Esova oggi ha sessantatré anni. L'abbiamo incontrata ad Alma Ata, l'antica Tashkent, oggi capitale del Kasakistan, dove dirige il museo di storia, quello stesso descritto da Dombroski nel suo libro «Il conservatore del museo». Ci ha raccontato la sua storia con la stessa passione con cui l'ha vissuta. Gli occhi nerissimi in un viso di bella donna kasaka che i lunghi anni di lotta non hanno sciupato. «Una storia come tante», ci ha detto Sara, «Sì, certo, ma storie come tante hanno contribuito a creare il primo paese socialista del mondo.»

Emancipazione vuol dire studio, cultura, capacità di scegliere una professione, dicevo alle donne che mi ascoltavano. Il discorso, naturalmente, valeva anche per me... Ma ho trascorso ancora tanti anni da quel mio primo congresso, tanti anni ad insegnare a donne più giovani e più anziane di me prima di poter conoscere i classici del marxismo-leninismo...»

Sara Esova oggi ha sessantatré anni. L'abbiamo incontrata ad Alma Ata, l'antica Tashkent, oggi capitale del Kasakistan, dove dirige il museo di storia, quello stesso descritto da Dombroski nel suo libro «Il conservatore del museo». Ci ha raccontato la sua storia con la stessa passione con cui l'ha vissuta. Gli occhi nerissimi in un viso di bella donna kasaka che i lunghi anni di lotta non hanno sciupato. «Una storia come tante», ci ha detto Sara, «Sì, certo, ma storie come tante hanno contribuito a creare il primo paese socialista del mondo.»

Emancipazione vuol dire studio, cultura, capacità di scegliere una professione, dicevo alle donne che mi ascoltavano. Il discorso, naturalmente, valeva anche per me... Ma ho trascorso ancora tanti anni da quel mio primo congresso, tanti anni ad insegnare a donne più giovani e più anziane di me prima di poter conoscere i classici del marxismo-leninismo...»

Sara Esova oggi ha sessantatré anni. L'abbiamo incontrata ad Alma Ata, l'antica Tashkent, oggi capitale del Kasakistan, dove dirige il museo di storia, quello stesso descritto da Dombroski nel suo libro «Il conservatore del museo». Ci ha raccontato la sua storia con la stessa passione con cui l'ha vissuta. Gli occhi nerissimi in un viso di bella donna kasaka che i lunghi anni di lotta non hanno sciupato. «Una storia come tante», ci ha detto Sara, «Sì, certo, ma storie come tante hanno contribuito a creare il primo paese socialista del mondo.»

Emancipazione vuol dire studio, cultura, capacità di scegliere una professione, dicevo alle donne che mi ascoltavano. Il discorso, naturalmente, valeva anche per me... Ma ho trascorso ancora tanti anni da quel mio primo congresso, tanti anni ad insegnare a donne più giovani e più anziane di me prima di poter conoscere i classici del marxismo-leninismo...»

Sara Esova oggi ha sessantatré anni. L'abbiamo incontrata ad Alma Ata, l'antica Tashkent, oggi capitale del Kasakistan, dove dirige il museo di storia, quello stesso descritto da Dombroski nel suo libro «Il conservatore del museo». Ci ha raccontato la sua storia con la stessa passione con cui l'ha vissuta. Gli occhi nerissimi in un viso di bella donna kasaka che i lunghi anni di lotta non hanno sciupato. «Una storia come tante», ci ha detto Sara, «Sì, certo, ma storie come tante hanno contribuito a creare il primo paese socialista del mondo.»

Emancipazione vuol dire studio, cultura, capacità di scegliere una professione, dicevo alle donne che mi ascoltavano. Il discorso, naturalmente, valeva anche per me... Ma ho trascorso ancora tanti anni da quel mio primo congresso, tanti anni ad insegnare a donne più giovani e più anziane di me prima di poter conoscere i classici del marxismo-leninismo...»

Sara Esova oggi ha sessantatré anni. L'abbiamo incontrata ad Alma Ata, l'antica Tashkent, oggi capitale del Kasakistan, dove dirige il museo di storia, quello stesso descritto da Dombroski nel suo libro «Il conservatore del museo». Ci ha raccontato la sua storia con la stessa passione con cui l'ha vissuta. Gli occhi nerissimi in un viso di bella donna kasaka che i lunghi anni di lotta non hanno sciupato. «Una storia come tante», ci ha detto Sara, «Sì, certo, ma storie come tante hanno contribuito a creare il primo paese socialista del mondo.»

Una madre denuncia metodi arcaici di cura

all'ospedale psichiatrico di Limbate

Ragazzo da curare o matto da legare?

Rinaldo D., di quindici anni, per almeno venti giorni è stato legato al suo letto — Il dramma del passaggio dal reparto infantile a quello per adulti — L'episodio ancora una volta solleva il problema dell'assistenza ai subnormali

MILANO, novembre. Rinaldo D., di quindici anni, adolescente che da sei anni è ricoverato in ospedale psichiatrico di Limbate, è un ragazzo che conosce il carcere dei primi allarmanti sintomi, della diprosi e delle cure per un figlio che non è come quello coraggioso, venuto alla luce ieri, che sembra riproporre indietro di secoli un momento di un'epoca che probabilmente non lo sarà mai. L'ospedale psichiatrico di Limbate, vicino a Milano, è un ospedale psichiatrico e l'ambiente di un episodio, venuto alla luce ieri, che sembra riproporre indietro di secoli un momento di un'epoca che probabilmente non lo sarà mai.

Drammatica denuncia

Forse per un mese, certamente per venti giorni, il ragazzo è rimasto legato al suo letto, «completato» come si dice nell'assistenza psichiatrica, legato al sistema che si usa quando si usava la frase «pazzo da legare». La drammatica denuncia è stata fatta dalla signora Vinentin all'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (ANFFAS) che opera a Milano come un ente di assistenza psichiatrica proprio al fine di sollevare il velo del silenzio sulla condizione di tanti bambini e adolescenti malati e di sollecitare provvedimenti adeguati.

Problema urgente

Il prof. Ambrogio Donati, direttore dell'ospedale, ha spiegato che in certi casi è una misura prudenziale trattenere a letto il malato ed ha aggiunto che «tale contenimento non deve in nessun caso essere considerato un trattamento». Le sue usanze coercitive ormai scomparse da molti anni dalla realtà dei nostri ospedali. Ma l'assenza di questi ospedali psichiatrici della provincia di Milano ha avuto il risultato di aver proposto la costituzione di un reparto pilota di Paolo Pini e di un reparto per adolescenti nel villaggio di neuropsichiatria infantile. Ha inoltre aggiunto: «Affermo che senza strumenti psichiatrici che possono essere a mitigare le asprezze dei casi, questi passi decisivi che già invecchiati e medici e il personale di assistenza hanno compiuto, il problema dunque è vasto ed è urgente risolverlo, nell'interesse dei ragazzi come Rinaldo D., delle loro famiglie e degli stessi medici che spesso si trovano di fronte a una drammatica contraddizione fra le più avanzate teorie della scienza e le arretrate strutture in cui sono costretti a operare.»

Quaranta concerti all'Aquila da oggi

Si inaugura oggi, ad Aquila (ore 16.30) Basilica di Santa Maria di Coltenagge...

La stagione, che comprende anche spettacoli lirici e di balletto, si concluderà il 26 maggio 1968...

Ricca è la partecipazione di complessi stranieri. A quelli cecoslovacchi, che inaugurano e concludono la stagione...

I cecoslovacchi saranno ancora presenti ad Aquila il 22 novembre prossimo...

Sequestro di persona per Charlotte



Charlotte Rampling (nella foto), una giovane attrice inglese che viene dal teatro e che ha già interpretato due film...

Una nuova originale regia Come toro e torero Carmen e José di Barrault

L'opera di Bizet andrà in scena il 16 dicembre al Metropolitan di New York

Nostro servizio

PARIGI, 11. Le rappresentazioni della Tentazione di Sant'Antonio all'Odéon sono interrotte da questa sera e riprenderanno...

Ed ecco alcune idee di Barrault in proposito: Don José e Carmen si affrontano, per tutta l'opera...

La scena, che il regista ha fatto preparare da Jacques Dupont, sarà piazzata al centro di un'arena...

La scena dell'uscita della fabbrica di tabacchi sarà ottenuta con l'impiego di alcuni praticabili...

Vivere per vivere di Claude Lelouch, interpretato da Annie Girardot e Yves Montand...

L'attrice Macha Meril, che è di origine russa, sta recitando la conoscenza della sua lingua natale...

Catherine Deneuve ne sta facendo passare di tutti i colori a Sami Frey...

cinquantina di film e che gli appassionati di cinema hanno potuto rivedere in Lady L...

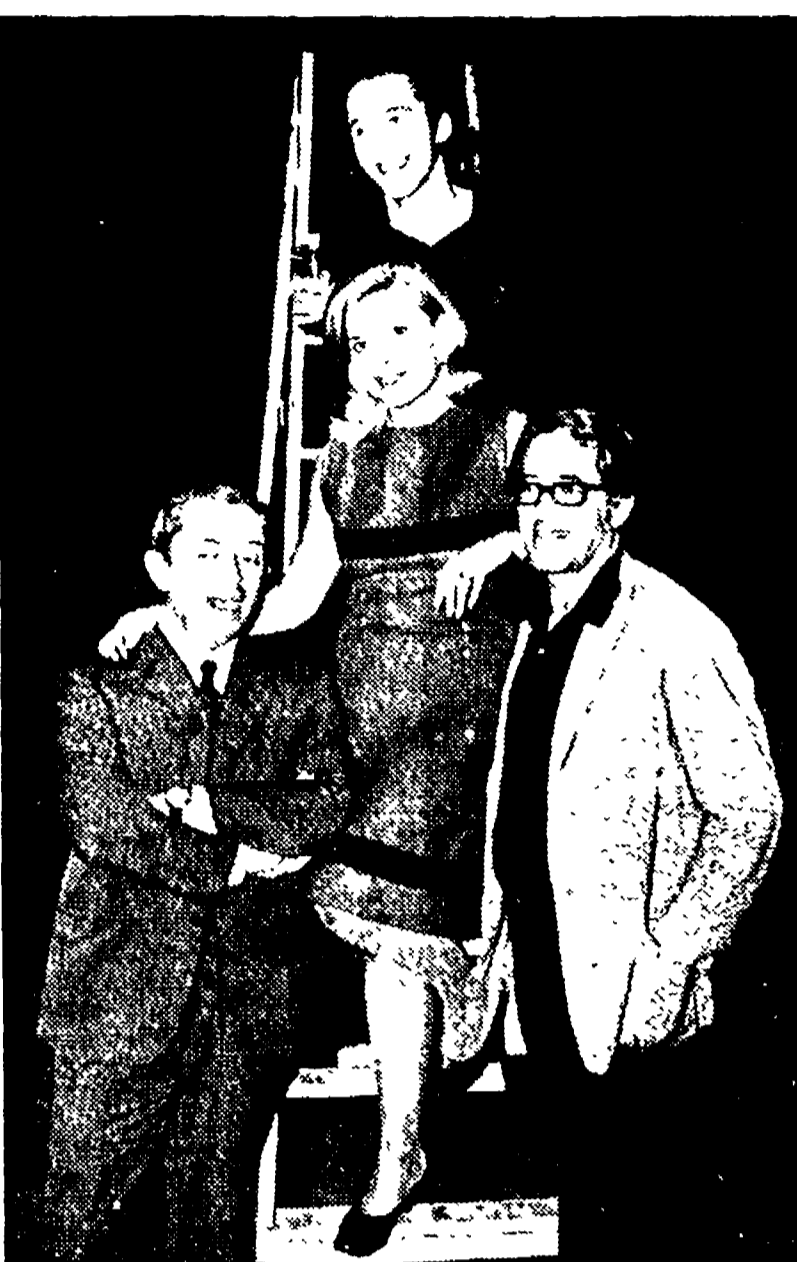
Rassegna di film italiani a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 11. Una rassegna di grandi film italiani degli ultimi dieci anni si aprirà tra giorni a Buenos Aires...

Il programma del « Dioniso Teatro-Club »

Dopo il successo ottenuto al Festival dei Due Mondi di Spoleto...

Un giovane Don Marzio



Su un palcoscenico di Roma il veneziano Goldoni sta diventando un po' napoletano. La terza stagione dello Stabile romano si inaugurerà al teatro Valle...

Mariano Rigillo sarà dunque don Marzio, mentre Paolo Panelli impersonerà la parte di Ridolfo...

Ricostruita la sparatoria per le strade di Milano

MILANO, 11. « Fai un po' la faccia feroce », « Tira fuori la grinta », « Dottore, io rassomiglio a Donato »...

Altre parti verranno affidate al musicista Giorgio Gaslini, al batterista e jazz Pupo De Luca...

le prime

Musica György Cziffra all'Aula Magna

György Cziffra è pianista dal suono robusto e persino rude. Rende però accettabile l'immagine del musicista scaltro...

Tra i complessi italiani passeranno per Aquila l'Orchestra « Michelangiolo » di Firenze...

Eisabeth Schwarzkopf

Concerto quasi doppio, quello dell'altra sera all'Accademia di Santa Cecilia...

Tre film per Richard Harris

HOLLYWOOD, 11. Richard Harris è stato scritturato dalla « Paramount » per interpretare tre film come protagonista...

Quarto film di Giovanna negli USA



Giovanna Ralli (nella foto), che ha ormai definitivamente conquistato Hollywood...

Happening agli Amici di Filmcritica

Proseguendo nella sua attività, l'Associazione Amici di Filmcritica presenta domani alle 21.30...

RAI V a video spento

TEATRO NEGRO - Non sappiamo quanti telespettatori, ieri sera, abbiano rivisitato « Parthissima »...

QUANTA ENERGIA - Chissà quanta energia elettrica hanno sprecato, ieri sera, alla televisione...

Lo spettacolo (integrato, come abbiamo detto, da una rapida introduzione e dalla intervista all'autore-regista della commedia nigeriana) era interessantissimo e di...

preparatevi a...

EMMY E BECKY (TV 1, ore 21) Ha inizio stasera il nuovo teleorama « La fiera delle vanità »...

IN CASA PANELLI (TV 2, ore 22,15) « Ci vediamo stasera » si trasferisce nella casa che la coppia Valeri possiede a Castiglione...

programmi

- TELEVISIONE 1' 12.30-13.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI 14.30 RUGBY: CRONACA DIRETTA DI UNA PARTITA DI CAMBIO...

- TELEVISIONE 2' 21.15 TELEGIORNALE 21.15 PARTITA A DUE CAMBIO...

RADIO

- RAI 1 13.45: Il complesso della domenica: The Beatles; 14.30: Voci dal mondo...

Advertisement for 'pianeta' magazine, featuring the text 'In tutte le edicole ogni venerdì' and 'la prima serie è dedicata a L'UNIONE SOVIETICA'.

TORNANO SUL VIDEO I FILM FAMOSI DI BILLY WILDER

HOLLYWOOD NON È RIUSCITA AD INGOIARLO



Kirk Douglas in una scena del film di Billy Wilder «L'asso nella manica»

Infastidisce ancora la gente «perbene»

Si trasferì dalla Germania in America per non accettare il nazismo - Una personalità contraddittoria - Sprezzante distacco e ambigua solidarietà - La favola di Sabrina chiuderà il ciclo a Natale

Americano (di fatto e poi di diritto) da più di trent'anni, Billy Wilder non si è mai integrato sino in fondo nella società statunitense e nel sistema produttivo di Hollywood, che pure gli hanno dato fama e ricchezza. Con tanti altri cineasti di lingua tedesca - Wilder è austriaco, e in Germania compì le sue prime esperienze - lo portò oltre oceano la grande migrazione determinata dall'avvento del nazismo. Esempio fu il caso di Fritz Lang; Goebbels gli offrì la direzione della cinematografia, a nome del Fuehrer (che tanto disse - lo ammirava), e lui scappò col primo aereo diretto all'estero, senza nemmeno avere il tempo di ritirare il gruzzolo depositato in banca. E il grande attore Peter Lorre, con evidente allusione al personaggio del piano di omicidio, da lui interpretato nel capolavoro di Lang, M. mandò un telegramma, una volta al sicuro, che diceva più o meno: «Non c'è posto in Germania per due delinquenti come Hitler e me...».

Torniamo a Wilder in America lavorò inizialmente, soprattutto come sceneggiatore: la sua «opera prima» l'aveva vista lunedì scorso, in apertura del ciclo (otto film in tutto) dedicati dalla nostra Tv: si tratta di «Fruito proibito» (1942), una commedia senza pretese, notevole solo per l'influenza, che vi si avverte, del maestro Lubitsch. Ma già domani sera si cambia registro, con «Giorni perduti», che è del 1945 e che, insieme con «La fiamma del peccato» (1944), purtroppo escluso dalla serie, rivelò anche in Europa il nuovo regista.

«Giorni perduti» deriva dal romanzo «The lost weekend» di Charles Jackson, ed è la storia di un alcolizzato: gli spettatori noteranno lo stridente contrasto fra l'improvvisissimo «lie to line», applicato in assenza al ferreo codice di autocensura (le cui maxie si sono oggi un poco allargate) e gli sviluppi angosciosi della vicenda, dove si nota un singolare impasto di stile fra moduli espressionistici di chiara origine europea (gli incubi del protagonista, ormai in preda al delirium tremens) e una scoperta della realtà da vivere in mezzo alle strade, secondo un procedimento abbastanza nuovo per il cinema hollywoodiano. Si ritrova qui, inoltre, la duplicità di atteggiamento tipica del regista: un certo distacco (e perfino disprezzo) intellettuale, e un'altra spalle un'altra cultura, una diversa civiltà; e insieme la capacità di penetrare nelle pieghe più riposte delle situazioni rappresentate, con una specie di solidarietà sado-masochistica.



Aggeo Savioli Billy Wilder

La Rai e gli autori

L'EPISODIO della censura alla Vita di Caravaggio ha riproposto bruscamente il problema dei rapporti tra Rai-TV e autori. I tagli alla biografia romanizzata, infatti, sono stati operati dai dirigenti dell'Ente senza nemmeno consultare gli sceneggiatori e il regista; solo in un secondo tempo Babiloni, Perilli e Blasone hanno informato che la loro opera era stata mutilata. Una procedura simile evidentemente impedisce a un autore di difendere il proprio lavoro: lo taglia fuori, puramente e semplicemente.

In passato questa procedura era normale, alla Rai-TV. Si arrivava al punto che gli autori scrivevano tagli o rifacimenti mentre, seduti dinanzi al televisore, stavano assistendo alla trasmissione del programma cui avevano lavorato. Nei tempi più recenti, tuttavia, sembrava che ci fosse stato un progresso: tagli e modifiche venivano discussi con gli autori a mano a mano che l'opera prendeva corpo. In questo modo - almeno nei casi in cui i giornalisti, sceneggiatori, registi avevano volontà e forza per batterli - i programmi finivano per essere, se non altro, il risultato di una contrattazione. Il caso della Vita di Caravaggio va considerato come un intervento isolato oppure come una restaurazione dei vecchi (non tanto vecchi, poi) metodi?

L'interrogativo è importante, perché, ovviamente, anche dal rapporto tra autori e Rai-TV dipendono in definitiva la qualità, l'indirizzo, l'impegno dei programmi: e, quindi, implicazioni generali a parte, la questione interessa direttamente tutti i telespettatori Oia, anche il metodo instaurato nei tempi più recenti è sostanzialmente negativo. La discussione tra funzionari e autori, specie in alcuni settori, infatti, non ha lo scopo di trovare la via migliore per esprimere certe idee o di alcuni temi, ma una sorta di guerra di logorranza, nel corso della quale i funzionari cercano di «controllare», di tenere a freno gli autori (naturalmente, quelli che vanno e tenuti a freno: gli altri hanno da tempo imparato ad auto-censurarsi in partenza).

I danni sono gravi, e non soltanto sul piano di ciò che appare agli occhi del pubblico, ma anche delle prospettive future. Questo metodo, e ancor più quelli più elusivi in vigore nel passato, hanno reso difficili i rapporti Rai-TV e autori, hanno creato il vuoto attorno all'Ente radiotelevisivo: mentre la Rai-TV ha assoluto bisogno di cercare nuove idee, stimolare nuove forze, accendere nuovi interessi.

In teoria come organismo pubblico che non obbedisce alla logica del profitto, la Rai-TV si troverebbe nelle condizioni per soddisfare queste esigenze e diventare una autentica palestra di idee e di talenti. In realtà, una pratica: l'Ente radiotelevisivo obbedisce a una logica (spesso confusa e contraddittoria) di difesa della piattaforma ideologica e politica delle classi dominanti e dei centri di potere esistenti nella nostra società. E perciò non ammette contestazioni. E' questo il muro che bisogna abbattere: e in questo compito autori e pubblico si trovano dalla stessa parte.

Giovanni Cesareo

«CI VEDIAMO STASERA»: ALTRA OCCASIONE PERDUTA?



Quattro degli anfitrioni di «Ci vediamo stasera»: Paolo Panelli, Bice Valori, Sandra Milo e Tomàs Millan

Le telecamere in casa dei «divi» non hanno fatto nessuna scoperta

A colloquio col regista Stefano Canzio e con la coppia Panelli-Valori che ospiterà stasera lo spettacolo - Il «recital» di Salerno nell'appartamento di Sandra Milo - Le solite trovate

«Vediamoci stasera, ci saranno gli amici più cari... per la vera atmosfera non ci manchi che tu...» E' Nico Fidenco che con questa sigla musicale ci inviterà per altre sei domeniche, dopo quella trascorsa, a casa di alcuni dei personaggi più noti del cinema e del teatro, dove Stefano Canzio, volta a volta, ha allestito, servendosi degli anfitrioni e degli ospiti (cantanti, attori, complessi) uno show al di fuori dell'ambiente sempre asettico e artificiale degli studi televisivi.

L'invito è allettante, anche se ci pare di ricordare che la Tv ha già usato delle sue «camere» per far curiosa i telespettatori nelle case dei divi. Questa volta qualcuno ha scomodato persino il delicato autore della filosofia dell'arredamento per chiedersi se i «divi» che abitano e si divertono in casa loro valga anche per i divi, quasi lasciando intendere che da questa trasmissione potrebbe anche venir fuori una specie di sociologia del divismo.

Tutto sommato però, le intenzioni del regista ci pare vogliono essere assai meno scientifiche, anche perché Stefano Canzio sa troppo bene che a parte certe eccezioni, è abbastanza scontato che proprio una certa casa, un certo modo di ricevere e intrattenere gli ospiti, appartengono di un cliché che gli stessi divi sono inclini ad imitare o ad accettare, quasi senza accorgersene, del resto.

Ho cercato in altre parole di cogliere questi personaggi più dal vero, di presentargli nelle loro vesti più genuine. Il tutto in un contorno ed in una atmosfera piacevole, distensiva. Non so se sempre ci sono riuscito e non so soprattutto quanto il pubblico, smaltito com'è, ci crederà. Fin qui le intenzioni, i propositi. Ma ci pare che il dubbio espresso dallo stesso autore venga convalidato dal risultato, anche se ancora parziale, per la verità (abbiamo visto una sola puntata e sarebbe ingiusto trarre conclusioni definitive e aprioristiche). La puntata dedicata a Tognazzi, che proprio dato il personaggio, così vivo, intelligente, spiritoso, avrebbe potuto essere la più nuova e interessante, non ci sembra sia uscita dagli schemi. Tognazzi a fatica ha tentato di legare con i suoi interventi le chiacchiere e le boutades degli ospiti.

Personaggi della più varia estrazione, ma non per questo capaci di interessarci di più delle scialbe canoniche cantate da Tony Remis, Poinarref, ecc. Forse perché questi personaggi sapevano appieno di partecipare ad uno «spettacolino» che, in definitiva, aveva tutti i difetti cronici della nostra rivista televisiva, con in meno il movimento scenico che permette un normale show in uno studio. E a questo punto vogliamo sperare che, stasera, abbiano ragione Paolo Panelli

«Data la presenza degli ospiti, poi, ho tentato di organizzare un «recital» di Salerno, una specie di recital ad esempio Enrico Maria Salerno, ospite di Sandra Milo, reciterà una poesia di Sandro Rocchia. In altri casi abbiamo cercato insieme di improvvisare, di inventare, di organizzare quello che gli americani chiamano happening, una avventura insomma.

«Abbiamo accolto con piacere questa idea che ci ha divertito - e ci ha detto la simpatica coppia - soprattutto perché a noi pare ci abbia permesso di uscire dal solito cliché. La nostra puntata sarà tutta impostata sul fatto che non sappiamo ricevere, non siamo mondani...» «Anzi - aggiunge Panelli - ci sarà appunto un aspro battibeco tra moglie e marito, tra me e Bice, proprio sul fatto che non sappiamo ricevere». Non ci saranno quindi ospiti famosi. Ci saranno i nostri amici di Castiglione, gente del posto.

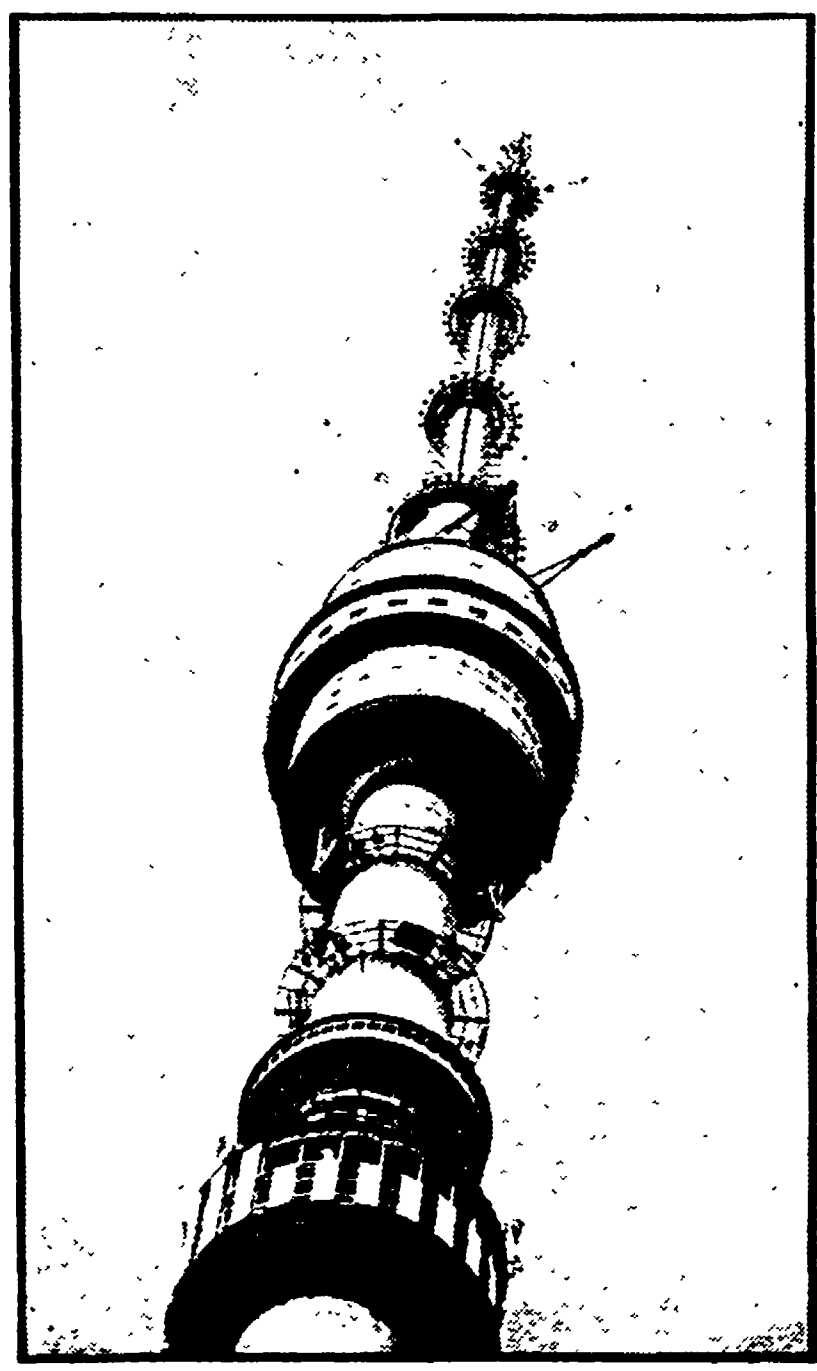
«Chissà che proprio per questo lo spettacolo di stasera non risulti più quel che è per bene: i suoi ultimi film apparsi anche sui nostri schermi. Baciami, stupido e non per soldi, ma per denaro, hanno avuto guai con le associazioni sul tipo del

Una poesia di Sandro Rocchia

«Data la presenza degli ospiti, poi, ho tentato di organizzare un «recital» di Salerno, una specie di recital ad esempio Enrico Maria Salerno, ospite di Sandra Milo, reciterà una poesia di Sandro Rocchia. In altri casi abbiamo cercato insieme di improvvisare, di inventare, di organizzare quello che gli americani chiamano happening, una avventura insomma.

Una coppia simpatica

«Abbiamo accolto con piacere questa idea che ci ha divertito - e ci ha detto la simpatica coppia - soprattutto perché a noi pare ci abbia permesso di uscire dal solito cliché. La nostra puntata sarà tutta impostata sul fatto che non sappiamo ricevere, non siamo mondani...» «Anzi - aggiunge Panelli - ci sarà appunto un aspro battibeco tra moglie e marito, tra me e Bice, proprio sul fatto che non sappiamo ricevere». Non ci saranno quindi ospiti famosi. Ci saranno i nostri amici di Castiglione, gente del posto.



La parte terminale della gigantesca torre televisiva di Ostankino a Mosca

via Teulada

L'ONNIPRESENTE RITA La Rai non si è ancora decisa a mettere da parte la tecnica di spremere un personaggio fino all'osso, sfruttandolo a ritmo frenetico in un periodo di tempo assai concentrato. Adesso è la volta di Rita Pavone: protagonista di prima fila in «Partitissima», Rita dirigerà da sabato prossimo la trasmissione per ragazzi «Chissà chi lo sa?» ed esordirà nella prosa televisiva interpretando «Scampolo»

MOSCA, novembre 11. Più volte abbiamo fatto riferimento, nelle nostre corrispondenze, al nuovo telecentro moscovita di Ostankino e i nostri lettori ne conoscono il «dettaglio» più prestigioso: la torre in cemento e ferro alta 337 metri. E' tuttavia giunta l'ora di osservare questo imponente complesso un po' più da vicino perché esso è entrato, sia pure ancora parzialmente, in funzione.

La prima necessaria annotazione non è tecnica ma estetica. Con i suoi due corpi, uno orizzontale (gli studi) e uno verticale (l'emittente), il telecentro rappresenta anzitutto un «angolo» urbanistico di primo ordine. Collocato in quello che una volta fu l'immensa parco del conte Seremetevo, il dove la città si diradava fra il parco Dzerzhinski e la grande Esposizione permanente dell'economia, il complesso televisivo è una classica meta turistica, una passeggiata, un luogo di riposo.

Il comprensorio è stato abitato (alberi giovani per ora), e solcato da arterie automobilistiche e da strade pedonali, dotato nel proprio centro fra la torre gli studi, di un lago artificiale pescoso. E ad attorno tutt'intorno i tipici box di vendita delle zone turistiche.

Varie linee di tram, filobus e autobus lo collegano alla città e fra qualche anno si arriverà vicino anche la metropolitana e, sembra, persino una linea di elicotteri. Vogliamo ancora una volta ripetere che opere di questo genere sono concephili solo nelle condizioni dell'economia socialista, cioè di assoluta libertà di spesa ed edificabili posti a disposizione dell'urbanista.

Ed eccoci agli aspetti tecnici. Tempo fa il presidente del Consiglio di Stato dell'Unione Sovietica disse: «Tutti i meravigliosi dell'arte della torre, ma la cosa straordinaria è un'altra: le sue fondamenta. Quattro metri e 60, ecco quanto siamo andati sotto per un immobile di mezzo chilometro che ha un diametro di base di appena 50 metri».

Bisogna aggiungere che tale diametro non è riempito di cemento in quanto la fascia d'appoggio forma ricopertura e spesso solo 10 metri e mezzo per un'altezza di 3. Questa fascia è ricostituita con un armatura di 150 tonnellate di acciaio di diametro di 60 metri, collocate a varie altezze. La più alta è a 340 metri e ospita un ristorante di 288 coperti, la cui potenza annua è di 500.000 pasti. Questo ha la caratteristica di ruotare attorno all'asse della torre in modo che nel tempo medio del pranzo il cliente possa fare, con lo sguardo, il giro dell'orizzonte.

Per gli amanti della curiosità, il cemento impiegato è stato elaborato appositamente, portandolo a una resistenza di 450 kg di peso e di 40 kg di tensione per centimetro quadrato. Nella ultima 50 anni la forza maggiore del vento registrata a 500 metri d'altezza è stata di 43 metri al secondo. La torre ne può sopportare il doppio. L'oscillazione dell'asse, di metri di altezza è di 6 cm, cinque volte inferiore cioè a quella sopportabile. Gli ascensori salgono a una velocità di 7 metri al secondo.

Curiosa e altrettanto in sé, quest'opera è stata detta per errore che ci hanno visto solo la ricerca di un primato e del prestigio - è profondamente razionale e funzionale. Perché un'emittente, tanto alta? Perché con essa le onde televisive possono essere irradiate per un raggio di 550 km., cioè su una superficie che è quasi metà di quella dell'Italia. Ci sarebbero volute molte decine di antenne di normale altezza per coprire un tale spazio, con una spesa molto superiore.

Degli ottimi studi televisivi non si hanno ancora molti dati, dato che la costruzione sarà ultimata solo fra qualche mese. Che si tratti della più grande del mondo non c'è dubbio: otto ettari di superficie. 13 piani di altezza dell'ammollo centrale, 170.000 metri quadrati di superficie, 100.000 metri cubi di volume. Nonante i lavori in corso, Ostankino emette già quattro programmi ordinari (il nazionale, il moscovita, il pedagogico e il culturale) e un programma a colori. Nel complesso si tratta di 50 ore quotidiane di trasmissione, destinate ad aumentare ulteriormente come è noto, il programma a colori è iniziato in ottobre e consisteva in alcune ore di emissione nei giorni di sabato e di domenica. Esso può essere regolarmente ricevuto sui teleschermi tradizionali in bianco e nero. Il quarto programma è stato inaugurato il 4 novembre con una trasmissione camparionaria il cui «pezzo» più rilevante ci è sembrato «brano del pedaggio satirico di Maslonskij» il bagno, accompagnato da musica elettronica.

Il 7 novembre, tutti i programmi sono stati unitificati: alcune ore per trasmettere - con l'aiuto del satellite Molnia 1 - le immagini della grande festa nazionale di Mosca, per la emissione di uno dei capolavori del cinema mondiale: Oktabr di Eisenstein, con musica di Sostakovits e fotografia di Tisse.

Enzo Roggi

epigrammi

DOPO L'ALLUVIONE

L'acqua passata non macina più, c'è rimasto Moro che parla alla Tivu.

IL PEGGIO E' PASSATO

Dormi, Beatrice, e ti sia lieve il sonno non sarai peggio di tuo padre e di tuo nonno.

SURPLACE

Arte difficile quella del potere, nota quietare queta non muovere.

L'ECCEZIONE

La donna è l'angelo del focolare. Grazie al governo è l'unico angelo che sta all'inferno.

SOVRAFFOLLAMENTO

I nostri cervelli sono stancati e i Luoghi Comuni son sempre affollati.

Taccuino di Ennio Elena

CINCINNATO '70

Sarà un Cincinnato inedito, quello che la TV presenterà agli italiani in un telefilm di prossima produzione. Un Cincinnato, come affermano gli autori, è calato nella realtà del nostro tempo.

Com'è noto, Cincinnato fu console a Roma nel 460 avanti Cristo, ebbe forti contrasti con i tribuni della plebe, al punto che rifiutò la rielezione, e si ritirò sdegnato a coltivare un campicello oltre il Tevere. Da questa serena (e allora remunerativa) attività di coltivatore diretto fu distratto dalle supreme esigenze della patria, essendo chiamato a trarre dal campicello il console Minucio che si era fatto circondare dagli Equi. Andò, vide, vinse, celebrò a Roma uno splendido trionfo e ritornò all'aratro.

nunciare le pubbliche magagne, a fustigare i costumi, ergendosi dalla cintola in su, nuova incarnazione dell'uomo forte.

Di rampogna in rampogna, alternate a partite di caccia e di pesca sul suo yacht, la vicenda giunge al momento culminante: un discorso ad un'assemblea di patrioti che, nella versione televisiva, saranno industriali. Nel discorso Cincinnato rinnova le sue rampogne contro i mali della patria e, soprattutto, contro i suoi colleghi tribuni accusati, tra l'altro, di non capire i problemi del mondo in evoluzione, perché assillati dal pensiero di guadagnarsi i favori degli elettori. Dopodiché sale sulla sua Mercedes e si avvia, anziché al campicello in Trastevere, verso la Costa Azzurra, avendo in mente due pensieri dominanti: cosa diranno i tribuni e la gente e a che punto sono le riparazioni dello yacht.

Per il secondo pensiero, sarà subito tranquillizzato: lo yacht è pronto. Per quanto riguarda il primo, invece, i tribuni, come si dice, lo manderanno a quel paese, suscitando l'ira dei patrioti.

Che cosa farà Cincinnato? Si chiuderà in uno sdegnato silenzio, fervidamente compulando nuove ricette per la cottura del pesce o tornerà a tuonare contro i mali della patria, aspettando che il popolo lo porti in trionfo a ricevere sul Campidoglio l'alloro del vincitore? L'incertezza è di breve durata. In un celebre telegramma al direttore di un giornale filo-fascista Cincinnato dichiara che continuerà la sua battaglia dopo aver trascorso un periodo tranquillo in casa e in palestra.

La scena finale del telefilm lo mostrerà al timone del suo yacht in navigazione, mentre un coro fuori campo canterà: «Arma la propra - e parla ancora - dopo il Senato - e la palestra - la via più bella - è sempre - a destra».

ACQUA ALTA A VENEZIA



100 parole un fatto

Memoria peritura

L'avete avuta, camerata Goering e camerata Himmler, il monumento colossale, alto due piani di casa, largo cinque metri. C'è scolpito tutto: l'uniforme, il trisole bruciato con la svastica, il cappello con l'aquila, le strisce rosse sui pantaloni, le mani da boia, la faccia da porco vampiresco, la grinta da criminale di guerra - una grinta tipicamente nazista, inconfondibile. Uno dei più famosi scenografi tedeschi ha lavorato per voi, ha ricostruito l'incubo dell'anima nostra, per un lavoro di Brecht. Finite le recite, l'ha regalato alla città di Leuerkuser e i cittadini l'hanno piazzato nel più grande parco della zona. Adesso ci giocano i bambini. Passano far di tutto, arrampicarsi sui vostri piedi, tirare leccie sui bottoni dorati, fare lo sciocco sul cinturone, scrivere sul vostro deretano... tanto non siete mica monumenti nazionali: siete fantocci di cartapesta. Reggetevi, se è no, due piogge. Ma intanto i ragazzini si divertono, ridono da matti a guardarvi e si ricordano per tutta la vita di quegli orchi orrendi.

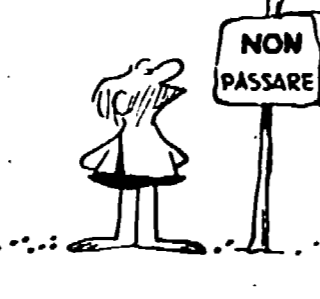
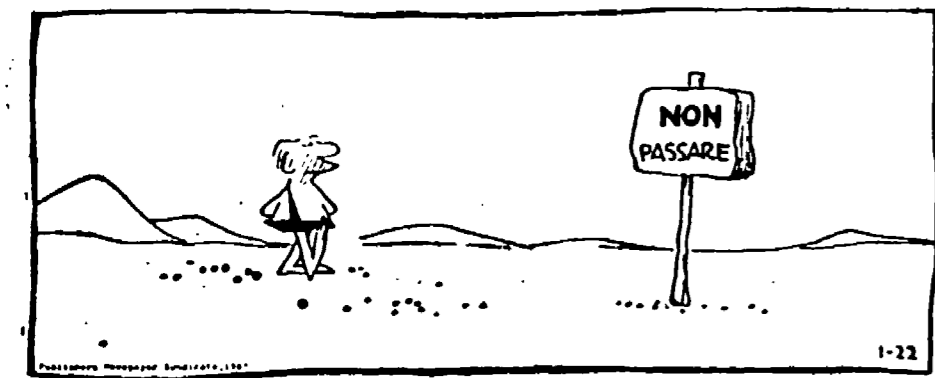
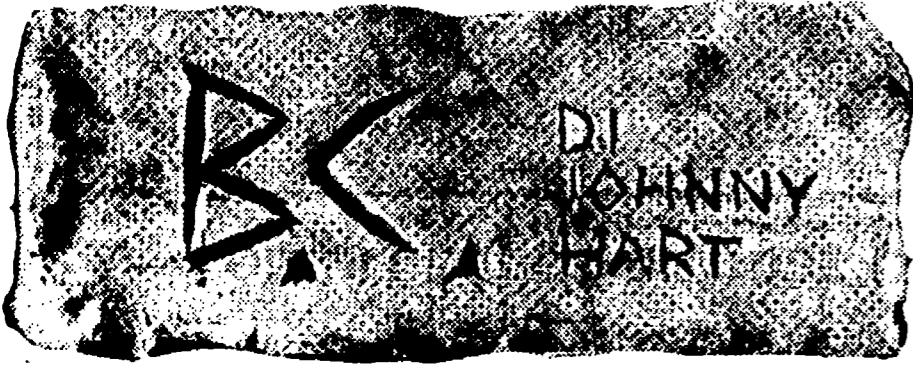
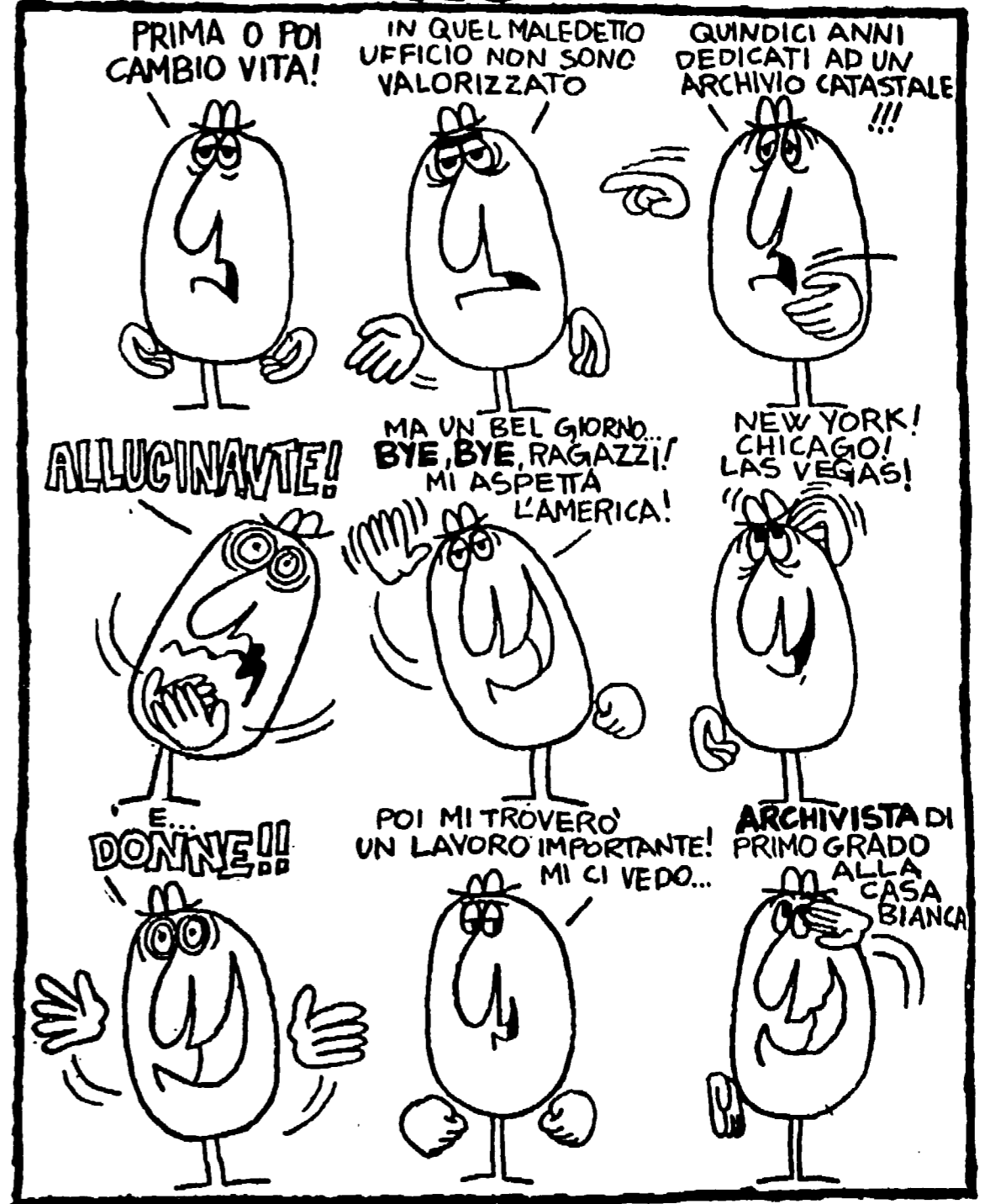
Un'idea da copiare. Chissà perché ancora nessuno ha pensato per i nostri poveri, spauriti, vari parchi cittadini. Ci son statue e busti, al Gianicolo e al Valentino, nelle ville reali e comunali. Tristi statue grigie, senza sapore e senza fantasia. I ragazzini le guardano scettici: chi era Tribonico? E Gianicolo? Crescono disorientati all'ombra e nel rispetto dei santi monumenti nazionali «a imperitura memoria», tutti belli e tutti uguali. E impazienti, pure noi dei grossi fantocci di cartapesta: Mussolini e Franco, Italo Balbo e compagnia.

Altrimenti c'è sempre il pericolo che le uniche notizie al riguardo, i nostri figli le sappiano dai «diari Battila» distribuiti nelle scuole dove c'è scritto che costoro erano «purissimi eroi».

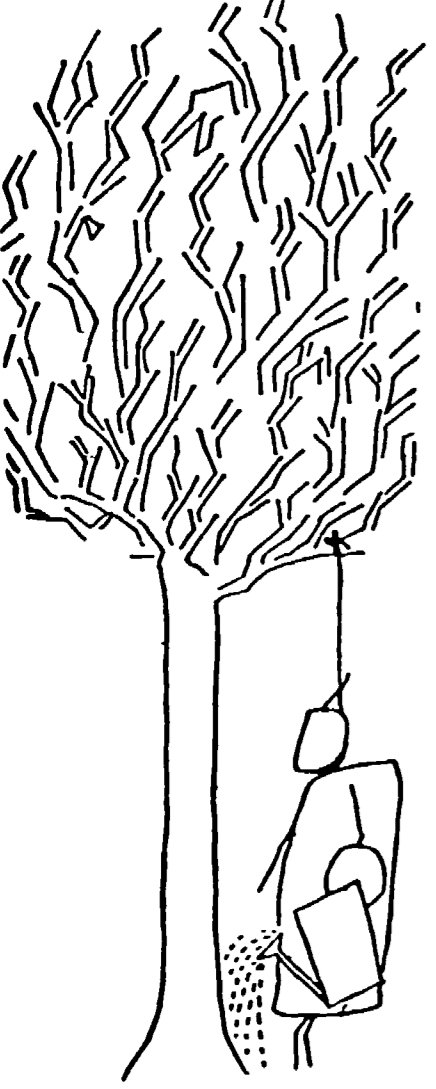
Farfarello



ventisette di san carlo buonfino



TEMPI LUNGI



cruciverba

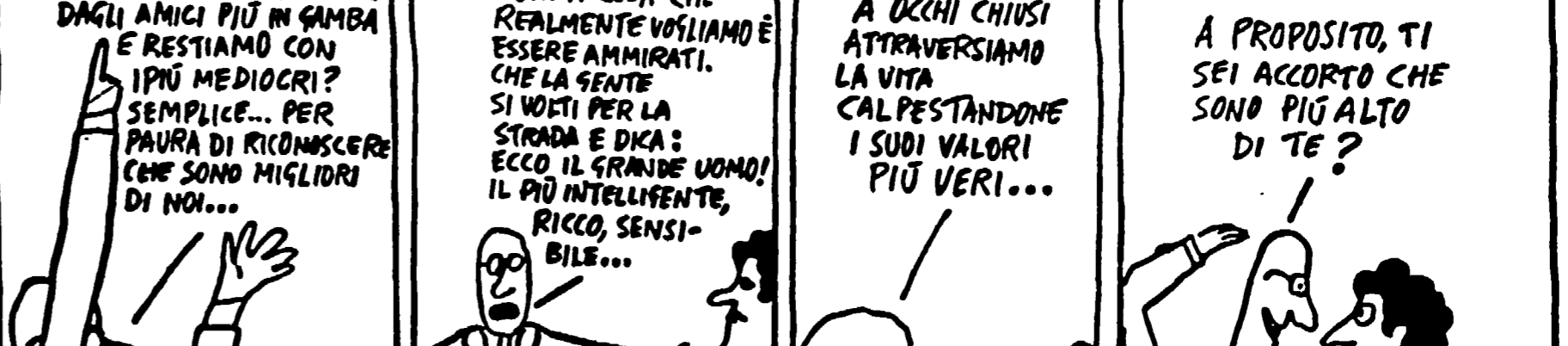
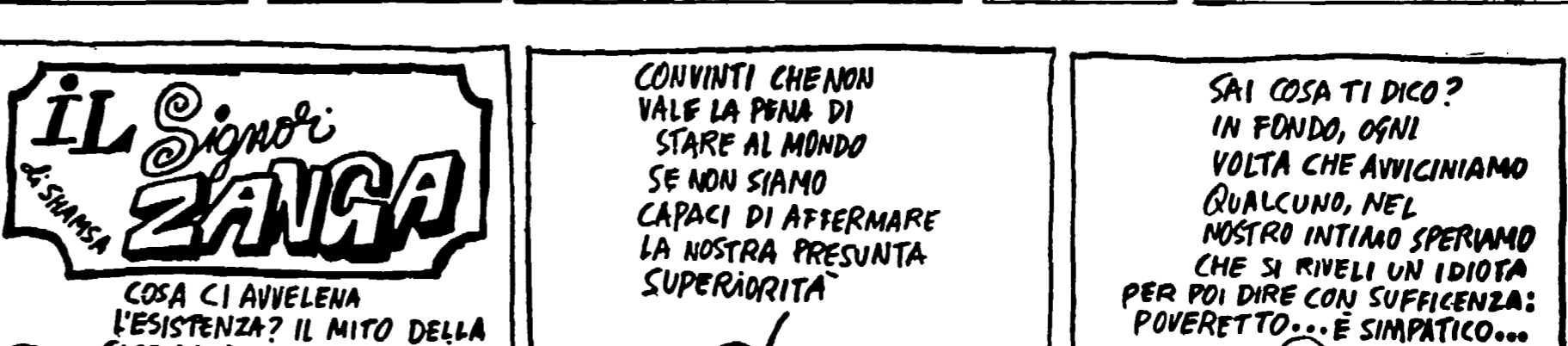
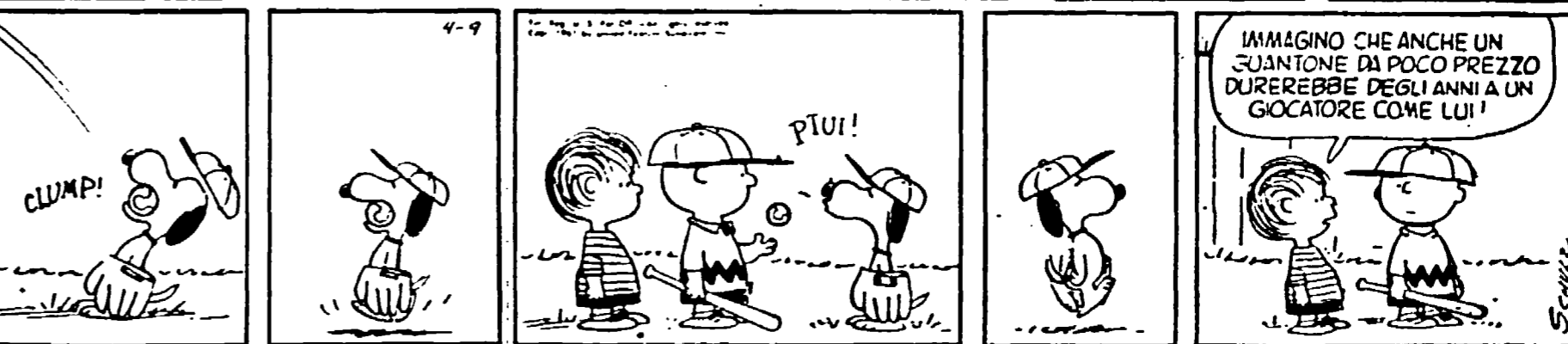
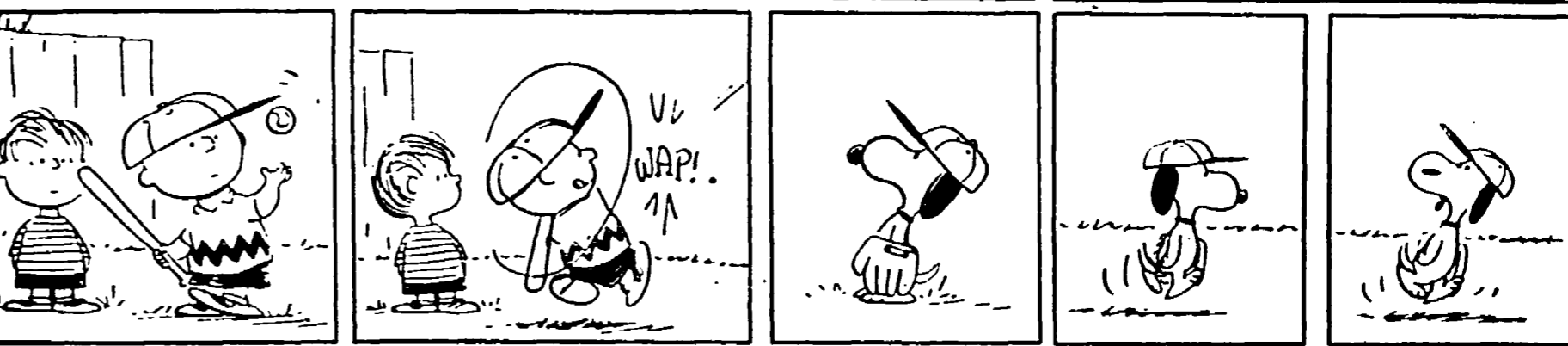
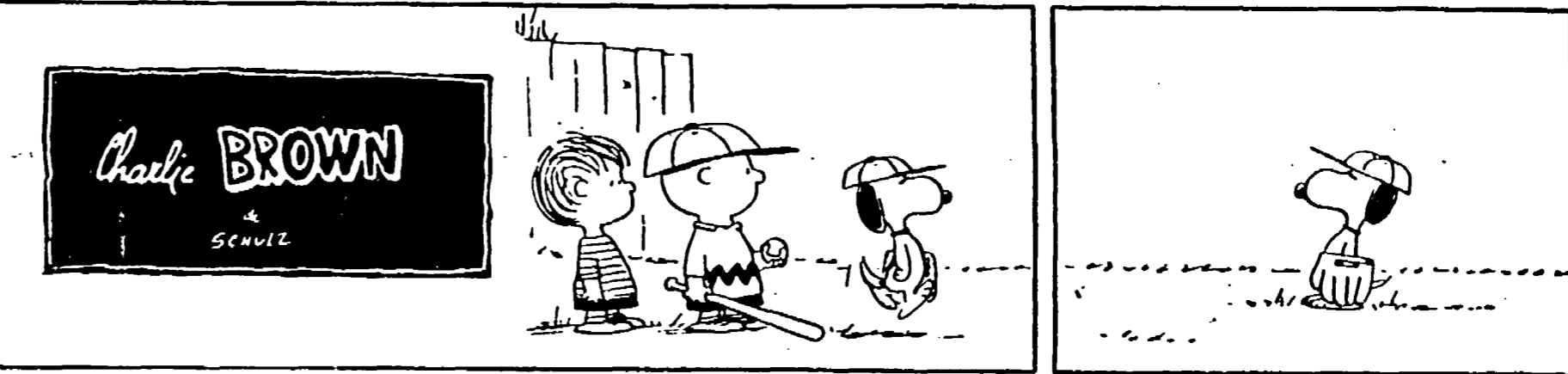
ORIZZONTALI: 1) Città del Piemonte famosa per i suoi spumanti - 5) Appartamento all'italiano - 12) Sigla di Cagliari - 14) Città in provincia di Varese - 15) Comprendere, afferrare un significato - 16) Santo in breve - 17) Una promessa... religiosa - 18) Lo spazio vuoto all'interno di un corpo - 19) Città in provincia di Cosenza - 20) Profisso del vino - 21) Isola della Cicladi - 22) Nome di Sivori - 23) Sigla di Aosta - 24) Priva di fiamma - 26) Nome di donna - 28) Detto di una spedizione di speleologi - 30) Fuori dello Stato - 32) Sostanza usata nella fotografia - 33) Una marca di sigarette - 34) Non hanno sostanze estranee - 36) Puro, semplice - 37) Religiosa, devota, pia - 38) Paura - 39) Varietà di uve bianche - 41) Studente tedesco che uccise Kotzebue - 42) Si usa per cucire - 43) Fotografo tedesco inventore di un nuovo processo di stampa - 44) Chi più ne ha più ne vuole - 45) Le vocali di Lola - 46) Malattia mentale - 47) Famoso giuriconsulto romano.

VERTICALI: 1) La casa delle api - 2) Effetto psichico di una vibrazione meccanica - 3) Primo nome del primogenito di Vespasiano - 4) Figlia di Cadmo e d'Armonia - 6) Priva di carne - 7) Vasche per lavare i panni - 8) Vivono negli alvari - 9) Narrazione favolosa - 10) Uno dei sette vizi capitali - 11) La fine della pace - 12) Compongono un treno merci - 13) Uccelli rampicanti americani - 14) Sa a piedi non è mobile e viceversa - 18) Il maro celeste - 19) Un letto sospeso - 21) Tizio patriota e martire - 22) Un piccolo uomo - 24) Corpo rotondo, globo - 25) Allacciatura elegante fatta sulle due parti del petto di una giacca - 26) Prendere un'iniziativa - 27) Il mobile per conservare gli abiti - 28) Stanco - 29) Odorosi, profumati - 31) Il frutto con le cariossidi - 32) Puliti, senza macchia - 33) Precede l'aurora - 37) Un atrezzo edile - 38) Organizzazione contro la fame nel mondo - 39) Associazione linguistica romana - 40) Un bene poetico - 41) Società in breve - 43) Alceide Alceidi.

Cruciverba grid with numbers 1-47.

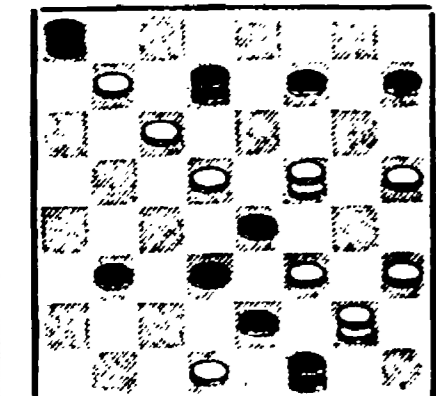
SOLUZIONE

Soluzioni per le parole orizzontali e verticali.



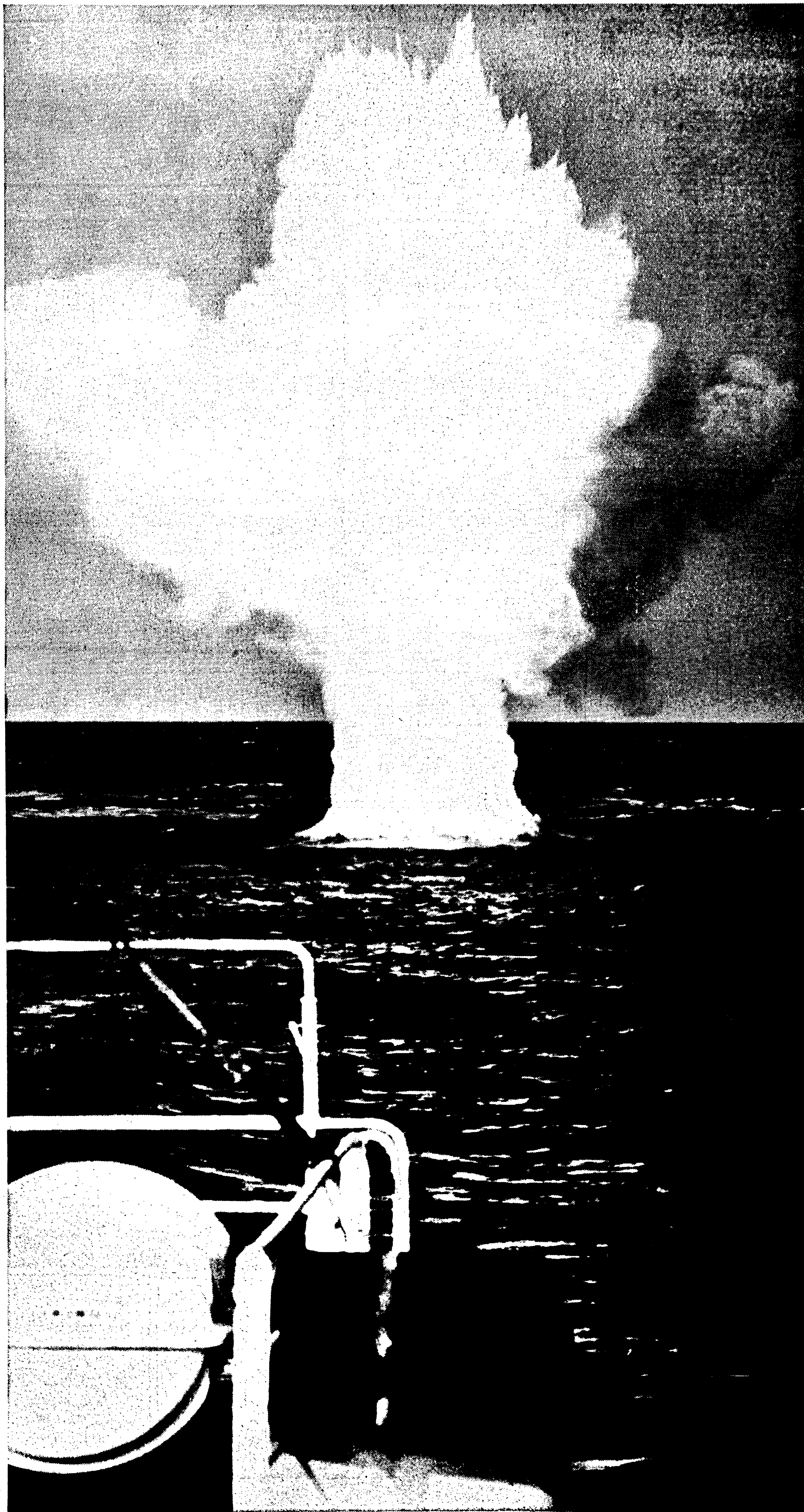
dama

Problema di Alberto Vivian

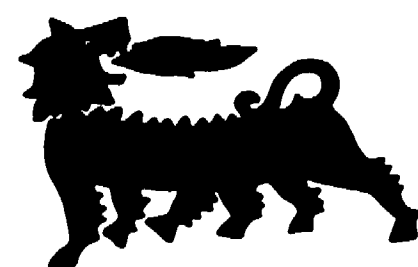


Il Bianco muove e vince in nove mosse.

SOLUZIONE del problema di dama...



L'ENI DA' IL VIA ALLE RICERCHE SOTTOMARINE



Questo scoppio segna l'inizio della ricerca petrolifera sistematica sotto tutti i mari italiani: le vibrazioni ch'esso produce, registrate da strumenti sensibilissimi, indicheranno l'eventuale presenza di strutture petrolifere. L'economia italiana ha sempre più bisogno di petrolio e di metano: all'ENI - che già ha scoperto giacimenti sottomarini di petrolio davanti a Gela, e di metano davanti a Ravenna - la nuova legge sulla ricerca degli idrocarburi dà ora l'incarico di eseguire la prospezione preliminare di tutto il sottofondo marino: alle successive ricerche potranno partecipare, oltre l'ENI, anche gli operatori privati. All'ENI è riservato il 25% delle aree di ricerca disponibili: nelle altre potranno operare anche i privati, da cui il Paese si attende un impegno adeguato alle difficoltà dell'impresa. L'ENI impiega in questa corsa al petrolio e al metano sotto i mari italiani ingenti risorse finanziarie e tutta la sua competenza tecnica e scientifica. Esso svolge così la sua funzione di guida e di stimolo alla scoperta ed alla valorizzazione delle risorse energetiche del paese. Nei lontani anni del dopoguerra fu la volta della Valle Padana, con i suoi imponenti giacimenti di metano; ora è la volta del mare.

Nei settori dell'industria e dell'agricoltura

Mercoledì sciopero generale a Pesaro

Ancona: fermata in tutte le aziende metalmeccaniche

ANCONA, 11. I direttivi provinciali della Fiom-Cgil e della Filim Cisl hanno deciso di proclamare per mercoledì prossimo, 17 novembre, in tutte le fabbriche metalmeccaniche di Ancona uno sciopero di due ore in segno di solidarietà con i lavoratori della Maraldi.

Lo sciopero avrà luogo dalle 10 alle 12. I lavoratori af-

fluiranno in piazza Roma ove avrà luogo un comizio tenuto da dirigenti nazionali della Fiom e della Filim.

Intanto prosegue con successo la sottoscrizione lanciata dai sindacati per permettere agli operai della Maraldi di proseguire nella loro coraggiosa lotta. La sottoscrizione ha ormai raggiunto i tre milioni di lire.

Fabro: in pericolo gli argini del Ripignolo

TERNI, 11. La popolazione è in allarme di nuovo per il Ripignolo, il torrente che fece la strage (cinque morti) e allagò la zona con l'alluvione del '65.

Dopo quella rannata, scivolò e l'azione della popolazione, il ministero si decise ad intervenire. Ma questi interventi, i lavori concettuali, sono dimostrati non solo insufficienti, ma tali da poter creare danni di più grosse dimensioni. Infatti, è bastata la pioggia della notte, perché i lastroni di cemento e le gabbionate poste sulle sponde si staccassero.

Questo è avvenuto perché « i muri di protezione » sono stati realizzati su un terreno friabile che non ha retto alla pressione delle acque provocando cedimenti e frane, determinando la rottura dei lastroni stessi. Si teme quindi che con una prossima pioggia questi lastroni di cemento, non solo non proteggano, e spondano, ma scivolino le acque, provocando così l'uscita dell'acqua con maggiore violenza in un paese solcato dalla fetta e da bastanti rimbombi dell'Autostrada del Sole. Occorre quindi un immediato e radicale intervento.

Più voti alle liste del PCI per amministrazioni di sinistra

Oggi si vota per l'elezione dei consigli comunali in cinque centri marchigiani e precisamente: a Novafeltria, Barchi, Sassoferrato, Mercatino Conca (tutti nel pesarese) e Grottammare nell'Ascolano e a Gubbio, in Umbria.

Le elezioni si svolgeranno con il metodo proporzionale a Novafeltria, a Gubbio e Grottammare. In questi ultimi comuni gli elettori potranno fare la gestione commissariale succeduta al fallimento di una giunta dc.

Tutti gli altri centri erano rotti da coalizioni composte dalla Dc ed alleati anche di destra.

I candidati comunisti a Gubbio

- 1) PROCACCI Ubaldo, insegnante, indipendente
- 2) RASIMELLI Ivano, ingegnere
- 3) PANFILI Maria Eda, insegnante
- 4) CAPPONI Giuseppe, dipl. magistrale
- 5) UCCELLANI Gioacchino, assistente edile
- 6) CAPRINI Claudio, medico
- 7) NERI Pier Luigi, laureato filosofia, indipendente
- 8) ALBINI Alvaro, artigiano
- 9) ROMANELLI Fosco, insegnante
- 10) ERMINI Erminio, impiegato postale
- 11) GHIRELLI Carlo, operaio
- 12) TOSTI Giuseppe, segretario Camera del Lavoro
- 13) MARIANI Federico, invalido di guerra
- 14) LILLI Nazareno, commerciante, indipendente
- 15) MURGIA Piero, diplomato magistrale
- 16) ALBINI Gino, mezzadro
- 17) SCAVIZZI Marcello, artigiano
- 18) BOCCI Pavilio, operaio
- 19) BELLO Quinto, coltivatore diretto
- 20) BALDINELLI Giuseppe, mezzadro
- 21) FOFI Mario, operaio
- 22) FILIPPETTI Ubaldo, artigiano
- 23) GIAPPICHINI Natale, coltivatore diretto
- 24) GENEOTTI Medardo, commerciante
- 25) TONTANO Nello, mezzadro
- 26) BOCCI Piero, operaio
- 27) TOMASSOLI Vittorio, coltivatore diretto
- 28) FIORUCCI Guerrino, mezzadro
- 29) TONOLINI Alberto, mezzadro
- 30) CECCHETTI Antonio, bidello
- 31) PETRINI ROSSI Nello, operaio
- 32) FONDACCI Alessandro, mezzadro
- 33) MINELLI Giuseppe, pensionato
- 34) PIROTTI Marsilio, mezzadro
- 35) GOMASSINI Sergio, mezzadro
- 36) STACCINI Fiorino, artigiano
- 37) BRUNETTI Ubaldo, mezzadro
- 38) MARHEGANI Mario, mezzadro

A dicembre si vota a Porto San Giorgio

Una dichiarazione del dottor Recchioni

PORTO S. GIORGIO, 11. C'era d'aspettarsi che da parte di alcuni ambienti ben individuati si cercasse di dare l'avvio alla campagna elettorale con basse quanto inconsistenti insinuazioni nei confronti dei nostri candidati ed in particolare del dottor Recchioni, del quale si vorrebbe far credere una presunta intelligenza ed una addirittura, sopravvenuta perplessità circa la sua presenza nella lista.

Abbiamo creduto opportuno — per amore di chiarezza — richiedere allo stesso dott. Recchioni una dichiarazione in merito, che interamente riportiamo:

« Mi pare di poter affermare che al fondo di certe voci — quando non vengono diffuse con perfetta malafede — vi sia la convinzione di una mia partecipazione alla lista del Pci, come dire, disimpe-

gnata. Un oggetto decorativo, insomma, buono per portare voti, che non evidentemente poteva ben stare in altre forme.

Non piace a me dilungarmi in retoriche dichiarazioni — dato che non è certo da ora che si conoscono le mie idee —; va comunque detto che la mia presenza nella lista del Pci è frutto prima di tutto di una sincera, ferma, maturata convinzione. Ho inteso recare un contributo modesto, quanto modesta è la mia persona, ma necessario ad un partito che si è sempre battuto a fianco dei lavoratori e nel quale si può essere certi di trovarsi assieme a gente onesta, leale, disinteressata.

Un contributo che non cesserà di essere tale al termine di queste elezioni ma proseguirà nell'eventuale carica di consigliere e che sarà indirizzato — voglio fermamente sperare

— ad esclusivo vantaggio di Porto S. Giorgio.

Quanto alla mia presunta intelligenza — invocata dal Resto del Carlino e su cui piace ad alcuni speculare — voglio solo rammentare che proprio in passato legislatore, analoga eccezione fu sollevata nei riguardi di alcuni miei stimati colleghi — che si trovavano e si trovano nella mia stessa identica condizione e che ugualmente figurano oggi nelle liste di altri partiti — i quali proficuamente hanno esercitato il proprio mandato nel corso di tutte le elezioni politiche. Non voglio credere si possa decidere la nomina dei consiglieri a colpi di maggioranza.

Non pretendo di imporre ad altri la mia volontà, ma desidero — e mi auguro sia così — che la competizione elettorale sia dibattuta di idee, confronto di programmi e di volontà.



Inchiesta sull'assistenza sanitaria in Umbria

Terni: se le mutue non saldano i debiti l'ospedale potrebbe rifiutare i malati

La vergogna del « casermone » - E' tutto il sistema assistenziale che va radicalmente cambiato



Ordine del giorno del Consiglio comunale di Urbino

Edilizia: gli imprenditori non rispettano i contratti

URBINO, 11. Il Consiglio comunale di Urbino ha approvato, con la sola astensione della Dc - I lavoratori invitati a battersi contro gli arbitri padronali

Braccio di ferro DC-PRI per l'Azienda turismo

SPOLETO, 11. Ad un mese, circa, dalla improvvisa dimissioni del presidente dell'Azienda del Turismo di Spoleto dalla carica, nessuna novità si presenta in merito alla nomina del successore. La poltrona rimasta per la Dc inaspettatamente vacante in seguito alla nota impennata del prof. Donnici, ha scatenato, infatti, le solite « fraterne » dispute tra gli alleati di centrosinistra ed in particolare tra repubblicani e democristiani, gli uni decisi almeno a parole, a non recedere questa volta dalla rivendicazione e conseguente acquisizione della presidenza vacante e gli altri fermi nella determinazione di non mollare una posizione di potere alla quale ritengono di avere diritto non si capisce bene in base a quale segreto investitura.

Dalla nostra redazione

A cinque miliardi di lire ascendono i debiti delle mutue verso gli ospedali dell'Umbria. Una somma pari a quella che è prevista per un piano ospedaliero della regione umbra prevede negli investimenti per la costruzione di nuovi ospedali. Siamo di fronte a una crisi profonda, determinata dalla politica delle mutue, che non ammettono un sistema di assistenza sanitaria in generale che presenta nella nostra regione, episodi addirittura disumani, fatti assurdi, una povertà assoluta di mezzi. La nostra inchiesta attraverso l'« Umbra malata », o meglio con questo sistema malato, la concludiamo a Terni, dopo aver visitato gli ospedali ed i servizi sanitari di Spoleto, Foligno e Perugia. Ed anche a Terni, per questo che concerna i debiti delle mutue, si ripete questo ritornello che ci siamo portati dietro lungo il nostro itinerario: « Se le mutue non pagano, tutto il sistema di dover rifiutare i malati ».

A Terni l'ospedale deve avere 100 milioni di lire delle mutue, una cifra che equivale al 20 per cento delle entrate annue ordinarie dell'Ospedale. Sommati i 2 miliardi e mezzo di crediti dovuti agli ospedali di Terni con quello psichiatrico, ai settecento milioni di Foligno, ai 350 milioni di Spoleto ed alle altre quattro mutue, si ha come risultato un sistema di mutue che deve rifutare i malati ».

A Terni l'ospedale deve avere 100 milioni di lire delle mutue, una cifra che equivale al 20 per cento delle entrate annue ordinarie dell'Ospedale. Sommati i 2 miliardi e mezzo di crediti dovuti agli ospedali di Terni con quello psichiatrico, ai settecento milioni di Foligno, ai 350 milioni di Spoleto ed alle altre quattro mutue, si ha come risultato un sistema di mutue che deve rifutare i malati ».

La situazione ospedaliera e delle attrezzature sanitarie in Umbria è un disastro. Si tratta di strutture ovunque immaginate cosa diventa con questo carico di debiti delle mutue? Non si può più parlare di assistenza sanitaria. Attualmente la situazione ospedaliera umbra consente una disponibilità di posti letto in relazione ai malati che non arriva al numero per mille mentre nello stesso Piano ospedaliero della regione, come si ha spiegato uno dei suoi autori, il professor Giovanni Barro, si parla di arrivare ad un valore complessivo che fissi un rapporto di sei posti letto ogni mille abitanti. Ma non si tratta solo di avere altri posti letto bensì di avere una più razionale distribuzione territoriale e secondaria della rete ospedaliera. I redditi del Piano, un sistema piramidale ed i dieci Barro, con ospedali di base (non vengono pagati) e ospedali di cura (comprendenti i provinciali secondo la legge Mariotti) ed uno regionale.

Invece in Umbria attualmente registriamo una situazione per la quale si passa dall'ospedale-casermone di Terni al sistema sanitario televisivo di cui si parla, attualmente la situazione ospedaliera umbra consente una disponibilità di posti letto in relazione ai malati che non arriva al numero per mille mentre nello stesso Piano ospedaliero della regione, come si ha spiegato uno dei suoi autori, il professor Giovanni Barro, si parla di arrivare ad un valore complessivo che fissi un rapporto di sei posti letto ogni mille abitanti. Ma non si tratta solo di avere altri posti letto bensì di avere una più razionale distribuzione territoriale e secondaria della rete ospedaliera. I redditi del Piano, un sistema piramidale ed i dieci Barro, con ospedali di base (non vengono pagati) e ospedali di cura (comprendenti i provinciali secondo la legge Mariotti) ed uno regionale.

Tutta la popolazione di Terni sarà invitata a partecipare alla marcia, dalle porte della città a piazza della Repubblica, dove si terrà la manifestazione alla quale, come si registra nelle altre città attraverso la marcia stessa, vi parteciperanno i rappresentanti del Vietnam e dell'America.

La marcia riprenderà il 25, con il percorso Terni-Narni, da dove ripartirà domenica 26 alla volta di Civitavecchia, ultima tappa, prima di giungere di notte al Parlamento, per manifestare la volontà del popolo italiano per la pace nel Vietnam.

Tutti gli uomini del mondo del lavoro e della cultura della città sono invitati a dare la propria adesione inviandola al Comitato organizzativo della marcia che ha sede presso la Camera del lavoro in via De Feltri.

Alberto Provatini

Il 24 novembre giungerà a Terni la marcia per la pace

TERNI, 11. Si è costituito il Comitato organizzativo per la marcia della pace a Narni, che si svolgerà nella regione umbra e la provincia di Terni. Il Comitato ternano per la marcia, accogliendo l'appello lanciato da Danilo Doici e da altri uomini del mondo del paese, comunica alla città che la marcia giungerà a Terni il pomeriggio di venerdì 24 novembre.

Tutta la popolazione di Terni sarà invitata a partecipare alla marcia, dalle porte della città a piazza della Repubblica, dove si terrà la manifestazione alla quale, come si registra nelle altre città attraverso la marcia stessa, vi parteciperanno i rappresentanti del Vietnam e dell'America.

La marcia riprenderà il 25, con il percorso Terni-Narni, da dove ripartirà domenica 26 alla volta di Civitavecchia, ultima tappa, prima di giungere di notte al Parlamento, per manifestare la volontà del popolo italiano per la pace nel Vietnam.

Tutti gli uomini del mondo del lavoro e della cultura della città sono invitati a dare la propria adesione inviandola al Comitato organizzativo della marcia che ha sede presso la Camera del lavoro in via De Feltri.

...NON SI DISCUTE!

FIBOK

Una industria giovane al servizio del consumatore europeo

annuncia la nascita della nuova serie

JUDY

FIBOK

...NON SI DISCUTE!